Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 12 aprile 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7798 nuova serie Fondazione 1881

UN MOMENTO DI PAUSA DOPO IL PRIMO «TOUR DE FORCE»

I temi martellanti della lotta elettorale

Violenza, estremismi, equilibri avanzati, chiusura a destra e a sinistra, ripresa economica sono i principali argomenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Esponenti di tutti i partiti sembrano voler riprendere fiato dopo il «tour de force» dei giorni scorsi e in vista dell'impegnativo terz'ultimo week-end elettorale. Il compito di sviluppare il dibattito è quindi affidato, in questi momenti di stanca, a pochi autorevoli rappresentanti che stanno facendo una campagna elettorale «a tappeto». Comunque, nella serie di discorsi, che sono spesso molto simili sia per ovvi motivi di tempo (si fanno uno o due comizi al giorno), sia perché martellando l'elettorato con gli stessi temi si spera di convincerlo su alcuni punti essenziali, è interessante notare una certa distribuzione di compiti.

Sembra, infatti, che i vari esponenti si siano divisi i settori da battere, anche per evitare discorsi troppo lunghi che abbraccino tutta la tematica dei rispettivi partiti. E così Andreotti, in un discorso a Vicenza, ha insistito soprattutto sulla esigenza di sconfiggere la violenza estremista e sulla netta chiusura della DC nei confronti della destra e della sinistra; Fanfani, parlando a Nicastro, si è preoccupato di sviluppare il tema delle prospettive postelettorali rinnovando, più o meno apertamente, l'invito ai socialisti a una chiara scelta pro o contro la maggioranza; altri esponenti della DC si sono soffermati sui vari aspetti della piattaforma programmatica.

Analogo discorso vale per il PSI. Infatti, Mancini si preoccupa di replicare a Fanfani e, in genere, alle pressioni della DC, lasciando ad altri (oggi è intervenuto in merito Lombardi) il compito di ribattere sul tema degli «equilibri più avanzati». Ovviamente, non mancano le eccezioni, che sono collegate anche alla sede e alla forma dell'intervento. Saragat, per esempio, ha illustrato ancora una volta tutta la posizione del partito ed i problemi elettorali e postelettorali, approfittando di una intervista ad un grande settimanale e, quindi, dell'occasione di indiretto dialogo con un vasto pubblico.

Così pure il leader comunista Berlinguer, in una conferenza alla sala della stampa estera, e quindi di fronte ai corrispondenti di molti quotidiani di vari paesi, ha delineato la strategia del PCI per giungere al potere, una strategia cioè abbastanza diversa da quella indicata, più o meno recentemente, dallo stesso Berlinguer e da altri «big» di via delle Botteghe Oscure.

Vediamo ora il quadro in alcune sue componenti. «Noi — ha affermato il presidente del consiglio — siamo intransigenti sia dinanzi alle ipotesi di lusinghe comuniste, sia nei confronti della ibrida alleanza monarchico-missina. «La DC — ha aggiunto — chiede più potere anche per confermare la genuina bontà della sua dottrina di sviluppo nella solidarietà». Rilevata l'esigenza di puntare sullo sviluppo economico anche per offrire condizioni di lavoro a molti cittadini costretti ad emigrare, Andreotti ha tratto spunto dall'assassinio di Sallustro per battere ancora una volta il tasto della lotta alla violenza estremista. «La violenza — ha osservato — ha una sua logica distruttrice e solo stroncando alle radici i germogli di questa mala pianta, si impedisce un domani scompaginato ed avventuroso».

Fanfani, invece, ha ribadito innanzitutto l'esigenza di «operare affinché una stretta collaborazione delle forze democratiche formi, con impegno chiaro e stabile, una salda maggioranza in Parlamento e generi un governo efficiente». Il presidente del senato si è detto sicuro del consenso elettorale alla DC e agli altri partiti democratici, «che avranno saputo abbandonare ogni linguaggio equivoco, dichiarandosi pronti ad un accordo fermo su riforme anche avanzate, ma giuste, garantite da altrettanto fermo accordo sulla stabilità e non sulla indeterminatezza dell'equilibrio politico».

In polemica con Nenni e con Mancini, Fanfani ha detto: «Rispondo a quanti vanno cianciando i miei pretesi sostegni all'indifferenza delle alleanze politiche. Non dimostrano cinismo coloro che chiedono la precisa definizione di esse, sui problemi reali del Paese, ma coloro che vorrebbero contemporaneamente legare i propri alleati ad un patto politico, riservandosi di modificarlo di volta in volta, con intese raggiunte con altre forze». E' chiaramente individuabile in queste parole la condanna degli «equilibri più avanzati» voluti dai socialisti. Fanfani ha così concluso: «Il consolidamento della libertà in Italia, il no ad ogni avventura, il sì alle riforme necessarie e la ripresa urgente del progresso, esigono fermezza nel prendere e anche nel pretendere impegni politici chiari e privi di riserve».

Il leader socialdemocratico Saragat, ribadendo la posizione del suo partito sui maggiori temi politici ed economici, ha fatto un giro d'orizzonte critico di tutte le altre forze politiche, ovviamente con diversi accenti. Aspri sono stati gli accenti polemici nei confronti dei comunisti e dei missini. A questi ultimi ha rimproverato di voler nascondere la loro ispirazione fascista con un cinismo che è la caratteristica dominante del fascismo. Al PCI ha detto che non è possibile una alternativa di governo tutto a sinistra, sostenendo che il PCI è e resta un partito di opposizione.

A La Malfa Saragat ha rimproverato di aver inventato il problema dei contenuti per eludere quello degli schieramenti. Ai socialisti ha detto che Mancini è in grande imbarazzo, perché «non si sente di criticare il PCI e tuttavia si vede strappare da sotto i piedi la piattaforma degli equilibri più avanzati che gli permette, manovrando con abilità, di stare al governo con la DC e di preparare il terreno per un'alleanza futura con i comunisti».

L'ex capo dello Stato ha rivolto i suoi strali polemici anche alla DC, la quale — ha detto — «deve stare molto attenta a fare dei mutamenti bruschi verso destra o verso sinistra; con Moro abbiamo avuto la filosofia dell'attenzione sui comunisti, adesso c'è la filosofia dell'attenzione sui liberali. Que-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CONTRO I SANGUINARI ESTREMISTI DI SINISTRA IN ATTO UNA MASSICCIA CACCIA ALL'UOMO IN ARGENTINA

In mano alla polizia la moglie dell'assassino di Oberdan Sallustro

Mentre l'omicida, con un complice, è riuscito a fuggire, la donna è stata catturata con ancora in mano la pistola fumante
Freddato proprio all'ultimo momento il dirigente - Arrestati due terroristi coinvolti nell'uccisione del generale Sanchez

Buenos Aires, 11

I terroristi assassini di Oberdan Sallustro e del generale Sanchez hanno preannunciato nuovi sequestri e altre uccisioni. A sua volta il Presidente argentino Lanusse ha annunciato che i guerriglieri catturati verranno processati da tribunali militari, i quali possono applicare la pena di morte, e ha ribadito la sua ferma intenzione, anche in presenza di una situazione così drammatica, di condurre il paese alle elezioni, per ristabilire le istituzioni democratiche sospese da sei anni.

La polizia e l'esercito, con uno spiegamento di forze senza precedenti, stanno dando la caccia ai feroci assassini. Come è noto, ieri la polizia era riuscita a catturare una donna che si trovava nella casa dove è stato assassinato Sallustro. La donna, Guiomar Schmidt, una brasiliana di 26 anni, sarebbe la moglie di Raul Klachko, l'uomo che secondo la polizia avrebbe freddato Sallustro prima di fuggire. Con Klachko la polizia sta ricercando un altro giovane che, dopo aver preso parte alla sparatoria, è riuscito a eclissarsi.

Intanto le forze di sicurezza argentine hanno arrestato due estremisti che sarebbero implicati nell'assassinio del generale Sanchez, comandante della guarnigione di Rosario. Uno degli estremisti è stato ferito. D'altra parte, sebbene non ci sia in proposito alcuna conferma ufficiale, si apprende che tre persone, tra cui due donne, sono state arrestate in seguito al ritrovamento di armi da fuoco e di bombe. Nel corso di numerose operazioni di polizia compiute nelle ultime 24 ore, è stato trovato anche un camion pieno di armi, ma non è noto il numero delle persone arrestate in relazione al fatto.

E veniamo alla terribile vicenda di Oberdan Sallustro. La agenzia Ansa, da fonti sicure è riuscita ad avere un resoconto completo di quanto è avvenuto ieri, tra mezzogiorno e mezzo e l'una, la mezzora fatale al dirigente della Fiat-Concord.

In base a una segnalazione, reparti di polizia rafforzati da contingenti dell'esercito avevano cominciato, nelle prime ore di ieri mattina a rastrellare il quartiere di Villa Lugano: un quartiere di villini popolari, a pochi chilometri dall'autostrada che allaccia la capitale con lo aeroporto internazionale di Ezeiza. I controlli e le perquisizioni delle casette procedevano senza incidenti fino alle 12.25. Improvvisamente da una casetta a una cinquantina di metri del luogo dove era giunta una pattuglia di sei uomini, comandata da un ufficiale, sono stati sparati molti colpi. L'ufficiale, ferito, cadeva a terra. Gli uomini della pattuglia si lanciavano all'assalto, dirigendosi verso l'uscio della casetta a due piani, rispondendo al fuoco degli occupanti del villino.

Si ha motivo di ritenere che questo assalto frontale abbia fatto perdere la testa a coloro che sorvegliavano Sallustro. Forse, se la casetta fosse stata circondata, se intimazioni fossero state fatte per megafono, non vi sarebbe stata la tragedia fatale per Sallustro. In base alle informazioni raccolte, gli occupanti del villino erano tre: due uomini e una donna. Tutto sta a indicare che, mentre le forze dell'ordine erano ormai sul punto di penetrare nel villino, i due uomini abbiano cercato disperatamente di salvarsi con la fuga: la parte posteriore del villino dà su un piccolo cortile, protetto da un muricciolo. I due terroristi hanno scavalcato prima una finestra posteriore e poi il muricciolo. Ma prima di fuggire, uno di essi ha scaricato la sua pistola contro Sallustro.

Dopo aver «giustiziato» Sallustro, l'uomo ha raggiunto il compagno, oltre il muricciolo, ed entrambi sono riusciti a fuggire su una jeep parcheggiata dietro la casa, eclissandosi nel dedalo dei vicoli non asfaltati di quel quartiere popolare. La donna, invece, non è riuscita nell'intento di saltare da una finestra laterale, ed è stata arrestata dagli agenti. Aveva ancora in pugno una pistola di cui aveva sparato tutti i colpi. Indubbiamente la giovane donna aveva preso una parte attiva allo scontro a fuoco durato più di mezz'ora.

In una stanza da letto del pianterreno, gli agenti hanno trovato il cadavere di un uomo. Uno sguardo è bastato per riconoscere Sallustro. La coperta del letto a due piazze che ammobiliava la stanza era macchiata di sangue, ma il corpo giaceva supino sul pavimento, con le braccia alzate ai due lati della testa. Non è da escludere che Oberdan Salustro sia stato colpito dalle tre pallottole che lo hanno ucciso, due al petto ed una nella testa, mentre, era disteso sul letto. Prima di spirare egli avrebbe tentato di alzarsi e sarebbe stramazzato al suolo.

Immediatamente dopo il ritrovamento del cadavere, venivano convocati sul luogo della tragedia alti funzionari della polizia e del governo e il presidente della Fiat-Concord, Aurelio Peccei. Quest'ultimo sconvolto, si rifiutava di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti, accorsi numerosi, limitandosi ad affermare che le autorità competenti avrebbero pubblicato un comunicato. Altrettanto riserbo ha osservato il dottor Lo Judice, medico curante di Sallustro, anch'egli accorso immediatamente. Ma la disperazione che si poteva scorgere sul suo viso sconvolto è stata più eloquente di una dichiarazione.

Tutto sta a indicare che Sallustro si trovava in buono stato di salute quando fu ucciso. Il viso era sbarbato di fresco, perfino i baffi erano stati «spuntati». Durante la prigionia aveva perduto tra i dieci ed i 15 chilogrammi di peso. Indossava un paio di «blue-jans», una camicia con il collo aperto, e una canottiera: indumenti del tutto diversi da quelli che aveva al momento del suo rapimento. E' chiaro che i rapitori di Sallustro si erano preoccupati di fornirgli indumenti.

Queste indicazioni permettono, secondo molti osservatori qualificati, di supporre che fino all'ultimo momento non era stata intenzione dei rapitori di uccidere l'industriale italiano. Sallustro è stato vittima di un momento di panico? Vedendosi ormai perduti, i rapitori hanno perso la testa e prima di fuggire hanno commesso un atto altrettanto disperato quanto inutile? Oppure il suo assassino ha scaricato con le pallottole un ultimo impeto di rabbia prima di tentare una fuga, il cui esito sembrava più che problematico?

Le autorità sono convinte che Sallustro, dopo la scoperta, domenica 2 aprile, del nascondiglio dov'era stato portato subito dopo il rapimento, era stato trasferito almeno in un altro luogo, se non due, prima di venire trasportato nel villino di

Edoardo Pollak
dell'ANSA

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Buenos Aires — Il villino alla periferia della capitale dove si è conclusa la tragedia del dirigente. La folla circonda l'edificio. La tragica fine di Oberdan Sallustro ha suscitato vasto sdegno

Sallustro riposa accanto al figlio

Buenos Aires, 11

Presenti i familiari di Oberdan Sallustro, l'ambasciatore d'Italia Giuseppe De Rege con la consorte, alti funzionari delle rappresentanze diplomatiche italiane, numerose personalità argentine, e una folla commossa, silenziosa, sia all'interno del tempio che intorno alla chiesa di Nostra Signora degli Emigranti, il cardinale Antonio Caggiano, primate d'Argentina, ha celebrato la messa funebre solenne.

Fin dalla mezzanotte era cominciata la veglia dell'industriale italiano ucciso ieri a mezzogiorno dai terroristi che lo avevano rapito ventun giorni fa. Decine di migliaia di persone sono sfilate dinanzi alla bara, scoperta. Con il passare delle ore, la folla nel quartiere della «Boca» è andata aumentando, e si calcola che già all'una del mattino almeno ventimila persone gremivano la chiesa, l'ampio piazzale antistante al tempio, e le vie che sboccano sul piazzale.

La salma era stata pietosamente ricomposta. Il viso di Sallustro appariva tranquillo. Non si vedeva la ferita che gli era stata inflitta al capo. Ai lati della bara, la famiglia pregava, singhiozzando, e la folla, muta, ha rispettato il suo dolore. All'estremo saluto porto a Oberdan Sallustro hanno voluto partecipare rappresentanze di tutte le associazioni italiane e argentina. Era presente il presidente della Fiat, Agnelli.

Dopo la messa si è formato il corteo funebre che, attraverso tutto il centro residenziale di Buenos Aires, ha accompaganto la salma di Sallustro fino al cimitero di Olivos, a una ventina di chilometri a Nord del centro urbano della capitale.

Migliaia di persone hanno seguito il corteo fino al cimitero, mentre altre migliaia avevano atteso l'arrivo del furgone funebre. Infine la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia dove riposa un figlio di Sallustro, morto in tenera età in un tragico incidente alcuni anni fa: il bimbo cadde nella piscina della villa di Sallustro e annegò.

(Ansa)

RICORDATI AL QUIRINALE I CENTO ANNI DEL CORPO

La Patria non è superata afferma Leone agli alpini

«Non la si difende solo sulle frontiere, ma si costruisce giorno per giorno» - La storia di un silenzioso sacrificio

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale, in occasione del centenario del Corpo degli alpini, il ministro della difesa Restivo e i componenti del consiglio direttivo dell'Associazione nazionale alpini, guidati dal presidente Bertagnolli. Restivo ha rivolto un saluto al Capo dello Stato ed ha ricordato i sentimenti di devozione che legano le forze armate alle istituzioni repubblicane.

Il sen. Leone, rispondendo al saluto, ha osservato che «i cento anni di storia degli alpini sono la storia di un lungo e silenzioso sacrificio, spesso illuminato dalla luce del supremo olocausto. Le forze armate — ha detto Leone — sono al servizio del Paese e quindi al di fuori di ogni infiltrazione politica. Voi alpini, così come tutte le altre armi, non avete atteso che la Costituzione repubblicana proclamasse che le forze armate sono una scuola di democrazia: avete anticipato questa solenne consacrazione costituzionale nella vostra vita.

«La patria non è un valore superato e senza più significato — ha proseguito il Capo dello Stato —; la patria non si difende solo sulle frontiere, ma si alimenta faticosamente con ogni nostro atto, si costruisce giorno per giorno, dando vita e impulso al progresso del paese, contenuto e vitalità alle nostre aspirazioni nel rispetto alle istituzioni, e si esalta nell'opera di pace.

«A che servirebbe l'olocausto dei vostri padri — si è chiesto il Capo dello Stato — se non costituisse uno stimolo per risolvere i problemi della nostra società? Voi fate tutto ciò, e siete consapevoli di esercitare nella vita quotidiana, nelle vostre famiglie, nel vostro posto di lavoro e di responsabilità sociale, questa operosa azione patriottica. Perciò il Paese guarda a voi con riconoscenza.

«E' facile denunciare i difetti, gli errori, le colpe di una società; ma è molto difficile — e tuttavia possibile, anzi necessario — costruire qualcosa di nuovo che risponda pienamente alle necessità del Paese, che soddisfi le giuste esigenze di libertà, di progresso economico e sociale, e la sua ansia di sviluppo democratico. Dite ai vostri figli, dite ai giovani che incontrate e sui quali esercitate il fascino della vostra divisa e della vostra vita alpina — ha concluso il Presidente Leone — che la patria si può servire anche in pace, lavorando per un progresso più ricco di giustizia».

La situazione

Gli esponenti dei partiti continuano a sviluppare l'ampio dibattito elettorale, nella speranza che la martellante ripetizione di certi temi essenziali convinca l'elettorato della validità delle rispettive posizioni. In questo sforzo sembra che i vari leaders si siano suddivisi i compiti e così mentre Andreotti continua a battere sui tasti dell'ordine pubblico e della netta chiusura della DC nei confronti dell'opposizione di destra e di sinistra, Fanfani rinnova le pressioni sul PSI, perché faccia una chiara scelta a favore o contro la maggioranza.

Anche nel PSI si nota una certa distinzione di compiti. Mentre infatti Mancini si è preoccupato di rispondere a Fanfani e a La Malfa sui temi economici e sulla esigenza di una volontà politica per portare avanti le riforme, a Lombardi è stato lasciato il compito di insistere sulla validità degli equilibri più avanzati.

Su quest'ultimo tema continuano a svilupparsi le critiche preminenti anche da parte dei socialdemocratici nei confronti dei socialisti, critiche ribadite da Saragat in una intervista, con la quale l'ex Capo dello Stato non ha mancato di rivolgere strali polemici anche al PRI e alla DC, oltre alle consuete accuse nei confronti dell'estrema destra e dell'estrema sinistra.

Per quest'ultima sembra delinearsi un certo cambiamento di strategia. Proprio ieri Berlinguer, pur insistendo sui soliti temi della «sfida alla DC», ha sottolineato in una conferenza stampa che intenzione dei comunisti non è quella di andare al governo da soli, conquistando la maggioranza, ma in accordo con la DC.

Nel Vietnam del Sud le truppe di Saigon hanno dato vita a una controffensiva lungo il fronte a un centinaio di chilometri a Nord della capitale, con l'intendimento di liberare dall'accerchiamento la città di An Loc. Mentre da fonte sudvietnamita si sostiene che le truppe comuniste stanno arretrando, da Hanoi si sostiene che nuovi contingenti stanno arrivando nella zona, dove è caduto un altro caposaldo sudvietnamita. Negli altipiani centrali, attorno a Kontum, starebbero affluendo numerose unità comuniste, in preparazione di una nuova offensiva. Sul fronte settentrionale avrebbero invece la meglio le forze governative. Prosegue intenso l'intervento aereo americano, mentre dai porti della California e della Florida sono salpate altre unità per rinforzare la flotta che incrocia nel Golfo del Tonkino.

UNA SERIE DI GRAVI INCIDENTI TURBA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Disordini in varie città provocati da estremisti

Nel giro di 24 ore sono state tratte in arresto circa cinquanta persone tra Firenze, Bologna, Pavia e Napoli - Violenze di studenti partenopei

Firenze, 11

I fautori degli opposti estremismi continuano a scontrarsi nelle piazze, specialmente in occasione di comizi e manifestazioni politiche. Nelle ultime 24 ore incidenti sono avvenuti in varie località. Complessivamente sono state arrestate una cinquantina di persone implicate nei disordini. Gli ultimi episodi si riferiscono a *Firenze*. Qui i violenti si sono scatenati stasera, durante un comizio del segretario del MSI, Almirante e dell'ammiraglio Birindelli in in piazza della Signoria. Vi sono stati coinvolti gruppi di missini e della sinistra extraparlamentare e forze di polizia, contro cui sono state lanciate bottiglie incendiarie e sassi.

Quando Birindelli ha cominciato a parlare, giovani missini, impugnando bandiere tricolori, si sono mossi verso i giovani dell'estrema sinistra che avevano cominciato a fischiare. A questo punto sono entrati in funzione gli idranti, le camionette del battaglione mobile di pubblica sicurezza è i carabinieri. Gli incidenti sono proseguiti fino a poco prima delle 21. Gli extraparlamentari si sono organizzati in gruppetti più o meno numerosi, appostati in tutte le strade che immettono in piazza della Signoria. Lanciando bottiglie incendiarie e pietre, spostando auto private in mezzo alle strade, soprattutto in via Calzaioli e in piazza del Duomo e della Repubblica, hanno bloccato il traffico e ostacolato i movimenti delle camionette e degli idranti.

Una decina di giovani sono stati fermati. Tra i carabinieri vi sono quattro feriti, un capitano e tre militari; anche alcune guardie di pubblica sicurezza si sono fatte medicare all'ospedale. Nel corso degli incidenti tutti i negozi del centro hanno abbassato le saracinesche.

In mattinata a *Napoli*, una manifestazione studentesca si è presto trasformata in violenti tafferugli, durante i quali sono rimasti feriti 29 agenti di pubblica sicurezza (uno è ricoverato all'ospedale), tre carabinieri e otto studenti. Sono stati arrestati per violenza, resistenza, danneggiamento aggravato, manifestazione sediziosa e lesioni a poliziotti e carabinieri, 27 giovani, cinque dei quali si trovano piantonati all'ospedale.

La manifestazione era stata indetta da studenti di estrema sinistra, appartenenti all'istituto Righi, per protestare contro l'arresto di due alunni della stessa scuola (Pone e Migliaccio) perché ritenuti responsabili, con una terza persona, di aver danneggiato la sezione del MSI a Bagnoli. Circa 600 studenti (l'istituto Righi è frequentato da 2700 alunni) sono scesi in strada e hanno bloccato il traffico. All'arrivo della polizia hanno dato vita a un'intensa sassaiola mentre un altro centinaio di studenti, dalle finestre della scuola gettavano sulle forze dell'ordine banchi, tondini di ferro, pietre e altri corpi contundenti.

Nel corso dei tafferugli erano stati fermati 45 giovani; poi per 27 di questi il fermo è stato tramutato in arresto. Altri studenti sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per manifestazione sediziosa e per concorso nel danneggiamento. Il provveditore agli studi ha disposto la chiusura temporanea dell'istituto «Righi».

Dodici persone sono state arrestate per gli scontri, accaduti nella tarda serata di ieri a *Bologna*, tra forze di polizia e aderenti alla sinistra extraparlamentare. Come è noto, gli incidenti sono accaduti alla fine di un comizio che l'on. Covelli, capolista della «destra nazionale» per la dodicesima circoscrizione, aveva tenuto in piazza Santo Stefano. Gruppi di giovani della sinistra extraparlamentare hanno tentato di raggiungere la piazza, ma ne sono stati impediti dallo schieramento delle forze di polizia. Sono così cominciati gli scontri che si sono quindi estesi nelle zone adiacenti, soprattutto in via Rizzoli, sotto le logge del Pavaglione e in piazza Maggiore.

Sempre nella tarda serata di ieri, altre nove persone, tra le quali un assessore socialista e un consigliere comunista, sono state arrestate in seguito ad incidenti avvenuti dopo un comizio dell'on. Franco Servello, del MSI, a Montù Beccaria in provincia di *Pavia*. Tutte sono accusate di resistenza, oltraggio a pubblico ufficiale e disturbo di manifestazione.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Agenti di P. S. fermano due studenti del «Righi» durante la violenta manifestazione

IMPROVVISA FOLATA DI VENTO DURANTE LA DISCESA

ONDATA DI PARÀ SPAGNOLI CONTRO LE ROCCE: 12 MORTI

Altri 61 uomini sono gravemente feriti - La sciagura è avvenuta in un'isola delle Canarie - Bloccati in tempo altri due lanci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 11

Un'improvvisa raffica di vento ha abbattuto al suolo, uccidendoli, almeno 12 paracadutisti dell'esercito spagnolo che stavano effettuando un'esercitazione. Altri 61 uomini sono rimasti feriti, molti in modo grave. Il grave e singolare incidente è avvenuto sull'isola Fuerteventura, nell' arcipelago delle Canarie. Nel dare la notizia, un portavoce dell'ufficio del governatore militare delle Canarie, ha sottolineato la provvisorietà del bilancio. «Le operazioni di recupero dei morti e dei feriti — ha detto — sono ancora in corso. Il numero dei soldati che hanno perduto la vita e che hanno riportato fratture di vario grado, non può essere al momento attuale precisato».

La raffica di vento, violentissima ed improvvisa, si è levata pochi istanti dopo l'atterraggio di gran parte degli uomini, appartenenti al reggimento paracadutisti «Bandera Roger de Lauria». I soldati sono stati scaraventati con estrema violenza contro il suolo roccioso dell'isola, che presenta numerose asperità: Fuerteventura è di origine vulcanica. «Alcuni sono stati portati anche quattro chilometri lontano dal punto di atterraggio», ha detto il portavoce. A Madrid, il ministero delle informazioni ha reso noto che 17 dei 61 feriti finora accertati, versano in gravissime condizioni, con fratture in numerose parti del corpo. Per tutti la diagnosi è riservata. Molti sono stati sottoposti ad interventi di urgenza.

All'esercitazione doveva partecipare un totale di 240 paracadutisti. Erano previste quattro ondate di lancio. Ma i piloti degli aeroplani sui quali erano stipati gli uomini che dovevano effettuare la terza e la quarta ondata, quando hanno visto quel che stava succedendo a terra, hanno ordinato la chiusura degli sportelli, evitando così un disastro di proporzioni ancora maggiori.

In un breve comunicato, il ministero dell'esercito afferma che forti venti hanno deviato la traiettoria degli uomini che stavano scendendo, ma non fornisce altri particolari. I morti e i feriti sono stati trasportati con elicotteri negli ospedali civili e militari della vicina Las Palmas. L'incidente è avvenuto nei pressi del villaggio di Tefia, sopra un monte conosciuto dalla popolazione locale come Montana Quemada (la montagna bruciata). Alcuni testimoni giunti sul luogo hanno riferito che i corpi dei paracadutisti erano orribilmente straziati, per essere stati trascinati e sbattuti contro le rocce della zona.

Ufficiali dell'esercito hanno affermato che la raffica di vento non si poteva prevedere in alcun modo, anche se tali manifestazioni non sono infrequenti a Fuerteventura. Quando gli aerei sono giunti in quota, c'era assoluta bonaccia.

Fuerteventura è una delle isole più occidentali dell'arcipelago delle Canarie, al largo della costa nord-occidentale africana. Essa è rinomata per le sue spiagge di sabbia bianca. I seimila abitanti vivono prevalentemente di agricoltura, di pesca e di turismo.

U. P. I.

LAIRD SULLA NATO

CONFERMATO DAGLI S.U. l'impegno per l'Europa

Washington, 11

Il capo del Pentagono Melvin Laird ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti intendono «mantenere e migliorare le loro disponibilità militari in Europa» nel quadro della Nato. Egli ha fatto questa dichiarazione a Norfolk, in Virginia, durante le cerimonie di celebrazione del ventesimo anniversario della creazione del comando supremo della Nato per l'Atlantico. All'avvenimento ha presenziato anche l'ambasciatore d'Italia a Washington, Egidio Ortona.

Durante il suo discorso, il segretario alla difesa ha detto fra l'altro: «Siamo impegnati e rimarremo fermamente impegnati nella Nato. Siamo nel contempo soddisfatti che i nostri alleati europei stiano procedendo all'applicazione del progetto per una più equa ripartizione del fardello della comune difesa durante gli anni settanta».

(Ansa)

FORSE GIUNTE A UN'IMPORTANTE SVOLTA LE INDAGINI SULLA TRAGICA MORTE DELL'EDITORE A SEGRATE

LA PISTA FELTRINELLI ARRIVA ALLA SOGLIA DI PIAZZA FONTANA

Secondo gli inquirenti le sue tracce si perderebbero a cinque giorni dalla strage per ricomparire al tragico traliccio
Il magistrato in elicottero su vaste zone degli Appennini - Perquisizioni a Genova - L'inchiesta estesa pure alla Sardegna

Milano, 11

Le indagini sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli sarebbero giunte a un punto particolarmente importante. Secondo quanto si è appreso negli ambienti di palazzo di giustizia, gli inquirenti seguirebbero una pista che si perderebbe a cinque giorni prima della strage di piazza Fontana, con l'allontanamento da Milano dell'editore. Sarebbero stati raccolti indizi di una certa attività a livello preparatorio in campo politico e organizzativo, svolta da Feltrinelli e da altri. Le tracce di Feltrinelli a Milano e della sua attività si perderebbero alla prima settimana del dicembre 1969, per ricomparire in occasione dell'esplosione al traliccio di Segrate.

Nel tardo pomeriggio, frattanto, il dott. Viola è rientrato a Milano. Sempre nel pomeriggio il dott. Colato è partito da Genova per la Sardegna. Si è appreso che nel corso delle indagini svolte ieri il dott. Viola ha sorvolato in elicottero l'Appenino tosco-emiliano, compiendo una ricognizione a Vergato (Bologna). Il magistrato, accompagnato dal dott. Allegra, dirigente dell'ufficio politico della questura, è proseguito poi in auto fino a Bologna; con lui erano anche l'Oppes e il Cabras due amici sardi del Saba fermati nei giorni scorsi, e rimessi in libertà proprio stasera.

Da Bologna, in elicottero, il magistrato, sempre con il commissario di P.S. di Milano e i due giovani sardi, ha sorvolato anche località del Piacentino per poi raggiungere Novi Ligure. Qui si è incontrato con il collega Colato; i magistrati hanno poi compiuto un sopralluogo al cascinale in Val Borbera intestato a Giuseppe Saba. Secondo quanto si è appreso, sorvolando l'Appennino ligure i magistrati inquirenti hanno controllato alcune località segnate su una mappa, che sarebbe stata trovata nel corso delle indagini. Pare anche che l'inchiesta abbia avuto l'intento di rintracciare un deposito di armi ed esplosivi, che però non sarebbe stato trovato.

Domani il dott. Viola dovrebbe fare un sopralluogo con i periti balistici al traliccio di San Vito di Gaggiano dove, com'è noto, vennero trovate 3 cariche di dinamite inesplose: la decisione se compiere o meno il sopralluogo sarà presa domattina dallo stesso magistrato inquirente. Domani il dott. Viola riferità anche al dott. De Peppo sui recenti sviluppi delle indagini.

Frattanto a Genova il sostituto procuratore della Repubblica milanese Ottavio Colato ha diretto oggi due perquisizioni, negli studi di due avvocati genovesi, che però non hanno dato alcun esito. «Chi ha subito le perquisizioni — ha detto il magistrato — non è inquisito direttamente. Presso terzi, però, si possono trovare documenti e tracce che spiegano rapporti fra persone inquisite. Una lettera, per fare un esempio, può essere una traccia. Ci tengo a ribadire: cercavo tracce e documenti che parlassero di rapporti fra altre persone, che invece sono inquisite». Cioè — hanno osservato i cronisti — tra Rossi e Lazagna... «Anche tra Lazagna e Feltrinelli», ha detto il dott. Colato, e ha aggiunto: «Lazagna è l'inquisito, è il vertice di questa situazione. A lui si deve fare riferimento per gli ulteriori sviluppi delle indagini in Liguria, se ci saranno».

Ha trovato qualcosa? hanno insistito i cronisti. «Le perquisizioni — ha risposto il dottor Colato — sono state utili, anche se negative, perché hanno fatto capire che era utile battere altre piste. Non facciamo perquisizioni indiscriminate: seguiamo un filo di logica, che però non posso rivelarvi.

E' stato poi chiesto al dott. Colato (il quale ha ribadito di accettare il colloquio con i giornalisti perché non vengano diffuse notizie inesatte) se le indagini svolte ieri a Novi Ligure abbiano dato risultati positivi: «Abbiamo raccolto elementi che non si possono contestare formalmente, ma che aiutano a capire una situazione». Ha ordinato dei controlli telefonici? ha domandato un cronista, «Non posso rispondere». Esistono legami fra il caso Feltrinelli e il caso Rossi? «Non abbiamo prove, finora, ma sospetti, quelli sì. Per ora siamo nella fase delle indagini preliminari».

Il dott. Colato, che era coadiuvato da un altro sostituto milanese, il dott. Fiasconaro, e da uno genovese, il dott. Testa, prima di partire per la Sardegna è rimasto alla procura della Repubblica, esaminando documenti e verbali. Il sostituto procuratore genovese Mario Sossi si è invece recato in carcere, per interrogare alcuni componenti del gruppo «22 ottobre», che faceva capo a Rossi, Non è escluso che il magistrato cerchi una conferma a una voce che circola negli ambienti giudiziari genovesi, e secondo la quale Feltrinelli si sarebbe incontrato, in una baita del modenese, con Diego Vandelli, l'ex-candidato del MSI di Savona che guidò il rapimento di Sergio Gadolla.

A Milano, intanto, il dott. De Peppo, parlando con i giornalisti, non ha né confermato, né smentito la notizia secondo la quale sarebbe stato emesso un avviso di procedimento per falso in certificazione amministrativa contro un funzionario dell'ufficio programmazione del comune di Novi Ligure. Come è noto, sulla carta di identità falsificata trovata addosso al cadavere di Feltrinelli vi era il timbro del comune di Novi Ligure.

Al procuratore capo è stato poi chiesto se le indagini fin qui svolte consentono di parlare di un disegno preordinato da parte di una qualsiasi organizzazione terroristica. Il dott. De Peppo, dopo aver rivelato che «le indagini partono sempre dal presupposto che ci sono stati degli attentati a dei tralicci, e che pertanto non si tratta di un'inchiesta per un fatto di delinquenza comune», ha così concluso: «Da parte nostra non vi sono tesi preconcette; raccogliamo fatti e notizie che poi vaglieremo, per accertare se vi sono dei responsabili, senza preclusioni di sorta, indagando, se sarà il caso, sia in ambienti di destra, di centro o di sinistra».

(Ansa)

«Vogliono farmi fuori»

Milano, 11

So che ci sono delle persone che vogliono, assolutamente, la mia morte. Vogliono farmi fuori, capisci?». Così, Giangiacomo Feltrinelli disse all'avvocato viennese Robert Amhof il 24 febbraio scorso durante un incontro nella villa dell'editore a Oberhof, in Carinzia, dove il legale si era recato per definire alcune pratiche relative alle proprietà della famiglia in Austria. Lo ha riferito lo stesso avv. Amhof in un'intervista al settimanale «L'Europeo».

L'avvocato viennese ha affermato nell'intervista di aver incontrato quel giorno, nella villa, Feltrinelli, con il quale aveva rapporti di amicizia oltre che come consulente legale, e di avere preso parte a una riunione cui erano presenti, oltre l'editore, Sibilla Melega, l'amministratore e i due capi delle guardie forestali delle tenute. «Mi è sembrato subito — ha aggiunto l'avv. Amhoff — che Feltrinelli avesse una gran fretta di concludere queste pratiche, di arrivare in fondo. Insomma di non lasciare "pendenze" dopo quell'incontro». Sul momento non vi aveva dato peso: poi però, durante una passeggiata sul prato davanti alla casa, in un intervallo della riunione, «Feltrinelli ha girato le spalle al bosco che verso sud delimita la proprietà».

«La scena non la dimenticherò — ha aggiunto il legale viennese — si è voltato subito, di scatto, con una espressione strana, di timore, sul volto. Gli ho chiesto naturalmente che cosa avesse: "Non posso mai stare — mi ha risposto — con la schiena verso il bosco, perché è pericoloso, potrebbe esserci qualcuno pronto a spararmi": Non spiegò la ragione di questi timori, ma aggiunse: "Ti sei accorto che io voglio concludere in fretta queste faccende legali, queste pratiche che sitamo facendo insieme? E' vero: io voglio fare in fretta, con la massima urgenza. Anzi voglio arrivare alla firma oggi stesso, subito, perché non so quanto tempo mi resta ancora da vivere"».

Il legale ha affermato che Feltrinelli «più che preoccupato, era impaurito». Sempre secondo l'avv. Amhof, Feltrinelli «aveva un'idea fissa» e cioè che l'Italia «fosse sull'orlo di un colpo di stato di destra e che mai le forze di sinistra, per la loro debolezza e soprattutto per la loro disorganizzazione, sarebbero state in grado di opporvisi», aggiungendo che l'editore «parlava molto di rivoluzione» ma di non credere «che fosse tipo di passare dalle parole, dagli scritti, dai comizi, dalle discussioni, ai fatti».

Il legale viennese ha inoltre affermato di conoscere molto bene i terroristi, per averne difesi alcuni in processi, e ha aggiunto: «Ho visto Feltrinelli due settimane prima della sua morte, gli ho parlato a lungo e sono in grado di escludere che avesse cognizioni tecniche necessarie per fare quello che dicono avrebbe fatto a Segrate». Quanto alle cause della morte, l'avv. Amhof ha sostenuto che Feltrinelli «è morto per un intervento esterno che può essere quello del nemico assassino, ma che può anche essere quello dell'amico trasformato in traditore».

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Tre degli imputati al processo per il «documento» sul presunto assassinio dell'editore Giangiacomo Feltrinelli: da sinistra, Cafiero, la giornalista Cederna e l'avvocato Janni

IL PROCESSO A MILANO CONTRO GLI ESTENSORI E I FIRMATARI DEL «DOCUMENTO»

L'assassinio dell'editore fu denunciato senza prove

«Bastava la convinzione» afferma in aula un imputato - Rivendicata la libertà di poter fare qualsiasi «affermazione politica» - Oggi è di turno la Cederna - Lunghe schermaglie procedurali

Milano, 11

In un clima piuttosto teso e con grande partecipazione di pubblico, è cominciato stamane davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale di Milano, presieduta dal dott. Martino, il processo contro alcuni esponenti dell'organizzazione comunista «Avanguardia operaia», del «Movimento studentesco milanese» e della giornalista Cederna, accusati di diffusione di notizie tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico, a proposito della morte di Giangiacomo Feltrinelli. Nell'aula, affollata in ogni ordine di posti, erano presenti oltre duecento persone. Reparti di polizia e carabinieri erano schierati nei corridoi circostanti, dove, per contenere l'afflusso del pubblico, erano disposte transenne in legno.

Gli imputati, tutti a piede libero, sono: Franco Lini, Luigi Vinci, Giovanni Longone, Silvana Barbieri, Massimo Gorla di «Avanguardia Operaia», la giornalista Camilla Cederna, l'avvocato Marco Janni e Salvatore Toscano, Luca Cafiero e Rober to Tuminelli del «Movimento studentesco».

La presenza della forza pubblica ha indotto l'avvocato Pecorella, del collegio di difesa, a far presente, all'inizio del dibattimento, al presidente Martino, la necessità di far svolgere il processo in un «clima più disteso». Egli ha chiesto l'allontanamento degli agenti e dei carabinieri. Le parole dell'avvocato Pecorella sono state salutate da applausi da parte del pubblico e il dott. Martino ha dovuto faticare un po' per riportare la calma. Il presidente del tribunale ha quindi fatto presente che gli agenti e i carabinieri sono stati disposti per misure di sicurezza, allo scopo di consentire il regolare afflusso del pubblico.

Il presidente del tribunale ha allora sollevato una questione preliminare sull'opportunità che uno dei reati contestati ad alcuni degli imputati, e relativo alla illustrazione in una assemblea pubblica (svoltasi all'università statale) del documento sulla morte di Feltrinelli, e diffuso, tramite l'agenzia «Ansa», il giorno successivo, alla stampa nazionale, potesse o no, essere considerato reato con il mezzo della stampa. A questo punto l'avv. Pecorella ha osservato a nome dei colleghi della difesa, che, trattandosi di reato con il mezzo della stampa, l'incriminazione potrebbe essere estesa anche ai direttori responsabili dei periodici che hanno pubblicato il documento votato nel corso dell'assemblea all'università statale.

Il tribunale si è quindi ritirato in camera di consiglio e, dopo circa tre quarti d'ora, ha deliberato di ritenere fondato il capo di imputazione del reato con il mezzo della stampa, per quanto riguarda il comunicato sulla morte di Feltrinelli, e di lasciare al pubblico ministero la facoltà di decidere, nel proseguo del dibattimento, sull'opportunità o meno di estendere il capo d'imputazione ai direttori responsabili dei periodici. Il tribunale ha invitato al tempo stesso il rappresentante della pubblica accusa, e uno degli avvocati difensori, a recarsi subito dal presidente del tribunale e dal primo presidente della corte di appello di Milano, per chiedere che venga messa a disposizione, seduta stante, un'aula più ampia per il prosieguo del dibattimento. In attesa, l'udienza è stata sospesa. Al processo erano presenti, fra gli altri, Inge Schoental madre del figlio di Feltrinelli e il leader del «Movimento studentesco» Mario Capanna.

L'udienza è ripresa nel pomeriggio nell'aula della prima Corte d'assise d'appello. Si tratta della grande aula del palazzo di giustizia dove si sono già svolti importanti processi quali quello per gli attentati in Alto Adige, quello per il caso Trimarchi e, più recentemente, quello per la banda Cavallero.

E' quindi stato chiamato a deporre Salvatore Toscano, del «Movimento studentesco», il quale ha dichiarato che l'assemblea all'università statale era stata convocata nel pomeriggio del 16 marzo per discutere sulla posizione del movimento stesso in vista delle prossime elezioni. Nel corso dell'assemblea — ha precisato Toscano — è stata poi presa la decisione di stendere il comunicato in cui si affermava che Feltrinelli «era rimasto vittima di una congiura politica».

L'avvocato Janni, a sua volta, ha precisato ai giudici di avere spiegato, nel corso dell'assemblea all'università statale, «le ragioni politiche che giustificavano la conclusione che Feltrinelli era stato assassinato, partendo dal dato di fatto, desunto dalla stampa, che l'uomo trovato morto a Segrate aveva la parte inferiore del corpo spappolata mentre il viso era intatto per un suo possibile riconoscimento». «La morte di Feltrinelli — ha detto ancora l'avvocato Janni — ha consentito ai partiti di governo di esaltare tutti temi della politica degli opposti estremismi ed è per questo che noi abbiamo detto più volte che Feltrinelli era l'uomo giusto al momento giusto. Noi, dicendo che Feltrinelli è stato assassinato — ha concluso l'avvocato Janni — non abbiamo illegittimamente anticipato una verità: noi abbiamo esercitato un diritto di libertà fondamentale e inviolabile, non perché sta scritto nella Costituzione, ma perché ne sono garanti le masse che lo hanno conquistato. Se noi non potessimo fare delle affermazioni politicamente motivate solo perché la verità giudiziaria non è stata ancora espressa, ciò vorrebbe dire che la magistratura, e più in generale lo Stato borghese, avrebbero il monopolio di questa verità».

Il pubblico ministero Scopelliti ha quindi chiesto all'imputato se, quando venne redatto il comunicato votato dall'assemblea all'università statale il pomeriggio del 16 marzo, vi fossero già elementi su cui basare la convinzione che si trattasse di un assassinio.

Avv. Janni: «Quel pomeriggio non avevamo nessun elemento concreto su cui basare la ricostruzione del fatto di Segrate; ma la nostra convinzione, come ho già rilevato, trovava giustificato motivo in una analisi di carattere politico».

Sono stati quindi interrogati Tuminelli e il prof. Cafiero. Entrambi hanno dichiarato di non avere partecipato all'assemblea nell'aula magna dell'università statale di Milano e di non avere quindi preso parte alla stesura del documento incriminato. Entrambi hanno però dichiarato il contenuto. Dopo l'interrogatorio degli imputati (la giornalista Camilla Cederna verrà sentita nell'udienza di domani), il pubblico ministero dott. Scopelliti ha presentato una istanza chiedendo che venga citato a deporre il commissario capo di P.S. dott. Antonino Allegra, dirigente dell'ufficio politico della Questura di Milano.

(Ansa)

CONFRONTO DC-PSI a «Tribuna elettorale»

Roma, 11

Domani sera dalle 21 alle 21.30 sul programma nazionale della televisione e della radio, per «Tribuna elettorale» a cura di Jader Jacobelli andrà in onda un dibattito a due sul tema: «Tutti i partiti chiedono più voti agli elettori. Anche i vostri. Ma in concreto, per farne che cosa?». Partecipano l'on. Paolo Emilio Taviani per la DC e l'on. Giovanni Mosca per il PSI.

PERICOLOSO TIRO INCROCIATO NEL PUBBLICO IMPIEGO

Funzionari e impiegati: il governo fra due fuochi

Entrambi rivendicano la «precedenza» nell'accoglimento delle rispettive richieste - Scioperi come «rappresaglia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Tutto il settore del pubblico impiego, dagli statali ai ferrovieri, dai postelegrafonici agli insegnanti, è pronto a scendere in sciopero o comunque ad attuare delle azioni rivendicative, qualora il governo non recepisca le richieste avanzate per il riordino della pubblica amministrazione. Il segretario generale della federazione degli statali della Cisl (Fils), Spandomaro, lo ha detto a chiare lettere in una conferenza stampa tenuta oggi. «E' ovvio — ha sottolineato — che ove il governo dovesse procedere nella elusione delle nostre richieste, si renderebbe indilazionabile una immediata azione di lotta, tendente a ripristinare gli equilibri retributivi stabiliti dal riassetto».

In pratica gli statali della Cgil, Cisl e Uil chiedono «che il governo non approvi il decreto sulla dirigenza già pronto, perché, in questo caso, si bloccherebbe ogni azione di riforma della pubblica amministrazione, con gravi ripercussioni sull'attività delle regioni, e sulla politica delle riforme in generale». In una lettera inviata dalle tre federazioni ai partiti della DC, PCI, PSI, PSDI, PSIUP, PRI e PLI si legge inoltre che, dato che la legge di delega sulla riforma della pubblica amministrazione scade il 30 giugno di questo anno, «la volontà di approvare il decreto sulla dirigenza, prima del riordinamento dei ministeri, è incomprensibile, a meno che il governo non abbia l'intenzione di far scadere la delega, per la parte che attiene alla riforma delle amministrazioni». Pertanto sollecitano i partiti a intervenire «in appoggio alle nostre richieste».

Per il 18 aprile inoltre è stata fissata anche una conferenza stampa unitaria sull'argomento, che sarà tenuta direttamente dai segretari confederali della Cgil, Cisl e Uil, in vista del prossimo incontro con il presidente del consiglio, Andreotti. Un comunicato interconfederale, che annuncia questa conferenza stampa, rileva anche «la gravissima responsabilità che il governo si assumerebbe qualora dovesse persistere nell'attuale atteggiamento».

Il problema pertanto è delicato, anche in considerazione del fatto che, qualora dovessero venire accolte le richieste confederali, scenderebbero in sciopero i direttivi dello Stato aderenti alla Dirstat, che da domani avrebbero dovuto iniziare uno sciopero nazionale a oltranza, appunto per ottenere il decreto sulla dirigenza. Ma lo sciopero è stato sospeso e rinviato in considerazione delle promesse avute dal governo in in ordine all'approvazione del decreto. Sempre nello stesso settore del pubblico impiego, da oggi sono in sciopero, per 96 ore, i cancellieri aderenti alla Uil per il problema del riassetto, e domani e dopodomani si asterranno i dipendenti della Corte dei conti aderenti all'autonomo Snace.

Situazione «calda» anche nel settore dei trasporti. Domani e dopodomani si asterranno nuovamente i petrolieri aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, in agitazione per ottenere dei miglioramenti economici e normativi per il rinnovo contrattuale. Le conseguenze si faranno sentire nei prossimi giorni, quando le pompe avranno terminato le scorte di benzina. Al ministero del lavoro, sono proseguiti gli incontri per la vertenza dei dipendenti dell'Alitalia, in agitazione sempre per il rinnovo contrattuale. Domani mattina Donat Cattin riceverà nuovamente le parti interessate per dare avvio a una seria e concreta trattativa. Domani, a Milano, si riuniranno i comitati esecutivi dei tessili della Filtea, Filta e Uilta per decidere le azioni di lotta a sostegno dell'occupazione di 13 mila lavoratori che lavorano in aziende che hanno minacciato la chiusura. Tuttavia non si esclude che si possa arrivare a una schiarita

Matteo Giambi

SI APRIRA' DOMANI IL DODICESIMO CONGRESSO

VERIFICA DI «GESTIONE» PER LE ACLI A CAGLIARI

E' atteso in modo particolare il dibattito sulla linea politica dopo le burrascose conseguenze del convegno di Vallombrosa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

«Le ACLI, movimento operaio di ispirazione cristiana, per una alternativa al capitalismo in nome dell'uomo»: per quattro giorni, dal 13 al 16 aprile, a Cagliari, 500 delegati aclisti, in rappresentanza dei circa 500 mila iscritti, dibatteranno questo che è il tema del dodicesimo congresso del movimento, un congresso atteso, perché costituirà una verifica della gestione del movimento dall'estate del '69 a oggi, da quando cioè si tenne il precedente congresso di Torino, vera e propria svolta nella storia del movimento.

Il congresso di Torino infatti, oltre a coincidere con la fine della presidenza di Livio Labor che aveva retto l'organizzazione per 7 anni, e con l'elezione di Emilio Gabaglio a suo successore non solo nella carica, ma anche, e soprattutto, nella linea politica, rappresentò la fine del collateralismo con la DC e la proclamazione dell'autonomia del movimento. Altro momento fondamentale del periodo intercorso tra i due congressi, momento di cui l'assise di Cagliari costituirà una seconda verifica, è il convegno di Vallombrosa, dell'agosto del 1970.

In quella sede, infatti, la dirigenza delle ACLI avanzò una «proposta» culturale da sottoporre al dibattito di base come stimolo e impegno a qualificare e precisare la posizione dell'associazione nell'ambito del movimento operaio; si trattò in sostanza di una ipotesi per «un socialismo autentico». Numerose furono le reazioni a questa scelta da parte di forze esterne, e anche interne, alle ACLI, a cominciare dalle gerarchie ecclesiastiche. La CEI, nel maggio del '71, ritirò ufficialmente il suo «consenso» all'associazione; il 19 giugno Paolo VI «deplorò» la nuova linea delle ACLI, mentre due scissioni dalle ACLI di gruppi di destra si produssero nei mesi successivi: l'8 dicembre si costituirono le Federacli e alla fine di ottobre si costituì il Mocli.

A parte il «costo» politico di queste defezioni, che prezzo hanno pagato le ACLI a livello di iscritti? L'emorragia — affermano i collaboratori di Gabaglio — è stata limitata in quanto sono 40 mila circa gli iscritti che hanno scelto di uscire dal movimento. Gli oppositori danno ovviamente alle defezioni una ben diversa consistenza. Ma anche nell'attuale seguito di Gabaglio ci sono non poche differenziazioni. Il gruppo «Autonomia e unità delle ACLI», che fa capo al presidente nazionale, rappresenta, in base ai risultati precongressuali, all'incirca il 70 per cento dell'organizzazione. Questo si richiama pienamente alle scelte di Torino, mentre, pur riconfermando la «proposta» di Vallombrosa, è orientata a un ripensamento di essa, ribadendo appunto che si trattò di una proposta, e non di un'opzione definitiva. C'è quindi in questo stesso componente una tendenza alla correzione di tiro.

Il gruppo di destra «iniziativa di base per l'unità delle Acli», che fa capo al sen. Pozzar, rappresenta il 20 per cento; anche esso riconferma le decisioni del congresso di Torino, ma sostiene la assoluta necessità di una sconfessione delle indicazioni di Vallombrosa. Il gruppo di sinistra, infine, che fa capo ai due consiglieri nazionali Brenna e Fortunato, e che è vicino a «Manifesto», rappresenta circa il 10 per cento; anche per questo non sono in discussione le linee del precedente congresso, mentre le indicazioni di Vallombrosa vengono considerate con totale adesione e come linea operativa per il futuro delle Acli. Sarà quindi la proposta socialista di Vallombrosa il punto cruciale del dibattito di questi quattro giorni di congresso, su cui l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche e sociali interessate sarà puntata.

Gino Roberti

In mano alla polizia

Dalla prima pagina

Villa Lugano. D'altra parte, il fatto che a custodire Sallustro, ieri, erano rimaste soltanto tre persone tende a confermare che un buon numero dei rapitori dell'industriale italiano sia già stato assicurato alla giustizia. In base a indicazioni fornite dalle autorità, della ventina di individui attualmente detenuti, perlomeno sette sarebbero stati implicati direttamente nel rapimento di Sallustro

L'assassinio è venuto a sovrapporsi ad un altro omicidio, avvenuto soltanto tre ore prima di quello del dirigente della Fiat-Concord: quello del generale Juan Carlos Sanchez, comandante del secondo corpo di armata, di stanza a Rosario, ucciso con una raffica di mitra in un'aggressione avvenuta in pieno giorno e in pieno centro in quella città industriale, a 400 chilometri a Nord di Buenos Aires. L'«Esercito rivoluzionario del popolo» ha rivendicato la responsabilità dell'uccisione di Sanchez, insieme a un «commando» delle «Forze armate rivoluzionarie», un gruppo di sinistra, il quale fino a poco fa affermava di essere di tendenza peronista. Sanchez, un sostenitore della «linea dura» nei confronti del terrorismo, era uno dei più stretti collaboratori del Presidente Lanausse.

Nel contesto attuale dell'evoluzione politica di questo paese, impegnato nella ricerca di soluzioni democratiche destinate a riportare il paese alla normalità, è lecito ritenere che la vicenda Sallustro e quella del generale Sanchez continueranno per molto tempo a essere al centro di molti dibattiti e polemiche. La stampa di Buenos Aires, oggi ha dedicato intere pagine al racconto dei tragici fatti della capitale e di Rosario, e agli sviluppi politici che si sono protratti, imperniati sulle riunioni convocate dal generale Lanusse, fino alle prime ore dell'alba. Le esigenze della cronaca hanno impedito, per mancanza di tempo, ai giornali di commentare gli avvenimenti.

La radio vaticana: «Volgari assassini»

Città del Vaticano, 11

Un telegramma è stato inviato dal Cardinale segretario di stato Jean Villot, a nome del Papa, al presidente della Fiat, ing. Agnelli, con espressioni di vivo cordoglio per la morte di Oberdan Sallustro.

«Il Santo Padre — è detto nel messaggio firmato dal segretario di stato vaticano — mi incarica di esprimere la sua viva partecipazione al lutto per l'uccisione di Oberdan Sallustro che addolora i dirigenti e le maestranze di codesta impresa e, mentre tutti paternamente invita a sentimenti di concordia e solidarietà, invoca divini conforti su quanti sono provati dal tristissimo episodio».

Questo telegramma fa seguito a due altri messaggi pontifici, inviati rispettivamente all'arcivescovo di Napoli card. Ursi, per partecipare le condoglianze del Papa ai familiari di Sallustro abitanti a Napoli, e a un altro inviato in Argentina, al nunzio apostolico mons. Lino Zanini, per portare le condoglianze del Pontefice alla moglie di Sallustro.

Frattanto l'intervento autorevole della Santa Sede per la liberazione di Oberdan Sallustro è confermato oggi dall'«Osservatore Romano», il quale, in un corsivo non firmato di prima pagina, afferma anche che «nessun pretesto ideologico potrà mai giustificare» la «iniqua sentenza di morte» eseguita dai rapitori nei riguardi del loro «ostaggio»; una parola, questa, «assurda» e «disonorante», che «umilia una civiltà che l'ha resuscitata da tempi oscuri nei quali doveva restare sepolta».

Infine «l'assurdità e l'intollerabilità della violenza elevata a sistema di lotta politica» sono state duramente denunciate anche dalla radio vaticana, in un commento dedicato al tragico epilogo della vicenda Sallustro e all'uccisione del generale Sanchez, avvenute a pochi giorni dall'uccisione dei tre tecnici della NATO in Turchia.

In una nota dal titolo «Credibilità morale dei giustizieri», l'emittente della Santa Sede ha detto che: «il mondo in cui viviamo, è vero, offre quotidianamente spettacolo di vergognose ingiustizie che grondano sangue nel silenzio e nell'indifferenza per l'egoismo sordito di chi ha e può sulla pelle di chi non ha e non può; ma la credibilità morale dei singoli e dei gruppi che si autoeleggono a giustizieri supremi di un'etica sociale così gravemente e sinistramente da essi stessi violata in ogni loro gesto è ammissibile solo da esaltati fanatici, potenzialmente delinquenti».

«Da che mondo è mondo — ha proseguito la radio vaticana — sangue chiama sangue, sopruso chiama sopruso, violazione chiama violazione. Se in situazioni sociali esasperate si è giunto a simili assurdi delitti, nessuna coscienza retta potrà mai giustificare metodi e sistemi che fanno indietreggiare il faticoso cammino della civiltà nella più oscura barbarie. Coloro che tali sistemi propugnano e tali delitti compiono — ha concluso l'emittente — gettino la maschera delal mistificazione ideologica: sono inequivocabilmente dei volgari assassini».

I TEMI

ste oscillazioni sono pericolose: la gente perde fiducia».

Interessante, come si è accennato, anche la conferenza stampa di Berlinguer, il quale non si è limitato a ribadire i consueti temi della «sfida alla DC» e dell'esigenza di un rafforzamento della sinistra, ma è andato oltre: ha fatto capire che il PCI non pensa di creare un'alternativa di governo rispetto alla DC, ma vuole con essa andare insieme nel governo. Berlinguer ha precisato, infatti, che il PCI si muove nella prospettiva non di conquistare il 51 per cento dei voti, ma dell'influenza che un aumento dei voti della sinistra potrà avere sulla DC. «Se la DC perde a sinistra, questo non potrà non avere conseguenze su tutto il mondo cattolico. Il PCI — ha aggiunto — non concepisce la partecipazione della classe operaia al potere come una scalata solo dei comunisti, ma come l'avvento di una pluralità di forze politiche rappresentative della classe operaia».

In altre parole, secondo Berlinguer, un rafforzamento del PCI indurrà la DC a cambiare rotta. E' evidente in questo cambiamente tattico un tentativo di aggirare la chiusura netta opposta dalla grandissima maggioranza democristiana nei confronti dei comunisti. E infatti «Il popolo» non ha tardato a replicare, osservando, in un corsivo che sarà pubblicato domani e che è stato già reso noto, che Berlinguer, «invece di lanciare sfide alla DC che ha garantito una libertà della quale hanno goduto anche i comunisti italiani, deve lanciare le sue sfide ai fratelli dell'Est ed esigere da loro la fine dei regimi di polizia e delle persecuzioni».

TRAGICO GESTO DI UN BIDELLO IN UN PAESE A POCHI CHILOMETRI DA TORINO

SI GETTA SOTTO IL TRENO DOPO AVER UCCISO LA MOGLIE

Era prossimo al licenziamento - La donna aspettava un figlio

Torino, 11

Un uomo di 43 anni, Alide Bonzani, ha ucciso a coltellate la moglie, Daria Violi, di 39 anni, e poi si è suicidato buttandosi sotto il treno. La tragedia si è compiuta verso mezzogiorno ad Alpignano — a una quindicina di chilometri da Torino — dove i coniugi, entrambi originari della provincia di Parma, abitavano e lavoravano; si erano trasferiti in Piemonte alcuni anni fa e l'uomo era stato assunto dall'istituto di zootecnica generale della facoltà di agraria dell'università di Torino; aveva anche ottenuto un piccolo appartamento nello stabile dell'istituto in via Fornace, alla periferia della cittadina. Aveva l'incarico di bidello e, con l'aiuto della moglie, accudiva anche alcuni animali. La loro unione era stata allietata dalla nascita di un bambino, che ora ha quattro anni; Daria Violi era attualmente al sesto mese di gravidanza.

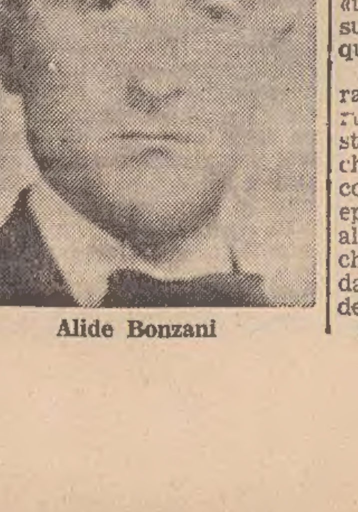
Alcuni giorni fa, però, i due coniugi avevano ricevuto una lettera di licenziamento e la situazione della famiglia, davanti alla prospettiva di perdere il lavoro e l'abitazione, era diventata sempre più difficile. Bonzani era depresso e irritabile e stamane, poco prima di mezzogiorno, mentre il figlio era all'asilo, ha avuto un violento litigio con la moglie. A un certo punto ha afferrato un acuminato coltello da cucina e ha tentato di colpirla; in un primo tempo la donna è riuscita a sfuggirgli e, invocando aiuto, si è barricata nella camera da letto. Il marito, però, dopo aver abbattuto la porta con una spallata, le si è avventato addosso colpendola alla gola e alla schiena.

Subito dopo l'omicida ha inforcato la bicicletta e si è diretto vicino all'abitato di Rivoli, in un punto che costeggia la ferrovia. Si è nascosto dietro un cespuglio e, verso le 12.30, si è gettato sotto il direttissimo Torino-Lione, che stava giungendo a gran velocità. Il macchinista ha tentato di frenare, ma non è riuscito a evitare di travolgerlo. Poco prima di suicidarsi, l'uomo aveva scritto poche parole su un pezzetto di carta trovato vicino alla bicicletta, per sostenere di essere stato costretto a uccidere la moglie e poi suicidarsi perché disperato dalla notizia del licenziamento. I carabinieri si sono subito recati nella sua abitazione e hanno scoperto il cadavere della donna.

(Ansa)



Daria Violi



Alide Bonzani

GRAZIANO MESINA ricorre in Cassazione

Cagliari, 11

Graziano Mesina, condannato ieri dai giudici della Corte d'assise d'appello di Cagliari alla pena dell'ergastolo, ha deciso di ricorrere in cassazione contro la sentenza. I difensori hanno presentato il ricorso oggi nella cancelleria della Corte di assise d'appello. Mesina è stato assolto con formula dubitativa dall'accusa di aver ucciso gli agenti di pubblica sicurezza Ciavola e Grassia (in primo grado per questo reato era stato, invece, condannato all'ergastolo) ed è stato condannato a 69 anni complessivi per il sequestro del commerciante nuorese Peppino Capelli e per aver partecipato ad alcune sparatorie con la polizia.

(Ansa)

I principi a scuola



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tokio — Il principe Hiro (a sin.), il più grande dei figli del principe della corona Akikito e della principessa Michiko, con il fratello Aya nell'uniforme della scuola che frequentano assieme

ARDUI SENTIERI

«Sistema» fallito quello di Leopardi? — ci si chiedeva nel precedente articolo sul poeta di Recanati; e si rispondeva di no. Oppure, quasi una contraddizione, sì — osserviamo oggi — un «fallimento» in lui c'è, ma precisamente inteso nella forma intransitiva di fallire, mancare, venir meno; nel senso del passivo mediale «fallor», mi inganno; nell'espressione del momento «nel pensier mi fingo» e del momento «In fuga / Van l'ombre e le sembianze / Dei dilettosi inganni; e vengon meno / Le lontane speranze, / ...»; e anche nel significato di «fallen», cadere, cioè, per quanto riguarda il nostro particolare motivo, quel cadere che è morire. Il grande poeta della lirica italiana moderna, la voce tra le più alte della moderna lirica europea, a trentanove anni si spegne. Qui si ferma il suo pensiero, qui la sua creazione.

Il suo appassionato indagare rimane vano; domanda senza risposta. Ma il suo morire non è un ischeletrirsi; è piuttosto un trovar quiete dopo tanta fatica di una mente sovrana in un gracile corpo; il suo interrogare è, più che bruscamente troncato, sospeso, è l'attendere una risposta, che forse — chissà — potrà esser raccolta da un altro. Il suo morire è come un attenuarsi, non un annullarsi, della vita. «Giunta al confin del cielo, / ... / Scende la luna; e si scolora il mondo». Ma — se in via eccezionale si tolleri, a proposito di due distanti voci poetiche, un «alteram alteri miscere» — potremmo dire: «...l'inno del poeta resta».

* * *

Nella stessa opera di Leopardi scopriamo un attenuarsi. Un attenuarsi di che cosa? Nel suo intrecciarsi, o addirittura nell'altalenare, di meditazioni, di appunti, di affermazioni, di negazioni, nel considerare la natura che, già «leggiadrissima», fa poi rima con sventura, nel constatare «il brutto / Poter che, ascoso, a comun danno impera»., nel ritenere contrastante con la ragione il trinomio immaginazione-sensibilità-natura, nel veder precipitare le generazioni verso il tedio e il nulla, Leopardi pare indurci — pur non intenzionalmente, si dirà — a riflettere intorno al grave problema del Nulla e a rilevare la schiacciante difficoltà, se non l'impossibilità, di concepire il Nulla, di comprendere che cosa esso sia, quel Nulla che egli sembra accettare, o subire disperatamente. A questo punto può interessare il rilievo di Karl Vossler: «Mentre egli di nulla è sicuro, diviene il Nulla la sua sicurezza».

Altro è pronunciare, o scrivere, la parola Nulla; altro è affermare, o pensare, o... «fingersi», che il Nulla esista. Altro è il Nulla come sostantivo, altro come aggettivo; e l'aggettivo, anche se sostantivato, è, come ben si sa, sempre una qualità del sostantivo, non il sostantivo stesso (cfr. «nulla res» o, al neutro plurale, «nulla»).

Se, nella nostra idea, il Tutto è soltanto apparenza, «l'ombra d'un sogno fuggente», altrettanto, mi pare, si potrebbe dire del Nulla, del Nulla — preciso — assoluto. Anch'esso può essere una ombra senza sostanza, una «skiá» o uno «Schatten». Come mai il Nulla assoluto, cioè «solutus ab», sciolto dal concreto, può essere concepito come ontologicamente esistente, o almeno come valore fondamentale, da un sensista che conosce le cose mediante le sole sensazioni, pur includendo nella sua «filosofia» anche una forma di «deduzione» e di «assuefazione»? Se, poi, il Nulla assoluto coincide con il Vuoto assoluto, continuiamo a essere nella stessa difficoltà; «vuoto» è un aggettivo, ossia una qualità, ma di che? Ci troviamo — comunque — in un qualche cosa, sì, di abissale, di sconfinato quanto si voglia, che tenterebbe di sostituire un principio metafisico, ma che rimane sempre entro, e non oltre, lo spazio e il tempo; e quindi non assoluto.

Molto più possibile, invece, vediamo il Nulla relativo, che, semplicemente, è, più che altro, una negazione. Sembra che l'ultima voce di Leopardi, ultima non in ordine cronologico, rispecchi un Nulla relativo che, in quanto tale — noi notiamo — è, grammaticalmente, partitivo. Chi, a tale riguardo, non ricorda il latinetto insegnato dal professore: non si dice «nemo vestri» ma «nemo vestrum»? e gli altri, cioè i rimanenti, non «alii» ma «ceteri»?

Questo sarebbe l'attenuarsi nell'opera di Leopardi: il suo tendere dalla tempesta del Nulla (assoluto), che chiamerei nero come l'ora cupa della disperazione, del dolore, alla quiete, alla pacatezza di una più umana dimensione del Nulla (relativo).

Il Nulla relativo, dunque, viene a essere un Nulla di ciò che noi possiamo conoscere, un Nulla di ciò che possiamo sapere, finché siamo legati al sensibile; e che non escluda l'attualmente Invisibile.

E infatti più volte troviamo nella grande poesia di Leopardi, nella quale è tanto diffusa l'espressione di un penoso dolore e di un disastroso pessimismo, quelle piccole parole che non sono spregevoli perché piccole, che non vengono usate meschinamente dal poeta tanto per riempire i versi completandoli di qualche sillaba; quelle piccole parole, insomma, che possono essere di primo piano per l'uomo che pensa e si esprime, e che indicano tutt'altro che ignoranza o esitazione banale come di chi dondoli «per poco di vigore». Esse sono: «se», «quasi», «forse», «non so», e simili; dette sommessamente con la misura e la dignità di un uomo veramente superiore; con la «castità (cioè la castigatezza) della parola».

Leopardi — si era già detto — poeta della verità. Verità di uno che sacrificò tutto se stesso, che tutto se stesso protese per poterla raggiungere, pur non riuscendo. Oppure — perché no? — non si potrebbe pensare che proprio i suoi «se», «quasi», «forse», «non so» suggeriscano che egli l'abbia, in qualche modo, sfiorata?

E anche poeta del mistero. Forse in questa parola sta, pur provvisoriamente a noi che siamo effimeri, un segno della risposta al tenace indagare.

Ma più che la risposta a Leopardi e a noi, interessa la domanda del poeta. Un interrogare continuo, insistente, che ha sempre preferito i sentieri di una speculazione personale, originale, indipendente. Sentieri ardui e pericolosi, ma pieni di fremiti, di sospetti, di dubbi, di interessi; in una parola vivi, che possono essere luce anche alla sensibilità dell'uomo modernissimo di oggi.

Una duplice lezione Leopardi pare lasciarci, scrutando il firmamento. La prima, che il mistero non è troppo simpatico all'uomo quando «d'eternità s'arroga il vanto»; ed è più saggia l'umile, la «lenta» e «odorata» ginestra: «...ma tanto / Meno inferma dell'uom, quanto le frali / Tue stirpi non credesti / O dal fato o da te fatte immortali». La seconda, soprattutto, che il mistero non è quello di taluni che in una pseudo ricerca sanno già in partenza le conclusioni alle quali si debba giungere.

* * *

Ritornando al firmamento del mio articolo precedente, ricordo che il comunicato sul «Pioneer 10» finiva così: «Esso si tufferà davvero nell'infinito della nostra galassia. A questo smarrirsi della sonda non mancherà l'eco del nostro sbigottimento».

Sbigottimento che — aggiungo — non è tanto una forma di paura, quanto una intensa emozione per un nuovo più grande mistero al quale l'uomo non può sottrarsi, così come, salendo sempre più in alto, sempre più in alto, egli non sa liberarsi dall'orizzonte, da un orizzonte che si fa sempre più ampio.

Non posso dimenticare le parole che uno scrittore si diceva staccandosi dal Castello di Duino, dopo essersi trovato sulla terrazza di Rainer Maria Rilke: «L'uomo, nell'impossibilità di svelarlo, non riesce ad abolire il mistero; e l'ansia dell'esistenza resta profonda in noi».

Fabio Russo

DAL PROCESSO DI NORIMBERGA A QUELLO DI TOKIO AFFIORA IL PERSONAGGIO HIROHITO

Pur avendo scatenato la guerra è riuscito a rimanere sul trono

Importanti rivelazioni di due storici, uno americano, l'altro tedesco - I piani per un'egemonia in Asia e nel Pacifico elaborati già durante gli anni Venti - Rivincita nipponica con l'espansione economica

I supremi gerarchi nazisti, comparsi davanti alla Corte internazionale di Norimberga, tentarono di difendersi affermando di essersi limitati a eseguire ciecamente gli ordini impartiti da Hitler; alcuni si proclamarono vittime della «Kadavergehorsam» (letteralmente, obbedienza cadaverica) giurata al Führer. Ben diverso, di fronte al Tribunale interalleato di Tokio, l'atteggiamento dei criminali di guerra nipponici: tutti, nessuno escluso, evitarono di scaricare la responsabilità sull'Imperatore Hirohito, anzi i più sostennero che il «Figlio del Sole» era stato vittima dei loro perfidi intrighi e che lo si era sempre posto davanti a fatti compiuti. Mentre a Norimberga il principale accusatore americano definì «miserabilmente spudorato l'espediente autodifensivo», a Tokio il suo collega finse di prendere per oro colato la tesi opposta, col risultato che il Tenno continuò a rimanere sul trono, unico sacrificio la perdita delle prerogative divine.

Come si spiega la singolare longanimità americana? La situazione in Asia si stava rapidamente evolvendo, specialmente dopo che l'Unione Sovietica aveva occupato importanti posizioni nipponiche e dopo che in Cina si erano moltiplicati i sintomi di una inevitabile guerra civile con prospettive favorevoli per la «fazione» militarmente più aggguerrita, quella di Mao Tse-tung. La Casa Bianca intuì che, in tale situazione, il Giappone sarebbe potuto diventare una carta decisiva nel suo gioco politico-strategico in Asia, particolarmente in Estremo Oriente. Ecco perché, paghi della spietata rappresaglia (il bombardamento atomico di Hiroshima e di Nagasaki) per il proditorio attacco di Pearl Harbour, gli Stati Uniti si affrettarono a giocarla; si può dire anzi che incominciarono a giocarla il 2 novembre 1945, evitando ogni umiliazione formale ai plenipotenziari nipponici saliti sulla corazzata «Missouri» per firmare la resa.

Hirohito fu effettivamente un uomo di paglia, come affermarono unanimemente i suoi capi militari e politici? A questa domanda hanno tentato di rispondere numerosi storici occidentali, ma nessuno è riuscito a dare una risposta esauriente. La ragione principale è la seguente: pochi giorni prima della capitolazione tutti i documenti compromettenti vennero distrutti; d'altra parte, non hanno trovato, finora, conferma le voci abbastanza consistenti, secondo cui copie autentiche di tali documenti sarebbero custodite a Mosca.

Un po' di luce sono riusciti farla due eminenti studiosi, uno tedesco, l'altro americano, le cui opere sono state pubblicate lo scorso autunno, rispettivamente a Düsseldorf («Japans Weg in den Krieg», Droste-Verlag) e a New York («Japan's Imperial Conspiracy», William Morrow). Della prima è autore Michael Libal, della seconda David Bergamini. Diciamo subito che la più impegnativa è l'imponente monografia (oltre mille pagine) dello scrittore americano, mentre quella del suo collega germanico ha l'indiscutibile pregio di una rigorosa documentazione, specialmente per il periodo 1940-41; documentazione basata soprattutto sugli atti del processo di Tokio, molti dei quali erano stati più o meno deliberatamente trascurati anche da studiosi inglesi e francesi. Ne risulta, tra l'altro, che Hirohito aveva ordinato al suo stato maggiore di elaborare i piani di un attacco alle Hawaii già nel 1940, ma che quest'ordine era stato impartito a seguito di rapporti segreti da Washington circa le misure decise, in linea di massima, da Roosevelt in previsione di una guerra nel Pacifico. Tutto questo finì ben presto per giovare all'Unione Sovietica: è molto probabile, secondo Libal, che un diverso atteggiamento della Casa Bianca avrebbe indotto Hirohito ad attaccare alle spalle l'URSS, quando questa, nell'estate 1941, venne invasa dalle armate hitleriane.

Collaboratori stretti

Era ancora principe ereditario il giovanissimo Hirohito, quando incominciò a elaborare con i suoi stretti collaboratori militari un grandioso programma la cui attuazione avrebbe fatto del Giappone una grande potenza, la maggiore del continente asiatico e, infine, del mondo. Due anni dopo la fine del conflitto mondiale, fece un lungo viaggio di studio in Europa; evitò accuratamente gallerie e musei, non degnò nemmeno di uno sguardo le bellezze architettoniche di città storicamente importanti, non partecipò a ricevimenti politico-diplomatici e mondani, mentre visitò con estrema attenzione i campi di battaglia (lo interessò particolarmente Verdun), collegi e accademie militari. Nel 1921, suo padre impazzì, ed egli ne divenne reggente. Una delle sue prime disposizioni fu la nomina di addetti militari di sua personale fiducia, tra cui il futuro ministro della guerra e presidente del consiglio, generale Tojo.

Riferisce David Bergamini, che il 27 ottobre 1921 si riunirono a Baden-Baden gli addetti militari in procinto d'iniziare la loro attività e che in quella riunione furono gettate le basi di un grandioso piano, secondo le istruzioni impartite da Hirohito: si trattava, in definitiva, di dare al Giappone una modernissima macchina bellica, facendo tesoro dei progressi tecnici nei vari Stati, macchina che sarebbe stata impiegata, innanzitutto, per la conquista dello «spazio vitale» nel Sud-Est asiatico.

Subito dopo l'avvento al trono ('26), il giovane imperatore si preoccupò di allontanare dai posti di comando tutti gli elementi cosiddetti liberali, manovrati dalla grande industria filo-occidentale. Due primi ministri, a poca distanza l'uno dall'altro, vennero uccisi e gli assassini se la cavarono con pene ridicolmente lievi e vennero ben presto graziati (e ricompensati). Un tentativo di rivolta in difesa della classe contadina, talmente povera che molti genitori erano costretti a vendere le figlie adolescenti a bordelli militari, fu stroncato con estrema energia, e i capi vennero giustiziati per ordine dell'imperatore.

La guerra per la conquista del Sud-Est asiatico, secondo David Bergamini, fu decisa nel 1928, subito dopo la morte di Sun Yat-sen, il condottiero delle forze rivoluzionarie che a Nanchino aveva costituito un governo secessionista, e poche settimane prima che Ciang Kai-scek, già braccio destro di Sun, di tale governo assumesse la direzione con pieni poteri assoluti. L'inizio delle operazioni su vasta scala fu preceduto dall'eliminazione radicale di ogni opposizione interna, in primo luogo con la soppressione del sistema parlamentare. Ben presto, i successi militari resero superflue altre misure: perfino i «liberali» più illuminati finirono per rimanere suggestionati dal «genio lungimirante» del sovrano vittorioso.

Le operazioni vere e proprie ebbero inizio nel 1937, avendo come obiettivo ultimo la conquista di gran parte della Cina, delle Filippine,, dell'Indocina, dell'Indonesia e della Nuova Guinea; esse vennero condotte con «spietata risolutezza» specialmente dopo l'intervento americano; basterà ricordare che nella sola zona di Nanchino vennero trucidate 150 mila persone e che un quarto dei prigionieri di guerra alleati furono torturati a morte. I giapponesi dilagarono in ogni direzione anche nel Pacifico, dall'isola di Luzom al Siam, dalla Malesia a Hongkong, dal Borneo alla Birmania meridionale, ma non riuscirono a sconfiggere sul continente il nemico più temuto: ai tentativi di accerchiamento, che i nipponici effettuavano con ingenti forze motocorazzate, Ciang Kai-scek oppose una abile tattica temporeggiatrice, sacrificando vasti territori, ma preservando l'unità dell'esercito col quale passò poi al vittorioso contrattacco, mentre gli angloamericani incominciavano a sferrare colpi micidiali da Est e da Sud-Est.

Risolutezza spietata

Il Giappone è diventato sinceramente pacifista, e ne ha dato prove convincenti in varie occasioni, tra l'altro rinunciando a certi armamenti difensivi non indispensabili, offerti dagli Stati Uniti; però, mentre ancora si stavano gettando le basi di una gigantesca ricostruzione (un «miracolo» analogo al tedesco), esso aveva già pronti i piani per la conquista di una egemonia economica intercontinentale. Quali proporzioni abbia assunto, in meno di vent'anni, l'invasione dei prodotti nipponici nel mondo è noto, come è nota la scarsa efficacia delle misure con cui i paesi maggiormente interessati hanno tentato di contenere la massiccia concorrenza sui rispettivi mercati. Solamente pochi mesi fa, dopo il terremoto monetario deciso da Nixon e, soprattutto, dopo la rivalutazione dello yen, si è potuto tirare un sospiro di sollievo, ma ora già si notano i sintomi di una più o meno prossima ripresa di quella concorrenza.

Lo si è constatato in un settore dove il Giappone sta registrando primati impressionanti. Alludiamo alla costruzione di navi di grosso tonnellaggio. Juergen Krackow, presidente dei cantieri Weser (Germania) e uno dei dirigenti dell'Associazione armatori europei, ha fatto in proposito alcune dichiarazioni preoccupanti; in sostanza, ha detto che il Giappone ha già raggiunto primati difficilmente battibili, e altri ne batterà nei prossimi anni. Entro il 1975 esso disporrà di altri nove giganteschi cantieri, capaci di costruire navi da 400 mila a un milione di tonnellate; i costi di produzione saranno di gran lunga inferiori a quegli europei. Come è noto, è recente il varo di una superpetroliera da 374 mila tonnellate, la «Nisseki Maru».

Taulero Zulberti

E' morto lo scrittore Dino Provenzal

Voghera, 11

Lo scrittore e giornalista Dino Provenzal è morto oggi a Voghera. Aveva 94 anni, essendo nato nel 1878 a Livorno.

Laureato in lettere, Provenzal aveva scritto numerosi libri per la scuola e commenti ai classici. Dopo aver diretto il quotidiano «Il Telegrafo» di Livorno, fu sospeso dall'incarico durante il regime fascista. Nel 1945 riprese la presidenza del liceo vogherese. Era stato allievo di Giovanni Pascoli, che ebbe una notevole influenza nella sua formazione letteraria. Tra le sue molte opere, sono note una grammatica italiana, un commento alla «Divina Commedia» e il «Manuale del perfetto professore». Nonostante l'età, egli aveva svolto fino all'ultimo un intenso lavoro, collaborando a riviste e giornali, tra i quali «Il Piccolo», dove proprio alcuni giorni fa era apparso un suo articolo. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Vittorio De Sica con i figli Emy e Manuel dopo aver appresa la notizia della vittoria dell'Oscar per «Il giardino dei Finzi-Contini» come il miglior film non americano dell'anno

Mostre d'arte

MONAI

Fulvio Monai giunse a Gorizia, esule, nel 1947: non aveva potuto rientrare nella natia Pola e Gorizia divenne per lui, come per tanti altri, la patria di adozione e vi ricominciò a vivere, cioè a studiare e a lavorare. Dunque venticinque anni di vita goriziana intensa e feconda che meritavano di essere festeggiati. Monai è insegnante di lettere, pubblicista, critico d'arte — collabora anche a questo giornale — e pittore, forse prima di tutto pittore e come pittore ha voluto festeggiare nella patria di adozione il quarto di secolo presentando una mostra di suoi dipinti che è ospitata nelle sale del Centro culturale «Stella Matutina» di cui è prezioso consulente artistico. E', sia pure in sintesi molto rapida, una mostra antologica appunto del periodo goriziano. Infatti si apre con il primo quadro dipinto a Gorizia in quell'anno 1947, «Paese Isontino», che è un paesaggio primaverile con i colli e le casettine e con in primo piano, allineati su una diagonale prospettica, una fila di alberelli in fiore. Si vede bene che non è un'opera prima, ma che è stata preceduta da un'abbastanza lunga preparazione attenta, metodica, direi senz'altro pensata. Monai ha 26 anni e il suo animo è pulito, fiducioso, sereno e il conforto che ha trovato nella nuova patria gli fa accettare con fermezza e perfino con una sfumatura di letizia la condizione di esule. Non è un mistico, ma lo stesso c'è in lui un qualche cosa di francescano e quella sfumatura di letizia ha del francescano ed è presente sempre nei suoi dipinti, da quello lontano di venticinque anni or sono al più recente, sempre, anche quando i paesaggi non avranno più le radici nell'osservazione sulla natura, ma le avranno nella memoria che accenderà l'immaginazione, una memoria anche percorsa da nostalgie e rimpianti.

Lui stesso un giorno ha detto che la sua pittura è di memoria, «memoria della mia terra che ho amato fin da ragazzo e che ho riscoperto da pittore tanto da farmene un simbolo del mio mondo interiore». Come tutti gli artisti veri, Monai è nato pittore, ma non è mai stato un pittore di solo istinto, un pittore che s'abbandona all'estro e, anche se non si è mai sognato di costruirsi a freddo un'invenzione, una trovata, una bravata sorprendente, ha sempre meditato su ciò che il sentimento gli faceva scoprire, in un certo senso è stato sempre un pittore mentale. Così alla pittura di memoria è arrivato per gradi, come trattenendo l'impulso emotivo per dargli un ordine e per fargli coincidere un linguaggio pittorico preciso, per far sì che una superficie pittorica con i suoi segni colori toni contenesse ed esprimesse quella memoria – quelle nostalgie e quei rimpianti, ma anche quel tremito di letizia francescana.

Nella mostra il cammino, anche se riassunto in pochissimi capitoli, appare chiaro: «Case rustiche» del '48, «Paese Isontino» del '54, «Case sul mare» del '57, «Neve» del '58 sono ancora, direi, oggettivi, ma sottilmente, cautamente, mostrano l'avvio e «Inverno isontino» del '60 è una figurazione che disfà l'oggetto, che lo immette nell'atmosfera di memoria, di evocazione, di sogno che sarà poi sempre quella in cui i dipinti nasceranno e vivranno con trepidazione lirica.

Oggi Monai ha appena varcato il traguardo del mezzo secolo, dunque è nella piena maturità e nel pieno possesso di tutte le energie; diciamo anche che dopo tanto lavoro condotto con tanta disciplina, il pittore si è del tutto chiarito quel «simbolo» del suo mondo interiore che noi troviamo nelle opere e che ci prende col fascino di un'aristocratica poesia.

A. M.

CEJ

Demetrio Cej alla Galleria Carsica di Rupingrande. Fra gli artisti triestini delle nuove generazioni, Cej è uno dei più vivaci ed irrequieti, com'è dimostrato da questa personale, con la quale la Casa carsica riprende la propria attività espositiva. Cej è solidamente ancorato ai valori pittorici del quadro. Si è reso peraltro conto che, per dirla con il citatissimo Gattopardo, affinché niente cambi, tutto deve essere cambiato. I termini tecnici (pennellate, spatolate....) e quelli figurativi (profili di città bizantine riflesse sul mare) non si ritrovano più. Sono trasferiti nell'assemblaggio, nel quadro-oggetto. Sullo sfondo appezzamenti cosparsi di semisfere bianche; sulla parte anteriore una rete, al posto del tradizionale vetro, che accoglie impronte emblematiche (il sole, la luna, la striscia azzurra del mare) e stampigliature formate con preziosi motivi decorativi, con aerei ricami. Torniamo quindi all'analisi vedutistica — la mostra s'intitola «ricerca di un Carso» —, ma gli elementi non vengono più assoggettati alla unitaria disciplina prospettica. La somma dei ricordi (perimetro d'un castelliere sovrapposto ad uno spaccato geologico o al panorama verso il mare; bianche pietre d'una carreggiata naturale ricoperte dalla trama d'un merletto d'Idria....) permettono a Cej di impiegare il repertorio del recente passato (Burri, Scialoja....) in un significato meno recente, fermo rimanendo il suo atteggiamento memorativo e sognante. Talvolta l'ordinamento è sottolineato da due sbarre colorate che attraversano il quadro dall'una all'altra estremità e che incrociandosi lo partiscono in rettangoli disuguali. Tale schema non è presente nelle opere grafiche, le quali sono complementari e coerenti rispetto ai quadri. La mostra segna un momento avanzato del lavoro di Cej.

I. N.

Poesie in italiano di Biagio Marin

Il fascicolo di aprile dell'«Osservatore politico letterario» pubblica — oltre a un articolo di Mario Missiroli dedicato al centenario della morte di Mazzini, e ad un ampio saggio di Giovanni Caprì sui rapporti fra il generale Di Giorgio, Cadorna e Mussolini, contributo notevole alla storia del primo dopoguerra — un preciso ritratto della figlia di Bruno Barilli che è considerata oggi la più grande pittrice jugoslava, dovuto a Giacomo Scotti. Notevoli nel fascicolo, oltre a una piccola antologia di poesie di Biagio Marin in lingua italiana, un saggio di Luigi Volpicelli sui rapporti fra musica e cultura, un articolo di Gabriele Armandi su Garrone,

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI L'ON. ORLANDI (PSDI) E L'ON. MOSCA (PSI)

Si completa nei comizi lo schieramento dei partiti

Ai nomi dei vari «bigs» già annunciati si aggiungono La Malfa per il PRI e l'Ambasciatore Brosio per il PLI

Apriranno oggi la propria campagna elettorale a Trieste i socialdemocratici ed i socialisti, mentre gli altri partiti annunciano la prossima presenza in città di alcuni fra i più noti esponenti della vita politica nazionale.

Per il PSDI interverrà il presidente del gruppo socialdemocratico alla Camera, on. Flavio Orlandi, il quale terrà un comizio alle ore 19 al cinema Ritz, presentato dall'assessore regionale Dulci. In precedenza l'on. Orlandi si incontrerà con i dirigenti della federazione provinciale del partito, per una disamina dei problemi locali.

La campagna del PSI sarà invece aperta, pure alle 19, al cinema Grattacielo, dal vicesegretario nazionale del partito, on. Giovanni Mosca; alla manifestazione presenzieranno anche i candidati locali socialisti alla Camera ed al Senato.

Ed ecco i principali comizi preannunciati dai vari partiti per i prossimi giorni. Giungerà sabato l'on. Antonio Baslini, capolista dei candidati del PLI alla Camera, che avrà anche un incontro con gli esponenti delle categorie economiche e domenica terrà comizi a Trieste ed a Muggia. Seguiranno, lunedì, il segretario nazionale del PRI, on. Ugo La Malfa, e il segretario nazionale giovanile del PCI, Gianfranco Borghini. Per il 21 aprile è preannunciato un comizio del vicesegretario nazionale del PLI on. Alfredo Biondi; per il giorno successivo la contemporanea presenza a Trieste del che terrà un comizio per la DC, ministro degli Esteri, on. Moro, e dell'ex ambasciatore Manlio Brosio, che recentemente si è dimesso da segretario generale della NATO per entrare nelle liste del PLI, candidato al Senato, nel collegio di Torino. Il 25 aprile terrà un comizio per il PCI a Opicina l'on. Giuliano Pajetta. Per il 26 aprile è atteso l'intervento del segretario nazionale della DC, Forlani; lo stesso giorno parlerà a Trieste l'on. Alessandro Natta, della federazione del PCI. La campagna del PLI si chiuderà, probabilmente il giorno 30 aprile, con un comizio del segretario nazionale on. Giovanni Malagodi, mentre il MSI conferma la venuta del segretario nazionale on. Giorgio Almirante verso la chiusura della campagna.

Si è conclusa ieri, intanto, la visita del presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, nella nostra città. Prima di partire, nella mattinata, per Gorizia e Udine, l'on. Andreotti ha ricevuto, presente il segretario provinciale della D.C., Coloni, il consigliere regionale dell'Unione slovena, Stoka, e il sindaco di Duino-Aurisina, Leghissa, pure dell'U.S., i quali gli hanno consegnato un promemoria sui problemi della minoranza slovena. Secondo quanto informa una nota della D.C., il presidente del Consiglio «ha riconfermato pienamente le valutazioni e gli impegni espressi dal suo predecessore on. Colombo nel dicembre scorso, durante l'incontro avvenuto a Roma con i rappresentanti della minoranza slovena.

Si è appreso frattanto che il PRI presenterà al sindaco la pubblicazione, di cui è stata ultimata la stampa, sui risultati ufficiali, divisi anche per zone, dell'indagine sui problemi della città effettuata dai repubblicani fra 45 mila famiglie triestine e ciò per far conoscere all'Amministrazione comunale il pensiero degli amministrati sulle principali esigenze di Trieste. Nella riunione è stata infine affrontata la situazione politico-amministrativa locale ed in particolare è stato lamentato — conclude la nota — come «la conduzione politica delle Cooperative operaie e del Consorzio turistico per la riviera, sia carente ed insufficiente».

Si apprende infine, da una nota dell'Agenzia Popolare, che durante le visite nella regione degli onorevoli Rumor e Piccoli, hanno avuto luogo alcuni incontri di carattere politico; in particolare «una delegazione formata dai segretari sezionali della DC Ferrari, Pecorari, Ritossa, Sai ed altri, ha esposto ai due uomini di governo la situazione economico-politica in relazione alle istanze avanzate da Trieste; all'incontro hanno partecipato anche l'on. Bologna e l'ing. Tombesi. Inoltre una delegazione di sindacalisti ha esposto al ministro delle Partecipazioni statali, Piccoli, problemi relativi ad alcune industrie locali».

Viene anche preannunciata per i prossimi giorni una manifestazione organizzata dal «Centro De Gasperi», alla quale interverrà l'on. Bologna, candidato dei "fanfaniani" e del gruppo di Rumor-Piccoli ("iniziativa popolare"), con la partecipazione del prof. Butini, della direzione nazionale della DC.

Fermati sul treno chiedono asilo politico

Due cittadini jugoslavi sono stati fermati dalla polizia ferroviaria ieri mattina sul treno Trieste-Venezia nel tratto fra Trieste e Monfalcone. E' risultato trattarsi di due clandestini che erano entrati l'altra notte in territorio italiano in un punto imprecisato del confine nella zona triestina. Sono due giovani: uno di 25 anni, da Fiume, e l'altro di 22 anni da Zenica, entrambi elettricisti. Allo ufficio stranieri della nostra questura essi hanno chiesto asilo politico. Uno dei due ha esibito il certificato di vaccinazione antivaiolosa mentre l'altro ne era sprovvisto. Sono stati accompagnati nella stessa mattinata di ieri all'ospedale civile di via Vittorio Veneto per una visita medica che ha permesso di accertare che entrambi sono stati vaccinati e che la vaccinazione è attecchita. Sono stati avviati al campo di Padriciano.

SOLUZIONI ALLO STUDIO PER VARI ISTITUTI

Travaso di scuole propiziato dal «Volta»

Con la disponibilità di alcune sedi distaccate fine alle coabitazioni al «Carli» e al «Da Vinci»

Nel campo dell'edilizia scolastica, recentemente esaltato dall'entrata in funzione della nuova splendida sede del «Volta», nuovi sviluppi si vanno delineando. C'è l'impegno del Comune di utilizzare l'ex casa dell'emigrante per realizzare al più presto le aule sollecitate dalla aumentata popolazione della zona di Chiarbola - via Svevo - via Baiamonti, e c'è tutta l'azione promossa con il piano pure predisposto dal Comune e di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi.

I problemi scolastici cittadini nella loro generalità sono stati intanto oggetto di un incontro, nei giorni scorsi, fra i responsabili del comune e della provincia. Nell'occasione il sindaco Spaccini e gli assessori Verza, De Luca e Faraguna da una parte e il presidente Zanetti con gli assessori Pahor e Vouk dall'altra, hanno approfonditamente esaminato le varie necessità, appunto nel settore scolastico.

E' stata fatta così un'ampia panoramica, una sorta di censimento, delle varie necessità scolastiche cittadine, anche ai fini di un coordinamento delle iniziative fra le due Amministrazioni.

Ad esempio con il completo trasferimento alla nuova sede dell'Istituto «Volta», si renderanno libere alcune sedi — finora succursali di tale istituto — che potranno essere destinate ad altre scuole, quali lo istituto professionale per il commercio, che solleverebbe così il «Carli» dalla coabitazione, e l'istituto commerciale «Da Vinci», che staccato da quello per geometri gli consentirebbe il necessario sfogo. Questi ed altri problemi verranno comunque esaminati nel dettaglio nel corso dei successivi incontri, già programmati.

Nafta alla deriva nel Golfo

Una vasta macchia di nafta, comparsa ieri al largo di Barcola e Miramare, ha mobilitato la Capitaneria di porto, che ha subito fatto uscire una motovedetta. Il motoscafo si è diretto rapidamente verso il punto segnalato per «saggiare» la consistenza e l'ampiezza della macchia e cercare di individuarne la provenienza. Per fortuna la nafta non era molto spessa («quasi un velo sulla superficie dell'acqua», come ha detto un ufficiale della Capitaneria di porto).

La macchia, secondo gli esperti, non deriva da uno scarico avvenuto nel nostro porto, ma proviene da lontano, sospinta verso la costa dal vento di scirocco. I militari della motovedetta hanno a lungo seguito il movimento della ampia chiazza, che si spostava lentamente verso la scogliera di Barcola. Nel porto era pronto per entrare in funzione l'attrezzato natante «scopa del mare». Non c'è stato però bisogno dell'intervento sia perché la macchia è rimasta «fuori zona», come ci hanno detto alla Capitaneria, sia perché un velo di nafta è molto difficile da eliminare con la semplice pulizia della superficie del mare.

SI DEMOLISCE LA CASA - SPERONE DI PIAZZA FORAGGI

Più ampio accesso alla galleria



(«Giornalfoto»)

E' in atto in questi giorni la demolizione di un vecchio stabile, da tempo condannato per l'ingombro che esso reca — formando quasi uno sperone — allo scorrimento del traffico nella nevralgica piazza Foraggi. La casa era stata a suo tempo acquistata dal Comune, proprio per essere demolita, e ciò in base al vecchio piano regolatore che prevedeva un più ampio e agevole accesso all'imbocco della galleria. Ma ora, adottato il nuovo piano e in attesa del piano particolareggiato, non è prevista — mentre si abbatte l'ingombrante casupola — la sistemazione dello slargo che ne risulterà, anche per la soluzione è legata ad un altro inconveniente da eliminare: lo spigolo del muraglione all'angolo di via della Tesa, che dev'essere «addolcito» per consentire una migliore regolamentazione dell'incrocio proprio sulla direttrice viale D'Annunzio - galleria di piazza Foraggi.

Maree — OGGI: alta alle 8.40 con cm 36 sopra il l.m. e alle 20.45 con cm 58 sopra il l.m.; bassa alle 14.35 con cm 44 sotto il l.m.

OTTO CASI ACCERTATI E ALTRI DODICI SOSPETTI

Saliti a venti i bimbi ricoverati per l'epatite

Complicazioni per le scuole annesse all'Educandato di via Svevo
Alla Maddalena anche la nonna di due alunni - Una nota del Comune

I casi di epatite virale verificatisi nell'ambito dell'Educandato «Gesù Bambino» di via Svevo continuano a destare apprensioni, specie tra i genitori dei bambini che frequentano, quali alunni esterni o interni del convitto, le scuole elementare e materna funzionanti in seno all'istituto. Sui riflessi di questo «caso», appena ieri sera il Comune ha diramato una nota, del seguente tenore:

L'Ufficiale Sanitario informa che si sono verificati dei casi di epatite virale presso l'Educandato «Gesù Bambino» di via Italo Svevo, che ospita circa 200 minori dai 3 ai 16 anni. Si è provveduto subito all'isolamento all'Ospedale di S.M.M. dei casi accertati in numero di circa 8 e di altri 12 bambini per i quali le analisi eseguite davano il sospetto di essere in incubazione o portatori. Inoltre sono stati disposti i prelievi del sangue del personale e dei bambini a contatto con gli ammalati. Il servizio di vigilanza ha effettuato controlli scrupolosi alle cucine e depositi di alimentari nel suddetto Istituto. Si è provveduto inoltre alla disinfezione dei servizi igienici. Quanto sopra conferma che la situazione è sotto controllo e non desta motivi di preoccupazione; anche le condizioni cliniche dei bambini ammalati sono tutte con decorso favorevole.

L'Opera pia Educandato «Gesù Bambino» — retto da suore — è un istituto che ospita a convitto bambini di varia età, i quali frequentano la scuola materna e la scuola elementare statale annesse all'Educandato; nel contempo ospita anche bambini esterni nelle aule risultate in soprannumero e affidate dal Comune e adibite a scuola elementare. Si tratta quindi di un istituto abbastanza aperto e quindi con costanti e molteplici contatti con l'esterno.

I primi casi di sospetta epatite virale si sarebbero manifestati verso la metà della settimana scorsa, ma secondo quanto affermano alcuni genitori, presentatisi anche ieri al nostro giornale, nessuno ha ritenuto opportuno segnalare il pericolo. Ad esempio c'è una madre, la signora Maria Russo, la quale è venuta casualmente a conoscenza venerdì di tre casi di epatite verificatisi nell'istituto; ha chiesto subito informazioni all'Educandato, ma le sarebbe stato risposto di non preoccuparsi. Il giorno dopo però la madre della Russo, che quotidianamente accompagnava i due nipotini alla scuola materna, ha dovuto essere ricoverata alla Maddalena, per sospetta epatite virale. Lo stesso giorno sono stati ricoverati anche i 14 bambini dell'Educandato. Frattanto l'intera famiglia Russo è stata convocata all'Ufficio igiene, per il prelievo dei campioni di sangue. I risultati non sono ancora noti ma intanto la famiglia rimane chiusa in casa, in una specie di «quarantena».

Anche altri genitori si sono lamentati di non essere stati tempestivamente avvertiti. Così un padre ci ha detto di avere appreso appena ieri che suo figlio era stato ricoverato alla Maddalena fin da sabato.

Ancora pioggia e aria fredda

La primavera continua a fare i capricci mantenendo fede ai proverbi che dalle nostre parti indicano nell'aprile uno dei mesi con il tempo più instabile. Dopo un inizio davvero precoce e dopo tutta una lunga serie di giornate piene di sole, da domenica si susseguono le perturbazioni e la neve ha fatto la sua riapparizione in montagna, sopra i 1500 metri. Su tutto il Friuli-Venezia Giulia, dal mare ai rilievi c'è stata ieri una pioggia battente, che in alcune zone — come nelle Valli del Natisone — ha assunto il carattere dei primi temporali stagionali.

La pioggia ha investito anche la nostra città, specialmente nel tardo pomeriggio, spinta da un leggero vento di scirocco e la temperatura si è aggirata — nelle ore più calde — attorno ai 16-17 gradi, con un tasso di umidità particolarmente alto: 91 per cento. I meteorologhi sottolineano l'estrema variabilità del tempo, caratterizzata da ampia e pesante nuvolosità. Tale situazione è destinata a protrarsi ancora per qualche giorno, dato che l'intera penisola è interessata da una distribuzione di basse pressioni e da una circolazione di aria umida e instabile; di conseguenza il tempo sarà caratterizzato quasi ovunque da nuvolosità irregolare, più accentuata sulle regioni adriatiche, dove sarà accompagnata da piovaschi e temporali.

Nel primo pomeriggio di ieri la pioggia ha cominciato a cadere fittissima sull'intera regione e in particolare sulla Carnia, nel Tarvisiano, nel Friuli centrale e lungo la fascia pedemontana. Un'ondata di scirocco ha investito la Bassa friulana con foschia e qualche banco di nebbia. La temperatura in montagna si è ulteriormente abbassata. A Tarvisio non ha superato i 7 gradi e nel tardo pomeriggio è scesa a 4 gradi; neve sul Canin; al rifugio Gilberti lo spessore della coltre nevosa fresca ha superato ieri i 30 centimetri.

ALLARME IERI MATTINA ALLO SCALO LEGNAMI

Pescata una grossa bomba dalla «secchia» della draga

Si è fermato di colpo, ieri mattina, il lavoro sulla draga «Trieste» del Genio civile, che opera allo Scalo legnami per ripulire il fondale alla radice del molo e lo specchio d'acqua antistante al cantiere San Marco.

In una «secchia» era entrata una grossa bomba della lunghezza di circa mezzo metro. Immediatamente il lavoro è stato sospeso e gli operai sono stati allontanati, mentre venivano informati gli agenti del commissariato dello Scalo marittimo. Agenti e sottufficiali sono accorsi sul posto ed hanno ordinato di non muovere più la secchia fino all'arrivo degli artificeri. I rastrellatori giungeranno questa mattina e prenderanno in consegna l'ordigno bellico.

Si tratta di un proiettile tutto incrostato, con piccole alette alla parte terminale. Gli agenti dello Scalo marittimo hanno vietato l'accesso alla zona.

STATO CIVILE

11 aprile

MORTI: Perini in Pagan Ida, anni 62; Gustin ved. Tolusso Emma, 89; Mecchia in Zanfagnin Anna, 65; Cima Renato, 65; Bertogna Giovanni, 73; Bagorda Massimiliano, 25; Venturin Michela, mesi 4; Fornasaro ved. Benvenuti Candida, 70; Covach in Giubilo Giulia, 74.

NATI: 12.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Zenone — Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 18.47. La luna nasce alle 4.18 e tramonta alle 17.22.

Ieri: temperatura massima 17,1, minima 11; pressione mb. 997,2 in diminuzione; umidità 91 per cento; cielo coperto; pioggia mm 5,4; vento km 5 da Sud; mare leggermente mosso con temperatura di 13,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35227; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno: (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta Sant'Anne 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

IL DRAMMA NELL'AMBULATORIO DI VIA S. ERMACORA

AUTOPSIA PER LA GIOVANE DECEDUTA DOPO L'INIEZIONE

I carabinieri della stazione di Scorcola, comandati dal brigadiere Catanzaro, si stanno occupando del tragico incidente occorso alla giovane impiegata Marina D'Urso Marini, di 24 anni, deceduta improvvisamente ieri l'altro, dopo che si era sottoposta ad una iniezione intramuscolare. La donna, terminato il suo turno di lavoro alla Stock, si era recata nell'ambulatorio per iniezioni di via Sant'Ermacora 2, portando con sé la fiala di antibiotico, che si faceva iniettare ogni quindici giorni circa. Appena congedata dall'infermiera, la D'Urso si era sentita venire meno e le persone presenti in sala d'aspetto l'avevano soccorsa e fatta adagiare su una seggiola, mentre veniva sollecitata la CRI. Durante il trasporto all'Ospedale maggiore, però, la giovane decedeva. Del fatto veniva informato l'ufficio di polizia e iniziava un'inchiesta.

Il magistrato dott. D'Onofrio, ha ordinato l'autopsia che verrà compiuta nel corso della mattinata odierna. Si stabilirà così con esattezza la causa della morte. I funerali sono già stati fissati: verranno celebrati nella mattinata di domani, alle 10.30 e partiranno dalla cappella mortuaria di via Pietà.

Caviglia fratturata per amore del calcio

Un calciatore dilettante si è recato ieri mattina all'astanteria dell'Ospedale maggiore con la caviglia sinistra fratturata. L'infortunato, il commesso bancario Luigi Bortolin, di 31 anni, abitante in via Geppa 3, si era ferito ancora sabato pomeriggio sul campo sportivo San Gottardo di Udine.



OGNI FORTUNA AL NAVIGATORE «SOLITARIO»

Costruita al Craglietto per la «Transatlantica»

Varata l'imbarcazione della Marina che parteciperà alla regata che il 17 giugno partirà da Plymouth

Lo yacht della Marina militare, realizzato in collaborazione con il CONI, che parteciperà alla Transatlantica in solitario, è stato varato felicemente ieri a mezzogiorno al cantiere Craglietto. Barca di concezione ultramoderna, disegnata da Carlo Sciarelli e costruita a tempo di primato (78 giorni) da Mariano Craglietto, è stata battezzata «Sagittario».

Madrina al varo è stata la signora Virginia Cittadini, consorte del Comandante del porto di Trieste, generale Cittadini. Il «Sagittario» è sceso in mare dopo la benedizione impartita da don Pavlovich, sacerdote proveniente dall'isola di Cherso, conterraneo di Craglietto.

Hanno assistito alla cerimonia gli ammiragli Straulino, Dequal e Lapanje, quest'ultimo anche in qualità di supervisore dell'opera, incaricato dalla Marina italiana e la Medaglia d'Oro di Helsinki, com. Rode. Marivela era rappresentata dal suo direttore, comandante Bernotti. Per la presidenza del CONI era il dott. Marcello Garroni, che ha portato il saluto dell'avv. Onesti. Il com. Bernotti ha rivolto



(«Giornalfoto»)
La madrina Virginia Cittadini

ai presenti un breve discorso. Ha detto fra l'altro: «Le esperienze favorevoli acquisite dalla Marina Militare sugli Oceani con yachts a vela danno affidamento e consentono di affrontare la più ardita impresa rappresentata dalla Transatlantica in solitario dall'Europa all'America. Stiamo lottando contro il tempo perché da oggi al 17 il comandante Faggioni deve compiere 500 miglia di navigazione imposte dal regolamento per l'accettazione al via che avverrà il 17 giugno da Plymouth. Auguriamo alla barca ogni fortuna, certi che sarà degna delle tradizioni dei nostri velisti. Speriamo che Faggioni inizi con essa una lunga stagione sportiva che vedrà in seguito alternarsi altri skippers».

Il dott. Garroni, a nome del CONI, ha detto: «Lo spazio futuro dello sport di tutto il mondo è sul mare, dove però non solo si gareggia ma anche si può morire. E' quindi dovere del CONI aiutare la scuola di vela, che è scuola di sport e di vita, utile quindi alla formazione morale e tecnica della nostra gioventù. Questo concetto ha ispirato il CONI a intervenire per aiutare la Marina Italiana a dotarla di una barca altamente agonistica».

Dal canto suo il capitano di vascello Franco Faggioni, nato sull'isola d'Elba, ma vissuto anche a Trieste dove si diplomò nel 1942, di 49 anni, navigatore saldamente collaudato e partecipante alla spedizione al Polo Sud, si è detto fiducioso nelle qualità nautiche e sportive dell'imbarcazione affidatagli.

La barca misura 15 metri e 40 tutto fuori ed è armata con vele Beilken, fornite dalla veleria omonima di Amburgo. Faggioni farà vela con rotta Sud lungo tutto l'Adriatico a partire da oggi, dopo aver completato le attrezzature a bordo.

I. S.

MOBILITATA LA «VOLANTE» DA UNA TELEFONATA NOTTURNA

Allarme in via della Valle Danno fuoco a un autocarro

Tre giovani in fuga all'apparire della pattuglia della polizia Fortunatamente nessuna traccia d'incendio sul camion in sosta

Una telefonata anonima giunta l'altra notte al «113» ha mobilitato una pattuglia della Volante. Lo sconosciuto aveva segnalato che un gruppo di tre giovani aveva dato fuoco al carico di cartonaggi che si trovava su un autocarro in sosta nei pressi di via della Valle.

La pattuglia della Volante è accorsa sul posto e, giungendo nelle vicinanze dell'autocarro, ha notato tre giovani che si stavano allontanando di corsa, prendendo ognuno una diversa direzione.

Il maresciallo Dal Pra ha iniziato l'inseguimento con i suoi uomini ma due dei tre sono riusciti a sparire dalla vista degli agenti. Il terzo è stato visto mentre svoltava l'angolo della via Felice Venezian. Gli agenti hanno cercato di inseguirlo e in via del Bastione, a terra, hanno trovato una borsa di nylon con una bottiglia contenente un liquido oleoso. I poliziotti entrati nel bar Prelessi, di via Felice Venezian 24, hanno trovato un giovanotto che indossava un maglione rosso e lo hanno accompagnato in Questura.

Negli uffici della Mobile ha dichiarato di non essere mai fuggito alla vista della polizia e non ha riconosciuto per sua lo borsa di nylon trovata a terra.

Come alibi ha dichiarato di essere stato fino una ventina di minuti prima in viale XX Settembre e di aver raggiunto la via Felice Venezian passando per San Giusto (dopo aver percorso la Scala dei Giganti) e per la via San Michele. Dopo un quarto d'ora circa il giovane è stato rilasciato e per il momento non ci sono indizi sul suo conto.

Tre mesi di carcere a un uomo violento

Alle carceri del Coroneo è stato condotto ieri dagli agenti del commissariato di P.S. di Barcola, Edoardo Bossi, di 63 anni, abitante in via Pascoli 31. L'uomo, per il quale la magistratura ha firmato un ordine di carcerazione, dovrà rimanere in carcere per tre mesi; era stato condannato a tale pena perché giudicato colpevole di lesioni personali aggravate.

Malore improvviso di una pensionata

Colta da un improvviso malore la pensionata Elisabetta Sanzin ved. Praseli, di 74 anni, è stramazzata al suolo proprio mentre stava uscendo dallo stabile in cui abita, in via del Molino a Vapore 11. Nella caduta l'anziana signora ha riportato la sospetta frattura del femore destro.

Soccorsa da alcuni casigliani la pensionata è stata accompagnata a casa ma nel pomeriggio di ieri, accusando lancinanti dolori, l'anziana signora ha chiesto l'intervento della Croce Rossa per farsi trasportare all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato la sospetta frattura del femore destro, per cui l'ha fatta accogliere nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni.

Motore in fiamme

Un'autovettura che stava percorrendo ieri mattina la via Revoltella, ha preso improvvisamente fuoco a causa di un corto circuito. Il guidatore, Elio Michelazzi, di 24 anni, abitante in strada vecchia dell'Istria 33, notato il fumo che usciva dal cofano de motore, ha bloccato la macchina, subito cercando di soffocare il fuoco, mentre veniva dato l'allarme ai vigili del fuoco. Dalla caserma centrale di largo Niccolini è uscita subito una squadra con una autobotte e in pochi minuti i soccorritori erano sul posto, ma le fiamme che hanno distrutto completamente l'impianto elettrico della macchina, erano state frattanto spente. Secondo una prima valutazione il danno è di circa 50 mila lire.

E' deceduto ieri mattina nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore il pensionato Vladislavo Opelli, di 66 anni, che nove giorni or sono era accidentalmente scivolato sul pavimento della camera da letto nello stabile di via di Vittorio 8, dove abitava.

Patenti sospese a seguito di incidenti

La Prefettura segnala che nello scorso mese di marzo è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della Strada, nei confronti delle seguenti persone coinvolte in incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite:

Apostoli Renato per mesi 12; Porseo Maurizio, 12 mesi; Cressi Giorgio, 9 mesi; Di Doi Aurora, 9 mesi; Cok Carlo, 7 mesi; Predonzan Enrico, 6 mesi; Marini Marino, 4 mesi; Ralza Giorgio, 4 mesi; Franceschini Franco, 3 mesi; Giuricich Roberto, 3 mesi; Cerbone Nicola, 2 mesi.

Inoltre è stata sospesa la patente per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida, a: Miska Leopoldo, per 2 mesi; Vatta Roberto, 2 mesi; Rovan Emilia, 1 mese; Zorutti Donato, 1 mese.

Infine sono state revocate 12 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 11 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi allo esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e della idoneità alla guida.

La rottura improvvisa del tubo di scarico di una lavatrice, ha provocato l'allagamento di un appartamento sito al terzo piano dello stabile numero 41 di viale d'Annunzio. Sono intervenuti i vigili del fuoco.

CONDANNATO PER ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO NON D'AZZARDO

TEGOLA MA «GIAPPONESE» SUL CAPO DEL TRATTORE

Pagherà con la condizionale una contravvenzione di 60.000 lire Il Tribunale penale gli ha revocato le altre pene accessorie

La morra giapponese non è un giuoco d'azzardo: questo, il giudizio espresso dalla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduta dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P. M. dottor Brenci, cancelliere Vera Casanova.

Sul banco degli imputati siede l'esercente Giovanni Vesnaver, di 51 anni, abitante in via Pietro Goppo 17. Il 26 novembre scorso, il Pretore lo riconobbe colpevole di avere agevolato il gioco di azzardo e lo condannò a due mesi d'arresto e 100 mila lire d'ammenda con la condizionale, alla sospensione della licenza d'esercizio per sei mesi e alla pubblicazione in estratto e per una volta sola della sentenza sul nostro giornale. Ricorse contro il verdetto.

La tegola gli si abbatté sul capo la sera del 6 aprile quando tre giovani entrarono nella trattoria di via delle Settefontane 30, ordinarono tre calici di vino e, mentre egli era intento a pulire il retrobanco, ingaggiarono a sua insaputa — così ha sempre affermato — una partita di morra giapponese. Si aggiunse poi una quarta persona e non si sa come, scoppiò una lite che mise gli occasionali clienti uno contro l'altro.

Prima che le cose degenerassero, venne chiamata la Polizia, e gli agenti giunsero alla conclusione che l'improvvisa zuffa era stata provocata dalla morra. Vesnaver ripete di non essersi accorto assolutamente che i quattro stavano facendo una partita, precisa inoltre che quel particolare passatempo non è indicato nella tabella dei giuochi proibiti esposta nel locale essendo quella morra un gioco più di astuzia che d'azzardo.

Il P. M. propone la conferma dell'impugnata sentenza, il difensore, avv. Petracco, perora l'assoluzione del suo raccomandato e, riformate le deliberazioni del Pretore, il Tribunale riconosce il Vesnaver colpevole della contravvenzione prevista dall'art. 723 del Codice penale (esercizio abusivo di un gioco non d'azzardo) lo condanna a 60 mila lire d'ammenda con la condizionale e gli revoca le pene accessorie della sospensione della licenza d'esercizio e della pubblicazione della sentenza.

Ferito nello schianto contro un'auto in sosta

Schianto in strada del Friuli contro un'auto in sosta. Il muratore Dario Danieli, di 32 anni, abitante al numero 18 di Contovello, stava guidando verso casa la propria utilitaria quando, all'altezza del casello delle imposte di consumo, è andato a sbattere violentemente contro un'auto in sosta. Il conducente della macchina investitrice, la «Fiat 500» targata TS 138863, ha battuto duramente il capo contro il parabrezza riportando una ferita da taglio alla parte destra della fronte e contusioni al ginocchio destro. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale per i rilievi di legge. Con l'autolettiga il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Giovane scooterista atterrato da un'auto

In uno scontro con un'auto, è rimasto ferito ieri mattina lo scooterista Lorenzo Gaion, di 19 anni, abitante in strada per Longera 175/7. Il giovane, in sella alla propria «Vespa» era diretto verso la parte alta della strada, quando è entrato in collisione con una «Ford Kadett», condotta da un suo conoscente.

In seguito all'urto Lorenzo Gaion è ruzzolato sull'asfalto riportando una distorsione al ginocchio sinistro.

SERENAMENTE OLTRE IL SECOLO



(«Giornalfoto»)
Alberto Casali, presidente della Pia Casa Gentilomo, brinda alla cara nonnina di Trieste

La nonnina di Trieste, Olga Polazzi, ha festeggiato ieri il suo 104.o compleanno, al cospetto della sua torta preferita: come ogni anno, ha desiderato le fosse imbandita anche ieri la classica «granatina» al cioccolato, ornata — secondo il suo espresso desiderio — da panna e ciliegine; al centro, la grande candela simboleggiante il secolo, ornata di graziose violette, e intorno le quattro candeline.

Ospite, assieme alla sorella Gilda (una vecchina di 94 anni, ancora così dinamica, tutta dedita alle premurose cure della sorella maggiore), della Pia Casa Gentilomo di via Romagna, la simpatica nonnina è stata circondata ieri mattina dall'affettuosa presenza delle ospiti della stessa casa di riposo, che hanno voluto stringersi intorno a lei affollando la sua cameretta, rallegrata da tanti omaggi floreali e da decine di regali: tanti cioccolatini e profumi francesi. Un fervido telegramma augurale le è pervenuto anche dal sindaco Spaccini, il quale ha voluto partecipare alla concittadina più anziana le più vive felicitazioni e le più calorose espressioni d'augurio a nome di tutti i triestini.

La signorina Olga Polazzi, che andò pensionata quaranta anni fa dopo aver profuso la propria laboriosa attività quale impiegata delle Assicurazioni generali, è stata amorevolmente assistita dalla sorella, ex insegnante di pianoforte, che non dormiva la notte, da alcuni giorni a questa parte elettrizzata da un avvenimento che pure si ripete ogni anno con puntuale festosità; le è stata accanto, come sempre, la direttrice Anna Elfer, che ha organizzato ogni cosa nei minimi dettagli, assecondando i desideri della «reginetta» della festa.

Da qualche mese, purtroppo, da quando è stata vittima di una brutta caduta, l'utracentenaria non scende più in istrada,



L'ultra centenaria Olga Polazzi

come le aveva finora consentito di fare la sua forte e prodigiosa tempra fisica; fino a qualche mese fa, infatti, la nonnina usava ancora fare i suoi quotidiani quattro passi nel giardino, anche se il tempo non era buonissimo, mentre ora si sente stanca e preferisce trascorrere le sue serene giornate nella sua comoda poltrona accanto alla finestra, inseguendo nel cielo voli di colombi ed anche il filo di suoi remoti pensieri. Ieri mattina, se n'è staccata per ricevere le graditissime visite.

Alla bella festicciola hanno voluto essere presenti infatti anche il presidente dell'istituzione, il cavaliere del lavoro, Alberto Casali, accompagnato dalla sua gentile consorte, l'amministratore rag. Sagues e la signora Nelly Mann; c'è stato il brioso brindisi augurale, durante il quale la festeggiata ha ringraziato commossa per tutte le attenzioni riservatele.

E più tardi, all'ora di colazione, ha consumato con buon appetito una coscia di pollo, una minestrina e il dolce: il pasto che le era stato preparato, cioè secondo le sue stesse preferenze, suggellato dal quotidiano calice di vino. E poi il caffè, di cui va ghiotta e che si può dire costituisca la sua unica, piccola mania.

Alla concittadina più anziana, le nostre più vive felicitazioni con il più fervido auspicio di un arrivederci davanti alla torta delle 105 candeline.

Sparita una «600»

Dalla via Tor San Piero, dove era stata lasciata in sosta durante la notte, è sparita la «Fiat 600» targata TS 79198, di proprietà della società dei Fratelli Priogljo. Il direttore amministrativo della società, Abbondanzio Chiella, di 56 anni, abitante in via Geppa 8, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

VISITATO L'ALTRA NOTTE IL CAFFÈ TOMMASEO

Spaccata di cristalli con ladri e vandali

In frantumi la vetrata di un noto ristorante

Cristalli in frantumi in due locali pubblici delle Rive, a causa di ladri e di vandali.

L'altra notte ignoti malviventi hanno spaccato il cristallo della porta d'entrata del bar caffè Tommaseo di Riva Tre Novembre 5, ottenendo così un varco di sufficiente grandezza per entrare nel locale pubblico. Con un cacciavite i ladri hanno quindi forzato il registratore di cassa, dal quale hanno prelevato gli spiccioli e le banconote che vi erano custodite: una piccola somma; poco più di dieci mila lire. Gli ignoti visitatori notturni dopo essersi impadroniti di una bottiglia di liquore si sono allontanati tranquillamente.

Il «colpo» notturno è stato scoperto al mattino dalla barista Rosa Tulio vedova Moro, abitante in via Mazzini 3, la quale ha subito informato la Volante e il proprietario del locale, Rodolfo Merlini, di 66 anni, abitante in via Giulia 32. Il danno, secondo il titolare del caffè è di circa 40 mila lire.

Vandali rimasti sconosciuti hanno invece mandato in frantumi un cristallo del ristorante «Al Granzo» di piazza Venezia 7/a. Il proprietario, Giovanni De Davide, di 38 anni, abitante in via Verniellis 9, ha chiamato sul posto una pattuglia della Volante per far constatare i danni subiti. I pezzi di cristallo, cadendo nell'interno del locale, hanno spaccato anche una ventina di bicchieri che si trovavano su di un tavolo.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 12 aprile.

ARRIVI: mn. «San Giorgio» (it.), mn. «Pinguin» (germanica), mn. «Dunaujvaros» (ungherese), mn. «Capitan Alberto» (it.), mn. «Europa» (it.), mc. «Karin» (it.), mn. «Mljet» (jugoslava), mn. «Ostebank» (germanica), mn. «Pelor» (greca), mn. «Finix» (greca), mc. «Aro» (liberiana), mn. «Torreglia» (it.).

PARTENZE: mn. «Silvia Prima» (it.), mn. «Tzankotzerkovski» (bulgara), mn. «Ernst Schneller» (egiziana), mn. «Vittoria» (austriaca), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Irene Star» (greca), mc. «Opalia» (inglese), tn. «Cristoforo Colombo» (it.), mn. «Gilda» (it.), mn. «Burhaversand» (germanica), mn. «Urania» (liberiana), mn. «Cristoforo» (it.), mn. «Argea» (it.), mn. «Conservas Isabel» (spagnola), mn. «Xingrua» (cilena), mn. «Sicbaltic» (panamense), mn. «Anglia» (it.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Asia» (it.).

SEGNALAZIONI

Lavori della trenovia e autobus sostitutivo

In relazione alle osservazioni contenute nella segnalazione «I lavori della Trenovia ed esigenze dei cittadini» — pubblicata in data 9 aprile u.s. — la direzione dell'Acegat conferma che, nell'ipotesi di una temporanea sospensione del servizio tranviario dovuta all'esecuzione dei lavori interessanti la funicolare, si provvederà a predisporre opportunamente un servizio sostitutivo tenendo debito conto delle esigenze degli utenti.

Angoli ignorati dalla Nettezza Urbana

«Del tutto trascurato è nella via Ressel il terreno di proprietà comunale che si trova accanto alla scuola "E. de Amicis". E' cosparso di cartacce ecc., nonché adornato da cumuli di calcinacci accanto ai bidoni di spazzatura dei locali della scuola.

Pertanto c'è da meravigliarsi che la signora, che ha voluto smentire in una lettera a codesta redazione delle precedenti affermazioni di un ammiratore di Giuseppe Ressel, non abbia trovato da ridire sugli sconci accennati». Distintamente R. M.

Rubato uno scooter

«Care "Segnalazioni", sabato notte, 8 corr. è stato rubato il mio motoscooter sotto casa mia in via Udine. Le rispettive caratteristiche sono le seguenti: marca "ISO" carenato; colore blu; sul parafango anteriore è tracciato lungo la metà un doppio filetto bianco; numero della targa: TS 5877. Poiché generalmente tali prodezze sono compiute da ragazzi sconsiderati, i quali, dopo essersi divertiti, abbandonano il motomezzo dove capita, prego molto cortesemente chi vedesse il motomezzo descritto di telefonare al seguente numero: 67254. Vada fin d'ora il mio sentito ringraziamento a chi eventualmente mi userà tale cortesia. Altrettanto sentitamente ringrazio codesta rubrica per la gentile ospitalità. Luciano Calligaris».

Pellegrinaggio a Lourdes

in pullman attraverso la «Costa Azzurra» **dal 29 aprile al 7 maggio**, partenza da Trieste, quote da Lire 57.950.

Iscrizioni:

U.T.A.T., via Imbriani e Gall. Protti

Auto in sosta e antenne radio

«Care "Segnalazioni", spesso si parla su queste righe sull'indisciplina di certi automobilisti di parcheggiare le loro vetture sui marciapiedi, sì da costringere i pedoni a scendere sulla carreggiata con tutti i rischi che ciò comporta. C'è però da rilevare nei confronti dei motorizzati un altro aspetto pericoloso, anche se meno appariscente: quello cioè di lasciar le macchine in sosta con le antenne dell'autoradio puntate diritte contro gli occhi dei passanti. Pure in questo caso sarebbe opportuno che ci fossero delle disposizioni con le quali rendere obbligatorio, durante le soste, l'abbassamento di dette antenne (che del resto non servono, essendo l'autoradio spenta) e soprattutto chi le faccia rispettare nell'interesse della pubblica incolumità. Saluti, S.T.».

Un bravo tassista

«In data 5 c. m., alle ore 17.30 circa, all'incrocio delle vie Veronese e Frausin mio figlio rimase ferito in seguito a un incidente stradale. Venne raccolto e portato all'ospedale da un tassista di passaggio rimasto sconosciuto. A questi vada la mia riconoscenza e un grazie di cuore. Elda Vulcani».

Concorsi pubblici fotoamatori

«Care "Segnalazioni", hanno parlato i partecipanti alla mostra fotografica "Carnevale di Servola 1972", ha parlato il presidente del Circolo Fotografico Triestino, penso possa dire la sua anche uno che non è socio del menzionato Circolo, né ha partecipato alla mostra di Servola, ma si diletta di fotografia saltuariamente e, quando si offre l'occasione, va pure a godersi quanto di buono riescono a cogliere gli obiettivi.

«Ebbene, davanti a queste mostre, captando voci tra il pubblico dei visitatori o prestando attenzione a quella che, dentro di me, dichiara di preferire un'immagine tra le tante, scopro che, spesso, fotografie meritevoli di premiazione vengono a fatica segnalate.

«E' vero che molti concorsi di fotografia, anche indetti da riviste specializzate, togliendo l'anonimato alle opere dei presentatori mettono le giurie in condizione di venire influenzate dalla fama dei concorrenti; e il prof. Stravisi approva questa prassi.

«Tuttavia non mi pare che questo sia un sistema equo, anzi credo si possano appoggiare pienamente almeno due suggerimenti del fotoamatori che hanno avanzato la "garbata" critica sul "Piccolo" del 29 marzo: anonimato delle opere presentate e punzonatura dei negativi. A tale proposta si può accomunare l'auspicio del prof. Stravisi: giurie formate (in prevalenza, aggiungerei) da critici competenti e non solo da fotografi. In questo modo si eliminerebbe ogni possibilità di sospetto sulla validità delle opere premiate e, forse, si toglierebbe un ostacolo per una più larga partecipazione ai concorsi». S. M.

Marciapiede occupato

«In via de Amicis — tratto via Muzio - Besenghi — sono stati rifatti i marciapiedi, più stretti, per allargare la strada. Dal lato dei numeri pari non dovrebbero sostare macchine, ce ne sono invece (di fronte al n.o 27 è spesso posteggiata una, targata 126304) ed occupano lo spazio che i bambini che vanno e vengono dalla scuola dovrebbero avere libero. Dove si deve camminare? In mezzo alla strada, col pericolo che ciò comporta? M.B.».

LE ORE DELLA CITTA'

Corso per commercialisti

Al corso di preparazione tecnico-professionale per i giovani laureati in economia e commercio sarà stasera trattato, presso la sede dell'Ordine in via S. Caterina 2, III piano, da parte dell'avv. Giorgio Lantschner alle ore 18.30 il seguente tema: «Cause di prelazione».

Svigelj e la moda

Il pittore triestino Marcello Svigelj, che da anni lavora in Francia e che ha destato ammirazione e interesse per le sue opere cosmiche, si è recentemente affermato anche nel campo della moda. Sullo sfondo della torre Eiffel l'indossatrice Beatrice ha posato per la stampa specializzata mondiale con una gonna dipinta a olio dallo Svigelj.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Arredamenti Fulvia

Sono arrivate nuove collezioni di mobili in bengalrose, noce, abete, ciliegio. (Via Galatti 20).

Comunioni,

bomboniere originali da *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20.

Trattoria «Tre Rose»

Via Galleria, 5. Specialità ogni sera, prezzi modici.

Centro pedagogico

Questa sera alle ore 18 nella sede del Centro pedagogico di via Mazzini 25, proseguono gli incontri sulla didattica della lingua italiana. Verrà effrontato dalla prof. Edda Serra un argomento particolarmente interessante e impegnativo nello ambito delle attività espressive scritte: «Il componimento e la sua valutazione».

Trieste del passato

alla *Galleria Barisi* via Rossetti 8 e alla *Mignon* in Galleria Rossoni contemporanea esposizione di stampe di Trieste, Istria, Dalmazia, Friuli e Slovenia.

Kolident - Beta

è consigliato dai medici dentisti per pulire e conservare «come nuove» le dentiere complete, superiori ed inferiori, parziali, in resina, metallo, oro. Da *Guerin* via Tarabochia 1.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, il dott. Guido Zecchin presidente della «Frigojulia» parlerà oggi sul tema: «I surgelati». L'appuntamento è fissato per le ore 16.30 nella sede di corso Italia 12.



ERANO PRATICAMENTE VILLAGGI E AVEVANO NOME ITALIANO

SETTANT'ANNI FA TRIESTE CONTAVA UNDICI «VILLE»

Opicina era la maggiore, con 1602 abitanti, e poteva vantare il primo caffè dell'altipiano - Miramar giudicata la più «signorile»

Trieste controllava agli inizi del secolo nel suo «territorio» provinciale (anche se non era propriamente definita «provincia») undici «ville», praticamente villaggi. L'annuario generale di Trieste del 1902 ne dà ampi particolari e ciò che conta di più è che i nomi delle «ville» erano tutti italiani. Ne facciamo una sintesi.

Banne. Contava 211 abitanti ed aveva un capo distrettuale rurale di Prosecco ed un «capovilla». Contava su un negozio di coloniali e commestibili, su due osterie, su uno spaccio tabacchi. Aveva una levatrice per le povere ed un medico-fisico distrettuale.

Basovizza. Assieme a Lippizza (letteralmente) contava 816 abitanti; aveva un ufficio postale; dipendeva dal capo distrettuale di Prosecco; aveva un proprio capovilla, un messo comunale, un guardiacaccia, un guardiaboschi; tre maestre, un catechista, un capo «civici vigili» con due sottoposti, un appostamento di gendarmeria (un sergente e due gendarmi), un cantoniere stradale. Erano in attività otto osterie, fra cui la «Trattoria alla Posta»; tre negozi alimentari, due maniscalchi, la levatrice per le povere, tre liquorerie, due macellerie, il medico provinciale (dott. Degano), due spacci tabacchi.

Contovello. Da esso dipendevano le frazioni di Cedas, Conti e Delegnavas; abitanti 931. C'era il capo distrettuale, il capovilla, posta a Prosecco, trattorie, calzolai, negozi alimentari, falegnami, una levatrice per le povere e due private. Medico distrettuale era il dott. Bechtinger.

Gropada. Aveva 390 abitanti con posta a Basovizza. I soliti capo distrettuale e capi villa; coloniali e commestibili; levatrice per le povere, spaccio tabacchi; medico distrettuale di Basovizza.

Lippizza. Per la posta si scriveva a Sesana; c'erano lo stabilimento equino e una trattoria. Per tutto il resto si serviva da Basovizza.

Miramar. Era definita «località», con stazione ferroviaria e posta a Prosecco. Il castello imperiale aveva un amministratore, giardinieri di corte, guardiastanze, domestici di corte, un cocchiere. Era in auge la trattoria «Panorama».

Opicina. Era la maggiore villa del territorio, abitata da 1602 persone, con la frazione Pischianzi. Capo distrettuale e capovilla; c'erano due «gabellieri» civili (praticamente per il dazio consumo e per le imposte), guardiaboschi, guardiacaccia, un appostamento della gendarmeria, un reparto di guardia di finanza, scuola elementare, parecchie associazioni culturali, numerosi alberghi e trattorie (fra cui l'Hotel Pension Obelisco, il «Restaurant Daneu», la «Malalan»). Troviamo il primo caffè dell'altopiano che si chiamava «All'Alleanza» e del quale era titolare Ottone de Holstein. Notiamo pure la prima drogheria, un panificio, le solite levatrici.

Padriciano. Villa del territorio, con 216 abitanti e posta a Basovizza. Soliti negozi, levatrici, una liquoreria, un'osteria.

Prosecco. Villa del territorio, con giurisdizione su Grignano e Miramar. Posta e stazione ferroviaria. Abitanti 1168. Una scuola preparatoria di stato, gendarmeria, numerose associazioni, alberghi, osterie, l'Hotel Grignano (con stabilimento balneare), le trattoria «Al Cavallino», «Luxa», due barbieri, un deposito di birra, sensali patentati in vini, vetturali ecc.

Santa Croce. Col titolo di «villa», aveva 1503 abitanti. Capo distrettuale e capovilla; gendarmeria, numerose associazioni in prevalenza slovene; una cava di pietra, sarti, scalpellini, sensali.

Trebiciano. Villa con 718 abitanti e posta ad Opicina, attività solite come nelle altre località. Un capo distrettuale ed un capovilla. Maestri ed un catechista.

Tutto il contado era controllato dal «Consiglio dell'immediata Città di Trieste», di cui era podestà nel 1902 l'avv. dott. Scipione de Sandrinelli.

Dante Lunder

Concluso il dibattito su «Letteratura e società»

Si è svolta giorni fa la parte conclusiva del dibattito promosso dal Circolo culturale «Il Carso» sul tema «Trieste: letteratura e società», cui partecipavano Sergio Brossi, Ennio Emili, Claudio Grisancich e Claudio Martelli e, in veste di presidente-moderatore, il prof. Roberto Damiani.

In apertura, Damiani ha brevemente ricordato quanto era emerso nella prima tornata dai vari interventi, inquadrando i singoli problemi in un più largo contesto «di responsabilità»: la funzione del poeta nell'attuale situazione economico-sociale della città, la questione editoriale, il rapporto tra il pubblico e gli organi di diffusione di cultura (circoli, stampa, ente radiotelevisivo). Emergono — ha detto Damiani «dati discordi», da una simile disamina, chè, se da un lato esiste ancora a Trieste un valido fondo culturale da cui poi emergono non isolati casi di personalità letteraria et artistica, dall'altro pare si sia interrotto il dialogo tra i produttori di cultura e il pubblico (scarsa partecipazione alle manifestazioni di cultura, preoccupante isolazionismo, atomizzazione degli interessi).

Sulla disponibilità dei poeti a un processo di sensibilizzazione di base hanno preso quindi la parola i quattro esponenti del nuovo corso della poesia triestina. Secondo Brossi i termini della questione vanno impostati in una chiave di essenza «libertaria» e vanno pertanto aboliti di principio tutti quegli attributi critici (per primo, la cosidetta «triestinità») che possono discriminare una più larga partecipazione agli interessi culturali. Per Grisancich il problema dell'avvicinamento alla poesia; resta un fatto individuale di sensibilità e di gusto, sebbene non si possa negare la validità di un certo tipo d'inchiesta, quale porta alla triste realtà di una Trieste che tende a isolarsi, misconoscendo la sua funzione storicamente mediatrice di diverse culture. Per Emili, la carenza di diffusione della poesia è carenza di mezzi editoriali. Martelli, infine, riprendendo i termini della proposta alla discussione, ha indicato nelle contraddizioni politiche di Trieste la chiave del disagio degli artisti e l'obiettiva difficoltà di aprire un discorso destinato a interessare in profondità ed estensione.

Non sono mancati, da parte del pubblico intervenuto al Circolo della Stampa, interventi anche di un certo rilievo. Fra gli altri, il pittore Gombac ha auspicato un'unitarietà di intenti fra tutte le varie branche dell'espressione artistica, sollecitando anzi stretti legami fra il mondo della letteratura e quello delle arti figurative, mentre il prof. Bruno Maier ha ribadito ancora una volta la piena disponibilità della critica accademica e militante a ogni iniziativa atta a collecitare gli interessi del pubblico, anche di quello meno qualificato.

Bandi di concorso del Ministero P.I.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha indetto i seguenti concorsi:

1) per esami e per titoli a 9 posti di assistente ai monumenti nella carriera del personale esecutivo delle soprintendenze alle antichità e belle arti (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 80 del 24-3-1972);

2) per esami e per titoli a 11 posti di disegnatore in prova nel ruolo della carriera del personale di concetto delle soprintendenze alle antichità e belle arti (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 81 del 25-3-1972);

3) per esami e per titoli a 5 posti di operatore tecnico in prova nel ruolo del personale della carriera esecutiva delle soprintendenze alle antichità e belle arti, ripartiti tra le seguenti specializzazioni: settore pittura su tela posti 2; settore pitture murali posti 2, settore bronzi posti 1 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 82 del 27-3-1972);

4) concorso per esami a 7 posti di ragioniere in prova nel ruolo del personale della carriera di concetto delle soprintendenze delle antichità e belle arti (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 82 del 27-3-1972).

Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio di 30 giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

L'Associazione esercenti piccolo commercio, invita tutti i venditori ambulanti titolari di licenze, a presentarsi presso la sede sociale di via S. Nicolò 7, II piano, muniti di licenza per la domanda di iscrizione nel registro apposito.

ALCUNI DECENNI FA DECORAVANO IL VECCHIO «CAFFE' ALLA STAZIONE»

FELICEMENTE RICUPERATE DUE TELE DELLO SCOMPARINI

Si tratta di dipinti allegorici dedicati rispettivamente all'industria e al commercio - E' auspicabile che ora trovino una degna collocazione

(L. F.) — *Fa piacere che siano stati tolti all'oblio e all'usura del tempo i dipinti che decoravano il «Caffè alla Stazione». Questo caffè, il cui ambiente è ora ridotto a modeste proporzioni e trasformato in bar, era stato inaugurato intorno al 1870, e nel 1897 fu fatto completamente restaurare dal proprietario Antonio Carmelich. Come racconta il cronista dell'epoca («Il Piccolo» del 26 settembre 1897) il locale era stato arredato con cura: stucchi e decorazioni lo abbellivano, alle pareti si notevano grandi tele di soggetto allegorico, opere di Scomparini, Lonza, Barison, Grimani e Pogna; cinque fra i più noti artisti dell'epoca.*

Purtroppo col passare del tempo il caffè perdette sempre più la sua caratteristica ottocentesca; durante l'occupazione militare alleata poi fu trasformato in un «night-club», e successivamente nel 1955 fu smembrato in vari piccoli ambienti. I quadri che lo decoravano, lasciati in completo abbandono, finirono nell'adiacente ufficio postale.

Il merito del loro ritrovamento e recupero va a un nostro concittadino, che ha già fatto eseguire il restauro delle due tele dello Scomparini, mentre è tuttora in corso quello delle altre. Questa paziente opera è stata eseguita con competenza e cura scrupolosa dalla signorina Annamaria Scatola, che superando le gravi difficoltà dovute alle rotture, ai danni provocati dall'umidità, alla patina del tempo che minacciavano di alterarle per sempre, è riuscita a riportarle all'antico splendore. Ciò a prescindere dalle difficoltà dei trasporto dovuto alle dimensioni (m. 3,50x2,50).

Com'è noto, Eugenio Scomparini (1845-1913) trascorse a Trieste tutta la vita, conosciuto e apprezzato quale pittore di scene allegoriche e ritratti, insegnante di disegno, fondatore e animatore del Circolo Artistico. Le sue due tele del «Caffè alla Stazione» sono allegoriche e simboleggiano l'una l'industria e l'altra il commercio. Nella prima, l'industria è rappresentata da una giovane donna che — secondo l'interpretazione del cronista dell'epoca — indica a un lavoratore la Parca che fila (Lachesi) e indi la Gloria: ciò a dimostrare che la sua vita di lavoro lo porterà ai più alti fastigi; a destra, in basso c'è uno scorcio di città industriale con ciminiere e comignoli fumanti e il mare all'orizzonte. L'allegoria del commercio è espressa da due figure femminili, che si librano nell'aria fra le nuvole: esse sono la ricchezza e l'abbondanza e sono accompagnate da un deizioso puttino grassoccio che stringe fra le mani una cornucopia colma di fiori. In alto si slancia Mercurio a cavallo di Pegaso.

Solido impianto di disegno, scioltezza di pennellata, ricchezza di colore caratterizzano questi dipinti. Se l'allegoria del commercio appare fedele allo schema classico e piace per la ricchezza dei colori, più omogenea e attuale appare invece quella dell'industria. In essa infatti lo Scomparini rivela di essere partecipe alla nuova realtà economico-sociale nella quale vive. Delinea con maestria e vigoroso realismo la figura del lavoratore, schematizza al massimo la città e infonde al dipinto la luce un po' fredda di un'alba grigia, quasi a voler significare l'inizio di una lunga e faticosa giornata di lavoro.

E' auspicabile che queste opere, salvate da perdita sicura, trovino oggi una degna collocazione nella loro città.



(Foto Pozzar)

Una delle due tele di Eugenio Scomparini: l'Industria indica a un lavoratore la Parca che fila, e quindi la gloria, simboleggiando il merito che viene a ognuno dalla dedizione al lavoro

OMAGGIO ALL'ILLUSTRE STORICO NEL CENTENARIO DELLA MORTE

È ritornata alla luce un'opera rara del Kandler

Si tratta della «Storia del Consiglio dei patrizi» pubblicata nel 1858

Ricorre quest'anno il centenario della morte di Pietro Kandler, uno dei più grandi storici triestini, che ha lasciato numerose opere importanti, oggi pressoché introvabili. Alcuni volumi sono diventati fondamentali per lo studio e la conoscenza della nostra regione, sotto vari profili, per cui il nome di Kandler e i suoi meriti sono conosciuti non solo nella sua città.

Per onorare il grande storico, l'editore bolognese Forni ha voluto ristampare, con sistema fotomeccanico, la «Storia del consiglio dei patrizi di Trieste», che vide la luce nel 1858 nella tipografia triestina del Lloyd e che oggi solo pochi fortunati, oltre alle biblioteche, possiedono. Il volume è stato stampato a Bologna, dalla SIRAB, nel mese di settembre dello scorso anno ed è stato immesso sul mercato recentemente, appunto per ricordare il centenario della morte dell'autore. L'omaggio a questo illustre triestino giunge da Bologna, e ciò è significativo, perché sta veramente a dimostrare come l'opera del Kandler sia importante per tutto il mondo della cultura.

Della «Storia del consiglio dei patrizi di Trieste» Kandler stesso scrisse: «E' il mio libro più grave. Quando lo leggeranno da qui a cent'anni, lo giudicheranno meglio: è tutto creato». I cent'anni sono trascorsi ed il volume appare fondamentale per il suo contenuto storico; leggendolo, meglio rileggendolo, si ha la convinzione che in tutto questo tempo è stato alla base di tantissimi studi storici. Quanti successivamente hanno trattato la storia di Trieste non poterono fare a meno di consultare le pagine del Kandler, di far tesoro di quanto egli scrisse.

Il periodo storico, preso in esame dall'autore, è compreso tra il 1382 ed il 1809, e tratta appunto le vicende del patriziato triestino, che in quel periodo di tempo resse la città. Quando Kandler decise di scrivere il libro, il governo dei patrizi era cessato appena da 50 anni, eppure lo scrittore dovette faticare per poter trovare documenti e testimonianze, perché i rivolgimenti politici avevano spesso fatto scomparire persino le lapidi di coloro che avevano servito la città.

Kandler è uno storico obiettivo, preciso; mette in luce i vari meriti dei nobili, ma non fa niente per nascondere i lati negativi, perché la storia resta tale e va descritta, più che commentata, con l'animo spoglio da simpatie e partigianerie. I secoli presi in esame non sono tranquilli. Vi sono guerre, pestilenze, invasioni ed incursioni, sollevazioni, lotte fratricide, e i patrizi che si trovano al governo talvolta pagano con la vita, talvolta con la messa al bando e con l'esilio, la fedeltà ai loro ideali. Governare era spesso difficile e non era facile tenere sgombri gli animi dalle passioni, non avere simpatie; i patrizi sentivano che governare allora era un dovere e molto si deve alla loro opera se Trieste poté godere di una sua autonomia, se riuscì a mantenere i caratteri di italianità anche nei secoli futuri.

Ma il volume, trattando la storia del consiglio dei patrizi, contiene la storia di Trieste, e riporta alcuni documenti, anche in latino o tedesco, i quali stanno a testimoniare quanto l'autore si fosse documentato prima di mettersi al lavoro. E' questa forse un'osservazione inutile, conoscendo la scrupolosità del Kandler, ma crediamo che non sono pochi coloro che ignorano la grandezza di questo nostro storico: purtroppo il trascorrere del tempo copre con la sua patina di polvere anche le opere ed il nome degli uomini più illustri.

R. G.

Il nuovo direttivo dei cacciatori

Al Club Cacciatori Triestini, l'assemblea generale dei soci ha nominato il consiglio direttivo per il biennio 1972-'73 nelle persone dei signori: Mario Potocco, presidente; Livio Penco, segretario; Pietro Petruzzi, tesoriere; consiglieri Fulvio Ponti e Elio Penco.

Posti di assistente allo Psichiatrico

La Provincia di Trieste comunica che sono prorogati alle ore 12 del giorno 8 maggio 1972 i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per titoli scientifici e pratici a 5 posti di assistente presso l'ospedale psichiatrico provinciale «A. di S. Galatti» di Trieste.

Conferimento di incarichi nelle scuole dell'ONAIRC

L'ONAIRC informa che è uscita l'ordinanza per il conferimento degli incarichi a tempo indeterminato e delle supplenze nelle scuole materne dell'Opera a calendario invernale per l'anno scolastico 1972-73. Le maestre interessate possono prendere visione dell'ordinanza all'albo dell'ufficio di via S. Caterina 5/IV e nelle scuole materne dell'ONAIRC.

Il comitato direttivo della NCCdL-CGIL di Trieste, nella sua ultima riunione, preso atto del nuovo incarico di direzione sindacale che Emilio Semilli ha assunto in ambito regionale, ha nominato Riccardo Devescovi segretario provinciale del Patronato INCA-CGIL, che ha assunto la direzione dell'ufficio provinciale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe e Vita Paoletti, in un triste anniversario, dal figlio Pino 20.000 pro chiesa S. Pio X.

In memoria di Iolanda Rossimen, a tre mesi dalla scomparsa, da Vernarecci Oblach 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Piazza ved. Micheluzzi dagli addetti all'impianto di Servola 10.000, da Rita e Giuseppe Bazzaro 5000 pro Centro tumori; da Armando e Maria Trevisini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Irma Caffieri, Mario Adami, Guido Adami 10.000 pro CRI; da Ferdinando Pini 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Alberto Sponza dalla moglie Maria 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Marassi dai condomini dello stabile n. 8 di via Sottoripa 30.000, da Maria e Gildo 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Lo Castro 5000, da Anna Durbani 5000, dalla famiglia Mario Marchetti 2000, da Vittoria Brumatti 2000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Bruno Pitton da Anita ed Edoardo Funaioli 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Candida Fornasaro ved. Benvenuti dai cognati Benvenuti Gullin Rossetti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Valentino Simone, Maria Simone e famiglia Polonio 15.000, da Bice Fornasaro 2000 pro Centro tumori; da Ferdinando e Anna Pitzl (ex compagni di montagna) 2000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Francesco Danielis dalla famiglia Sartori 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ferdinando Malabotti conte di Panigai da Frida Pieruzzi 3000 pro CRI; dalla contessa Cassia Faraone 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Romeo Patti dal personale delle Case del fanciullo dell'OAPGDR di Trieste 28.500 pro Centro tumori.

In memoria di Corrado Voltolina dalle zie Amanda Margherita Medicus 10.000, dagli zii Nora e Charly Winterton 5000 pro CRI; da Norma e Sergio Polonio 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Lino Copola dalla famiglia Mosetti 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Grazia L'Erario dalla famiglia Marino 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Aldo Batageli dal primario, medici e personale del Centro immaturi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Centro immaturi).

In memoria di Olga Brun ved. Sollinger da Erna Soleri 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Elettra Pertot ved. Cividino da Marcello e Nives Berton 3000, dalle famiglie Rossi Corgnani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Marina D'Urso da Ida Del Giovane 5000, da Mimma, Chiara e Livio 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Carolina Diviach ved. Bisiani da Pina ed Ezio Magris 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ada e Dea de Stabile 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco Dalena dal preside, personale insegnante e non insegnante della Scuola media «Stuparich» 26.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Etta Gerini dalle famiglie Fedrigo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'agente generale dell'INA di Trieste e colleghi del fratello Lodovico 14.500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Nerina Cisilino in Dolfi da Manlio Veneziani 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e Frida Pieruzzi 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Herta e Livio Corsi 5000 pro «Domus Lucis»; dalla cognata Nella 5000, da Olga Bois de Chesne 5000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Alice Vio dai colleghi (Adriatic Shipping Company) 4000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Carolina Bisiani da Ondina e Pierpaolo Deluca 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del dott. Salomone Walter Del Giglio da Anita Petrani e Ferruccio Reggio 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Mario Picol da Sergio Spagnul 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Fantini dai condomini dello stabile n. 9 di via Carnaro 10.000 pro Oratorio Salesiano.

L'elargizione in memoria del dott. Salomone Del Giglio di lire 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» pubblicata in data 11 corr. deve intendersi fatta da Romana e Nino Morea.

PROCESSO DI SECONDO GRADO PER DETENZIONE DI STUPEFACENTI

Confermata in Appello la condanna a due capelloni

Dovranno scontare complessivamente quattro anni e nove mesi

Una bionda e avvenente sconosciuta, un paio di capelloni e 75 grammi di hascisc sono le componenti della vicenda giudiziaria, riesaminata dalla Corte d'Appello presieduta dal dott. Marsi e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Boschini e dott. Edel, P.G. dott. Mayer, cancelliere dott. Magliacca. Ne sono implicati i detenuti Bruno Cehic di 25 anni, originario da Fiume, e Luigi Vitale di 32 anni, da Potenza, ma residenti entrambi a Monfalcone, in via San Vito 6.

Il loro destino cambiò cavallo il 17 aprile dello scorso anno quando, a Udine, fermarono la macchina, sulla quale viaggiava anche la donna bionda, per chiedere a due finanzieri in borghese l'ubicazione di un certo bar. Fecero la domanda ignorando che le guardie erano componenti della formazione scaglionata nell'intera zona per reprimere un segnalato traffico di droga. I finanzieri, che stavano tenendo d'occhio proprio l'ambiente dei capelloni, si misero alle loro calcagna e, a tarda sera, riuscirono a bloccarli in un ritrovo, dove stavano parlando con uno sconosciuto.

Gli investigatori notarono — spiega il consigliere relatore dott. Cinelli — che in pochi minuti il Vitale era entrato per due volte nella «toilette». Lo avvicinarono per chiedergli i documenti (ne era sprovvisto) e notarono che dalla tasca interna del giubbotto di pelle che indossava spuntava il manico di un coltello. Gli tolsero l'arma e tra le loro mani rimasero anche cinque sospette tavolette, che poi risultarono essere hascisc. Una guardia si avvicinò al tavolo del Cehic, e secondo l'Accusa, giunse proprio nel momento in cui costui si stava liberando di una tavoletta di droga.

I due negarono di essere spacciatori di stupefacenti: il Vitale sostenne che la merce l'aveva avuta da un marittimo straniero a Portorosega con l'incarico di rivenderla. Si era appartato nella «toilette» in attesa del compratore, il quale, prima di sganciare i quattrini, voleva pesare la merce ed era andato in cerca di una bilancia. Il Cehic fu presente al colloquio del Vitale con lo sconosciuto, ma non ascoltò quanto dicevano. Allontanandosi, il terzo uomo gli avrebbe messo tra le mani un pacchetto di sigarette ch'egli buttò sotto il tavolo perché ebbe il sospetto si trattasse di droga.

Furono entrambi incriminati per concorso in detenzione di stupefacenti e porto di un'arma non consentita, e il solo Vitale, inoltre, per guida senza patente. Il 19 ottobre scorso, furono giudicati dal Tribunale di Udine, che condannò il Vitale a due anni e otto mesi di reclusione, 270 mila lire di multa e 20 giorni d'arresto e l'assolse dalla guida senza patente perché il fatto non sussiste, e inflisse al Cehic due anni di reclusione, 200 mila lire di multa e 10 giorni d'arresto.

Assistiti dall'avv. Devetag del Foro di Gorizia, ricorsero contro il verdetto. Il P.G. chiede la conferma della sentenza, mentre il patrono è dell'avviso che gli addebiti contestati ai suoi raccomandati non sono suffragati da prove inconfutabili, e pertanto chiede la loro assoluzione con formula dubitativa. La Corte conferma integralmente le deliberazioni dei primi giudici e condanna i ricorrenti anche alle maggiori spese di giudizio.

Due volte assolto con formula piena

Un concessionario che rivende le macchine avute dai clienti che ne acquistano nuove, non commette reato: lo ha stabilito il Pretore e le sue deliberazioni sono state confermate ieri dalla Sezione promiscua del Tribunale penale presieduta dal dott. Ligabue e formata dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova.

Il collegio rivaluta la posizione del concessionario della Fiat, Antonio Grandi, ch'era stato a suo tempo rinviato a giudizio perché, secondo l'accusa, avrebbe condotto un'agenzia d'affari per vendita di vetture usate senza la prevista autorizzazione del Questore. Il 28 dicembre scorso, venne giudicato dal Pretore che lo mandò assolto in quanto il fatto addebitatogli non costituisce reato.

La sentenza, come puntualizza il relatore dott. D'Amato, venne impugnata dalla Procura della Repubblica, e nel suo ricorso l'Accusa sostenne che il primo giudice non aveva esattamente interpretato il parere del Consiglio di Stato, sul quale era anche stata incentrata la sentenza assolutoria. Secondo l'appellante, per svolgere quell'attività è indispensabile la autorizzazione della Pubblica sicurezza, essendo la stessa un'attività collaterale.

Il P.M. si riporta ai motivi del proprio ufficio e propone che il concessionario Grandi venga condannato a 50 mila lire d'ammenda. Il difensore, dott. Trampus, rivaluta l'intero episodio, e richiamandosi agli insegnamenti della dottrina, si batte per la conferma della prima sentenza. In tal senso delibera anche il collegio, rigettando l'appello del P.M.

Rito in suffragio di don Giuseppe Gemello

Quest'oggi, alle 18.30, nella sede dell'Associazione famiglie caduti e dispersi della R.S.I., in via S. Lazzaro 5, verrà ricordato il primo anniversario della morte di don Giuseppe Gemello, già capitano degli alpini e cappellano della Dicat, nonché ex-vicario della chiesa presso il Cimitero di S. Anna. L'importanza della cerimonia, il cui rito religioso sarà officiato da don Vittorio, è tanto più sentita in quanto don Gemello suscitò, nella sua elevata missione di sacerdote in Istria, la più calda gratitudine di quelle popolazioni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 marzo con partenza alle ore 6.45 da piazza Unità, traversata Illeggio-Moggio per la sella Dagna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni tempo generalmente perturbato con intensa nuvolosità, piogge e temporali. I fenomeni che inizialmente saranno più frequenti sulle regioni settentrionali potranno assumere carattere di forte intensità specie sulla Liguria, la Toscana e le Venezie. I temporali saranno accompagnati anche da grandinate; nevicate sulle Alpi e sull'Appennino. In serata attenuazione dei fenomeni sulle regioni nord-occidentali.

Temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al centro, al Sud inizialmente in aumento; dalla sera in diminuzione.

Venti: al Nord da moderati a forti tra Sud e Sud-Ovest ruotanti a Nord-Est durante la giornata, con probabili rinforzi di bora sulle Venezie. Sulle altre regioni intorno Sud da moderati a forti, ruotanti a Nord-Ovest sulla Sardegna e le regioni tirreniche. Possibilità di colpi di vento nei temporali.

Mari: molto mossi il Mar Ligure, il Mar di Sardegna e il Tirreno; mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari. Condizioni favorevoli all'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 14; Verona 8, 12; Trieste 11, 17; Venezia 10, 16; Milano 9, 14; Torino 8, 13; Genova 13, 15; Bologna 5, 8; Firenze 10, 18; Pisa 9 16; Ancona 10, 18; Perugia 9, 16; Pescara 8, 19; L'Aquila 5, 17; Roma Nord 5, 18; Roma Fiumicino 9, 17, Campobasso 8, 17; Bari 11, 16; Napoli 8, 19; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 13, 17; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 13, 20; Messina 14, 20; Palermo 14, 18; Catania 13, 16; Alghero 11, 16; Cagliari 12, 18.

CONFERENZE

Le origini e i problemi dello storicismo politico

Venerdì 14 p.v. alle ore 18.45, sarà ospite del Circolo della cultura e delle arti il prof. Fulvio Tessitore, ordinario di storia delle dottrine politiche e preside della Facoltà di magistero dell'Università di Salerno.

L'illustre studioso, autore di numerose opere sul pensiero politico italiano e tedesco, tra le quali ricordiamo «Crisi e trasformazione dello Stato» e «Friedrich Meinecke storico delle idee», parlerà su un tema di particolare interesse ed attualità: «Origini e problemi dello storicismo politico».

A Muggia

Alla scuola media di Muggia, domani, alle ore 17.30, il prof. Franco Basaglia, direttore dello Ospedale psichiatrico di Trieste, parlerà sul tema «Problemi sociali ed igiene mentale nella scuola».

Il quartiere di via Caprin

Domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri concluderà per l'Università Popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze dedicato al tema «Storia di Trieste nel nome delle vie».

In questa quarta serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su «Il Quartiere di via Caprin». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento e comunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia: Elkind-Fiavelli, «Jean Piaget e lo sviluppo cognitivo» (3-17386); Lorenz, «Evoluzione e modificazione del comportamento» (2-17622).

Scienze sociali: Aquaviva, «Una scommessa sul futuro» (2-17623).

Scienze applicate: «Origine ed evoluzione del codice genetico» (3-17368).

Arte: Unwin, «La pratica della progettazione urbana» (711/UNW).

Storia, geografia, biografia: Milford, «Zelda» (3-17390); Stone, «Le passioni della mente» (3-17370).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Un africano sabato al Politeama Rossetti

Un oratore africano sarà alla ribalta del «Sabato letterario» di questa settimana al Politeama Rossetti: Amadu Hampâte Bâ, ambasciatore fino a pochi anni or sono dello Stato del Mali, e attualmente investito di una carica esecutiva all'Unesco. La conferenza che questo personaggio, rappresentativo sia dell'antichissima tradizione, sia del nuovo assetto politico dell'Africa Nera, si appresta a tenere nella nostra città sarà seguita da un pubblico dibattito.

L'incontro di sabato prossimo, che è il penultimo della stagione organizzata sotto i comuni auspici dell'Associazione culturale italiana, del Teatro Stabile di prosa e dell'Azienda di soggiorno, verterà sul tema «L'africano e la vita umana». Amadu Hampâte Bâ, cultore di studi storici e autore d'un romanzo tradotto anche nella nostra lingua, parlerà con l'assistenza di un interprete.

AL LICEO «OBERDAN»

La scelta universitaria

Domani, alle ore 18.30, nella biblioteca del Liceo scientifico statale «Guglielmo Oberdan», si svolgerà una conferenza sulla scelta universitaria organizzata dal comitato dei genitori in collaborazione con il comitato studentesco. A questa conferenza interverranno il prof. dott. Giorgio De Sandre, direttore dello Istituto di patologia medica dell'Università di Trieste, il prof. dott. Giovanni Giordano-Lanza, direttore dell'Istituto di anatomia dell'Università di Trieste, il dott. Lorenzo Fogher, medico chirurgo, specialista in oncologia, e il dott. Rinaldo Rinaldi, medico chirurgo, specialista in ostetricia e ginecologia.

Ciclo mazziniano

Venerdì 14 aprile, alle ore 18.30, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» il prof. Luigi Lotti, dell'Università di Firenze, parlerà sul tema: «L'ultimo Mazzini».

La scuola oggi

Venerdì 14 aprile, alle ore 19, nella sede del Circolo di studi sociali «G. Salvemini» di corso Italia 12, avrà luogo una conferenza-dibattito sul tema «La scuola oggi». L'interessante conferenza sarà tenuta dal prof Livio Pesante; il successivo dibattito sarà diretto dal prof. ing. Giancarlo Roli.

IL PRONOSTICO ENALOTTO

FORSE LA DEA BENDATA SI NASCONDE A NAPOLI

Anche sabato scorso l'88 non è emerso dall'urna di Torino accumulando, così un'assenza di 97 settimane. Un ritardo di misura mediocre, che incide in maniera allentatrice sul numero delle giocate. I lottofili attendono che la latitanza oltrepassi almeno le cento settimane per arrischiare, con maggiore fiducia, anche se può avvenire l'imprevisto come altre volte.

Numeri che seguono di una spanna l'88, sono il 78 su Palermo che segna 95 settimane di ritardo, il 5 su Firenze e il 42 su Roma da 94, il 37 da 93 e il 64 da 92 su Milano.

Altri ritardatari sulle varie ruote sono: su Bari, il 52 (da 64 settimane), il 64 (60), 25 e 73 (56); Cagliari, 28 (82), 57 (58), 44 (54) e 77 (44); Firenze, 48 (74), 79 (72) 6 (64) e 45 (60); Genova, 55 (69), 8 (67), 15 (63) e 63 (58); Milano, 63 (82), 9 (72), 5 (51) e 62 (41); Napoli, 79 (84), 50 (52), 66 (49) e 4 (46); Palermo, 43 (85), 6 (80), 52 (74) e 75 (71); Roma, 84 (75), 71 (74), 89 (74) e 14 (63); Torino, 64 (70), 8 (68), 13 (64) e 57 (59); Venezia, 39 (73), 38 (67), 42 (65) e 33 (59).

Sono usciti con un certo ritardo il 62 su Cagliari dopo 62 settimane di assenza, il 69 su Genova dopo 39, il 30 su Milano dopo 35, il 39 su Napoli dopo 37, il 33 su Roma dopo 60, e il 4 su Torino dopo 50.

Per questa settimana i cabalisti partenopei suggeriscono di azzardare una quaterna su tutte le ruote e su Napoli, con combinazioni di ambata e terno il 14, 5, 72 e 74. Ne prevedono un'eventuale uscita entro il 14 maggio prossimo. Tra le varie vincite da segnalare quella di un terno effettuata da una appassionata giocatrice che ha tratto i numeri 47, 25 e 55 ricavati da un proprio anniversario luttuoso: sono comparsi sul tabellone fiorentino, e il guadagno è stato di 850 mila lire.

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari	primi estratti	1	X						
3	Firenze	primi estratti	1	X						
4	Genova	primi estratti	X	1						
5	Milano	primi estratti	1	2						
6	Napoli	primi estratti	2	1						
7	Palermo	primi estratti	1	2						
8	Roma	primi estratti	2	1						
9	Torino	primi estratti	X	2						
10	Venezia	primi estratti	1	X						
11	Napoli	2estr.	1	X						
12	Roma	2estr.	1	X						

conc. n. 16 del 15.4.72

RIUNIONE A TRIESTE DELLE TRE SEGRETERIE REGIONALI

Disaccordo dei sindacati sull'azione di riforma

Infruttuosi i contatti con il Comitato economico-sociale per risolvere i problemi di sviluppo da tempo avanzati

Le tre segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL si sono riunite a Trieste per fare il punto sull'iter e sulle consultazioni per la predisposizione del secondo piano di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia e, più in generale, per l'attuazione di una serie di riforme incisive per il potenziamento delle strutture economiche regionali.

Le tre segreterie sindacali sono pervenute alla conclusione di ritenere infruttuosi i contatti fin qui avuti con l'Amministrazione regionale e con le altre strutture consultive come il Comitato regionale economico-sociale (CRES). Critico anche il giudizio di CGIL, CISL e UIL in merito agli incontri avuti per verificare il «grado di disponibilità dell' Amministrazione regionale a risolvere i problemi di riforma (occupazione, trasporti, casa, sanità, scuola, ecc.)» che le tre organizzazioni sindacali da lungo tempo hanno avanzato nel quadro di un più aperto impegno sociale degli organi regionali.

La CGIL, CISL e UIL regionali affermano, in un comunicato emesso al termine della riunione congiunta, che «alla prova dei fatti devono constatare che i risultati sinora realizzati sono del tutto inconsistenti e comunque tali da non qualificare in modo innovativo l'operato della Giunta regionale, la quale ha sostanzialmente disatteso le principali richieste dei lavoratori». Le tre organizzazioni sindacali ritengono inoltre che la consultazione già sperimentata non ha dato frutti apprezzabili, per cui dichiarano di riprendere la azione sindacale e gli interventi a ogni livello per indurre la Giunta regionale a non sottovalutare l'apporto costruttivo che il sindacato dà all'edificazione di una comunità regionale più umana, meno sfruttata e socialmente più avanzata.

Le tre segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL, hanno infine espresso la volontà — nel contesto del rinnovato impegno che assumono per modificare l'assetto socio-economico della realtà regionale — di chiedere un nuovo incontro alla Giunta. Nel corso di questo nuovo contatto i sindacati cercheranno di portare avanti e di chiarire questa denuncia «originata dal progressivo e sempre più allarmante peggioramento della situazione economica, con lo scopo di riuscire a impedire alla politica della Amministrazione regionale una svolta più aperta alle istanze dei lavoratori».

Uomini e donne nella celebrazione ad Aquileia

Gli uomini e le donne di Azione Cattolica parteciperanno alla concelebrazione eucaristica dei Vescovi dell'antico Patriarcato aquileiese che, come noto, avrà luogo domenica prossima, alle 17 nella basilica di Popone ad Aquileia. Per gli uomini di Azione cattolica, specialmente, la partecipazione al rito assume un duplice significato: di celebrazione del cinquantesimo di fondazione dell'Associazione in Friuli, e dell'inizio del «tempo forte» della fase di preparazione al Congresso eucaristico nazionale che li dovrà vedere impegnati nell'ambito della comunità ecclesiale.

L'antivaiolo presso la sede della Cisl

L'Inas - Patronato della Cisl, comunica che è in atto nella sede della Cisl di via S. Spiridione 7, un servizio di vaccinazione antivaiolosa per i lavoratori ed i loro familiari. Le vaccinazioni sono proseguite anche nella giornata di ieri dalle ore 17.30 alle 19.30 e continueranno fino a venerdì, sempre con lo stesso orario.

Il servizio di vaccinazione antivaiolosa nella sede del Patronato Inas - Cisl — totalmente gratuito — è stato istituito al fine di ridurre i disagi dei lavoratori che non possono effettuare la vaccinazione nel corso del normale orario di lavoro e per evitare lunghe attese nelle sedi sanitarie comunali preposte.

Un'impalcatura pericolante ha fatto accorrere i vigili del fuoco in piazza Foraggi all'angolo con la via della Tesa: alcuni grandi teli, che coprivano il castello di tubi di ferro, erano stati «gonfiati» dal vento e trasformati in una vela che faceva oscillare paurosamente l'impalcatura. I vigili del fuoco hanno tolto i teli ed ancorato l'incastellatura.

L'ON. ANDREOTTI IN VISITA A UDINE E A PORDENONE

INTENSA GIORNATA FRIULANA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nel discorso in sala Ajace ha reso omaggio alle tradizioni locali della DC
Un vigoroso intervento di Berzanti per la soluzione dei problemi regionali

Il presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti, nel quadro della visita che ha compiuto ieri nella nostra regione, ha sostato a Udine nella mattinata, dove ha tenuto un discorso in sala Ajace ed ha avuto anche altri incontri. Presenti i massimi esponenti della Democrazia Cristiana e numerosissimi amministratori, l'on. Andreotti è stato presentato all'uditorio dal segretario provinciale geom. Stella, che ha tratteggiato al presidente del Consiglio i maggiori problemi locali.

Andreotti ha iniziato il suo discorso rendendo omaggio a quelle che sono le tradizioni friulane della Democrazia Cristiana e all'apporto positivo che questa terra ha sempre saputo dare. Quindi il presidente del Consiglio si è soffermato ad analizzare l'attuale situazione, definendola «scoraggiante, ma non certo tale da impensierire la DC, che proprio per la sua forza non ha certo paura dei confronti». Ha quindi parlato dei regimi dittatoriali, sottolineando che queste manifestazioni devono essere stroncate al loro nascere, con decisione, coraggio e fermezza, prima che il clima particolare che accompagna questi fermenti riesca a creare delle condizioni irreparabili.

Il presidente del Consiglio si è quindi soffermato su due argomenti che hanno strettamente attinenza l'uno con gli enti locali, l'altro con un fenomeno che caratterizza tristemente proprio il Friuli, quello della emigrazione. Riguardo al primo punto, Andreotti ha sostenuto che bisogna vivacizzare il potere attuando un decentramento attivo verso gli enti locali, in quanto il potere centrale deve lasciare un margine notevole di vita a quello perifico; «il patrimonio della DC, ha detto a questo proposito, è proprio quello del riconoscimento della funzione insostituibile delle amministrazioni locali».

Prima del presidente del Consiglio aveva parlato in sala Ajace il presidente della Giunta regionale. Berzanti, fra l'altro, aveva posto l'accento sulla necessità che venga attuato al più presto l'art. 50 dello statuto regionale, che prevede l'intervento dello Stato con stanziamenti di un certo rilievo per l'attuazione di opere di una certa mole. A questo proposito Berzanti ha illustrato la necessità che venga quanto prima realizzata l'autostrada con Tarvisio e l'Austria, e il traforo di Monte Croce Carnico. Il presidente della giunta regionale ha anche affermato che ora più che mai è necessario un potenziamento delle nostre linee aeree.

Il presidente del consiglio dei ministri, on. Giulio Andreotti, è giunto nel pomeriggio a Pordenone per un incontro con i dirigenti della Democrazia cristiana e con gli amministratori cittadini nella sede del comitato provinciale del partito.

Dopo il saluto del segretario provinciale Rossi, che ha ricordato l'amicizia che il Friuli occidentale nutre per lui e la solidarietà della Democrazia Cristiana pordenonese per la linea politica da lui portata avanti, l'on. Andreotti ha preso la parola. Il suo discorso ha avuto un duplice aspetto: quello più propriamente politico, in cui è soffermato ad analizzare i temi di maggiore interesse e attualità della politica governativa e parlamentare italiana, e quello meno formale, che gli è servito per sottolineare la simpatia e l'amicizia che nutre nei confronti della provincia di Pordenone, da lui visitata più volte.

Per quanto riguarda i temi di carattere generale il presidente del Consiglio ha precisato che la DC sta acquistando prestigio anche da parte di coloro che non sono suoi amici. Il coraggio è il senso di responsabilità dimostrati con la formazione di un governo monocolore, che garantisce la libertà e i diritti costituzionali, sono stati senza dubbio la migliore dimostrazione del valore democratico del partito. Nei confronti del centro-sinistra Andreotti ha detto che era divenuto una macchina complicata, in cui tutti volevano avere un ruolo preminente. Dopo le elezioni sarà indispensabile tornare a un governo di coalizione, che possa operare con stabilità per un lungo periodo.

Il presidente Andreotti ha toccato anche i problemi di interesse locale. Ha detto di aver discusso con il cancelliere austriaco Kreisky della progettazione dell'autostrada di Tarvisio e del traforo di Monte Croce Carnico.

PER PROPORRE LA MIGLIORE UTILIZZAZIONE DEL MONUMENTO

RIUNIONE ALLA REGIONE SUL FUTURO DI VILLA MANIN

E' stato definito in questi giorni l'acquisto dell'immobile
Indicato il restauro del nucleo gentilizio e dell'ala destra

Il problema della futura utilizzazione del complesso di Villa Manin e del parco circostante è stato il tema della seduta del comitato interassessorile che, sotto la presidenza dello assessore regionale alle finanze Tripani, si è riunito a Trieste. Il comitato — composto, oltre che dall'assessore Tripani, dagli assessori all'agricoltura, Comelli, all'istruzione, Giust, e ai lavori pubblici, Masutto — ha il compito, per incarico della Giunta regionale, di individuare e proporre le possibili soluzioni per la migliore utilizzazione del comprensorio di Passariano.

Nel corso della riunione, alla quale era presente anche il conservatore della villa dott. Rizzi, nonché funzionari degli assessorati interessati, l'assessore Tripani ha comunicato che lo acquisto dell'immobile è stato definito in questi giorni, riferendo poi sui criteri informatori che dovranno presiedere all'utilizzazione definitiva del comprensorio in relazione anche alle finalità stabilite dalla legge regionale che ne ha autorizzato l'acquisto stesso. Tripani ha inoltre ribadito la necessità, confermata dai vasti consensi riscossi dalla mostra del Tiepolo, di procedere celermente, almeno in parte, alla sistemazione della villa in modo da corrispondere, per il momento, a quelle prime esigenze di carattere culturale e turistico che da più parti sono state sollevate.

Il comitato interassessorile, esaminati i vari problemi nei diversi aspetti anche con l'aiuto degli esperti presenti, ha deciso di sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, in una delle prossime sedute, alcune realizzazioni immediate che, tuttavia, si inseriscono nella prospettiva più generale del piano di utilizzazione che verrà in prosieguo affrontato.

In particolare sono state proposte alcune realizzazioni, quali: l'arredamento e il restauro del nucleo gentilizio e di quella parte della villa che ospiterà prossimamente la sede del centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia; completamento dell'ala destra della villa stessa e la sua destinazione a sale di riunioni; il restauro e l'arredamento minimo di altre sale, nonché la sistemazione del parco circostante al fine di consentire l'accesso del pubblico alla villa.

NELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Sciopero di 10 minuti per la libertà sindacale

In base alle decisioni concordate unitariamente nella riunione congiunta dei direttivi della Filziat-Fulpia e Uilia provinciali, i consigli di fabbrica del settore «alimentare» — informa un comunicato — sono impegnati nell'arco di tutta questa settimana a promuovere e organizzare uno sciopero di 10 minuti in difesa delle libertà sindacali, contro il tentativo di limitare e colpire il diritto di sciopero e contro la volontà d'imprimere alla situazione politica una svolta conservatrice.

Lo sciopero di 10 minuti di solidarietà è stato effettuato lunedì 10 aprile dai lavoratori dell'«Imca» e ieri, martedì, da quelli della «de Licia»; in questi giorni si terrà alla «Morgante», alla «Cohama», a «La Giulia» e nelle altre fabbriche minori del settore per concludersi con quello dei lavoratori della «Safica» di Grado. Gli scioperi — prosegue il comunicato — sono preceduti da assemblee di fabbrica tenute o dai segretari di categoria o dai segretari della Cgil, Cisl e Uil, e sono proclamati con un comunicato stampato a cura del consiglio di fabbrica.

Questa presa di posizione degli organismi rappresentativi dei lavoratori delle fabbriche della alimentazione — si legge ancora nel comunicato — tende a ribadire la solidarietà degli operai e degli impiegati con gli esponenti politici, amministrativi e sindacali recentemente denunciati.

Proseguono le repliche di «Alleluja, brava gente»

Anche stasera si replica con inizio alle 21 al Politeama Rossetti la commedia musicale «Alleluja, brava gente», di cui sono interpreti principali Renato Rascel e Luigi Proietti.

IL MINISTRO RUMOR A MUGGIA



Un'ora di relax. Così può essere definita la cordiale visita che l'on. Rumor ha compiuto lunedì, nella tarda mattinata, al centro di soggiorno della polizia a Punta Sottile. Il ministro dell'interno, che era accompagnato dal Capo della polizia Vicari e dal generale di divisione Quartuccio, comandante delle guardie di PS nonché dalle maggiori autorità civili e militari della Regione, è giunto al centro alle 11.15, dove è stato ricevuto dal prefetto dott. Godano, sovrintendente alle attività ricreative della Pubblica Sicurezza, che ha fatto gli onori di casa. Assieme al dott.

Durante la visita il Sindaco di Muggia, Gastone Millo, gli ha prospettato il problema della derequisizione del complesso militare del Lazzaretto, problema di vitale, decisiva importanza per lo sviluppo turistico dell'intera zona. Sono 62.000 mq. di terreno che, se messi a disposizione come attrezzatura pubblica, potrebbero divenire lo strumento trainante per ogni iniziativa atta a valorizzare la intera costiera muggesana.

Il Sindaco ha prospettato inoltre al Ministro la possibilità di intervenire presso i dicasteri competenti perché vengano forniti al Comune i finanziamenti necessari per costruire, in altra zona del Comune, una caserma.

E' un problema questo, ha sottolineato il Sindaco, che minaccia, oggi più che mai, lo sviluppo futuro, anche in senso economico, della cittadina, e che da lungo tempo ormai è stato posto all'attenzione del Parlamento e del Governo in quanto nessuna argomentazione valida può essere portata per giustificare il mantenimento di una caserma in quel sito.

IN ATTESA DELLA RIFORMA TRIBUTARIA CHE ENTRERA' IN VIGORE L'ANNO PROSSIMO

Per l'accertamento delle imposte occorrono le tecniche più avanzate

Com'era da prevedersi e come avevamo auspicato, l'applicazione dell'IVA, entrerà in vigore dal 1.o gennaio 1973. Infatti la sua introduzione dal 1.o luglio di quest'anno avrebbe sicuramente pregiudicato la serietà di tutta la riforma del sistema.

Alla data odierna le leggi delegate sottoposte appena in fase di progetto, alle commissioni parlamentari sono ancora allo studio e i relativi testi dovranno — da quanto si sa — essere in gran parte riveduti e modificati. Perfino gli alti funzionari non sono ancora in grado di esprimersi decisamente in materia di quelle che saranno le norme definitive e la loro applicazione da parte dei contribuenti e degli uffici finanziari.

Nel frattempo pensiamo possa essere utile cercare di fornire qualche suggerimento, derivante da una lunghissima esperienza e da lunghi studi riguardanti il sistema tributario patrio e di altri Paesi moderni, in merito a quelli che dovrebbero essere i caposaldi delle tecniche per l'accertamento delle imposte da parte degli uffici finanziari. Senza un perfezionamento di tali tecniche mai si potrebbe sperare di ottenere un successo di nessuna riforma, né del sistema fiscale, né della mentalità sia dei contribuenti sia degli organi accertatori.

I tecnici dell'organizzazione della gestione aziendale sono concordi sul principio che uno dei principali pilastri per la riorganizzazione della vita di un Paese moderno dev'essere un buon sistema tributario. Quanto i tecnici della gestione aziendale in sostanza invocano è questo: un sistema tributario non dev'essere fine a se stesso, ma soprattutto non dev'essere causa di perturbazione dell'igiene mentale dell'operatore economico. Deve, quindi, dirsi che la costruzione di un sistema idoneo al fine esige innanzitutto che la tecnica dell'accertamento dell'imposta sia disposta chiaramente e rigorosamente per legge «in modo da non impedire al dirigente e all'imprenditore, l'adozione appropriata dei più evoluti procedimenti tecnici» per rilevare con la massima sincerità i fatti amministrativi e statistici della gestione; pure, in modo da non impedire la pratica osservanza dei dettami delle norme stabilite dal codice civile, né la possibilità di una rigorosa predeterminazione dei costi.

«Se non spianeremo la via alla tranquillità tecnica di rilevazione e d'indagine dei fenomeni aziendali e della determinazione sistematica dei loro risultati, effettuate alla luce benefica del sole», e se così non impediremo, o almeno non attenueremo le gravi e perniciose perturbazioni provocate proprio dal disordine derivante in seguito al passato, (e dovrebbe ben dirsi sorpassato) sistema tributario, «sarà ben illusoria ogni mira rivolta a quell'organizzazione di un più elevato, e generalmente diffuso benessere, che oggi può derivare solo da una più alta "produttività". Ed effettivamente il sistema tributario ancora quest'anno in vigore, continua a costituire uno dei più formidabili ostacoli all'introduzione nelle aziende italiane di una buona, completa e razionale contabilità». Se non fosse che per questo solo motivo, il sistema che sta per scomparire sarebbe già stato deleterio e antisociale. Fino a tutto il 1972, tanto l'impresa che tiene una contabilità regolare, quanto quella che non tiene nessuna contabilità (o sostiene di non tenerne alcuna) sono state e sono soggette «alle medesime, identiche, aliquote sull'imponibile accertato», aliquote dichiarate da trattatisti, ministri e funzionari, come insostenibili, vessatorie e inapplicabili. E' stata, ed è, tale identità dell'aliquota stabilita per colpire furbescamente (?) i disonesti, e che viene «applicata senza riduzione agli onesti», che costituisce principale remora alla tenitura delle contabilità ordinate e precise. Tenitura che pur essa richiede un costo non lieve, di per se stessa.

Se, a riforma avvenuta, si vuole davvero pervenire a una razionale e seria soluzione del vitale problema è assolutamente indispensabile che venga chiarito una volta per sempre un equivoco che la maggior parte degli incompetenti ritiene essere verità, ciò che invece è solo un luogo comune, anzi un semplice dannoso pregiudizio che ci danneggia in Italia e all'estero, e cioè che l'amministrazione non possa fidarsi del contribuente italiano. A tale proposito dev'essere tenuto, però, presente che quando si parla di imponibile per quella che ancora è la R.M. di Cat. B., una generalizzazione della mancanza di fiducia costituisce un assurdo, perché ciò vorrebbe significare che imprenditori e dirigenti delle nostre aziende non sarebbero persone mature e degne di ogni rispetto; si dimentica che si tratta di quelli stessi uomini che nella quasi assoluta totalità si guardano bene dal mancare agli impegni contrattuali, e a tutte le buone regole della correttezza ogni qualvolta si tratta d'impegni presi chiaramente da entrambe le parti, su basi concretamente possibili eque e non equivoche, Ma se la amministrazione esigendo aliquote sperequate, che sono vessatorie e inapplicabili, per principio non vuole, o non può, prendere impegni, impone presunzioni di utili con incredibile superficialità, e con ogni pretesto, quale giudice e parte interessata, continua a interpretare sempre a sfavore del contribuente ognuna delle troppe lacune e imprecisioni del guazzabuglio delle norme contraddittorie in vigore, tanto che sovente un ricatto viene definito «componimento bonario», allora nessuno può avere il diritto di accusare d'immaturità il dirigente e l'imprenditore; bisogna, per contro concludere che fino a oggi dev'essere essa stessa amministrazione accusata di immaturità relativamente ai tempi attuali.

Il fatto è che manca la fiducia dei cittadini contribuenti proprio nei confronti dell'amministrazione, anche se essa stessa è vittima del sistema tributario in atto. «Non si contesta l'onestà, l'abnegazione, l'intelligenza della gran parte dei funzionari delle imposte, ma si ha il senso dell'antiquatezza degli ordinamenti e anche della non aggiornata preparazione di quei funzionari, che resta prevalentemente giuridica, mentre dovrebbe essere assai meglio approfondita nel settore economico-contabile» (Allorio, Dir. Process. trib., pag. 46). E' assai importante che questi concetti siano sostenuti da un giurista insigne.

Guido Nasciguerra

Cronache degli spettacoli

Selezione regionale allievi pianisti

Come già annunciato, venerdì 14 corrente alle ore 10.30 presso il Conservatorio G. Tartini di Trieste, si svolgeranno, a cura dell'ENAL, le prove di selezione regionale del Friuli - Venezia Giulia per allievi pianisti.

A tale rassegna possono partecipare tutti gli studenti di pianoforte, d'ambo i sessi, appartenenti a qualsiasi Conservatorio musicale o scuola privata, dal 4.o al 10.o anno di studio.

La rassegna si divide in tre categorie indipendenti tra loro, con graduatorie e premi separati e cioè: Cat. A, Corso inferiore: allievi dal 4.o al 5.o anno di studio (età massima 16 anni); Cat. B, Corso medio: allievi del 6.o, 7.o ed 8.o anno di studio (età massima 20 anni); Cat. C, Corso superiore: allievi del 9.o e 10.o anno di studio (età massima 23 anni).

I candidati dovranno eseguire un pezzo d'obbligo, distinto per categoria, ed un pezzo (o due pezzi che lo equivalgano per durata) liberamente scelto tra quelli inclusi nei programmi di conservatorio.

A tutti coloro che nella finalissima in programma a La Spezia il prossimo mese di maggio, riporteranno le migliori votazioni, saranno assegnate borse di studio per un totale di lire 3.150.000.

SVETLANOV E KRENNIKOV AL SECONDO CONCERTO DELLA STAGIONE

Due maestri sovietici venerdì al teatro Verdi



(Foto de Rota)

I motivi dell'isolamento musicale in Russia nel nostro secolo vanno ricercati nel tentativo di adeguare ai contenuti politici e sociali della Rivoluzione d'ottobre anche l'espressione musicale.

Le vicende del dopoguerra sono note: dall'accusa di «formalismo borghese» intentata da Stalin nel '48 nei confronti di molti compositori, alla sterzata di Kruscev che, condannando il «culto della personalità», implicitamente portò una ventata di rinnovamento.

Molti segni fanno pensare ad un'apertura sempre più vasta della vita sovietica ai problemi della cultura e dell'arte d'oggi, e sotto questo profilo va collocata la visita a Trieste di due fra i massimi esponenti della musica sovietica.

Sono Eugenio Svetlanov, il direttore stabile dell'Orchestra di Stato e Tikhon Krennikov, segretario dell'Unione dei compositori sovietici che daranno vita al concerto di venerdì (ore 21) della Stagione Sinfonica di Primavera, dirigendo il primo l'Orchestra del Teatro Verdi, e in qualità di solista al pianoforte il secondo.

Il programma si aprirà nel nome di Nikolai Miaskowsky, considerato il «padre» del sinfonismo russo, di cui verrà eseguita la Sinfonia n. 21. Seguirà il Secondo Concerto per pianoforte ed orchestra di Tikhom Krennikov, opera recentissima, mentre in chiusura di programma figura la celebre «Patetica» di Ciaikowsky.

Nella foto: il maestro Svetlanov durante le prove.

CONFERENZA DI BARISON ALLA LEGA NAZIONALE

La nostra storia musicale vanta numerosi esecutori

Trieste poteva considerarsi all'avanguardia fra le altre città per le molte scuole, per i complessi e per le società amatrici

(AS) — *Di fronte ad una schiera di amici e di estimatori, e ad un folto pubblico qualificato, Cesare Barison, ha parlato l'altra sera, nella sede della Lega Nazionale, sulla storia musicale di Trieste.*

Abbracciando un periodo che va dal primo '800 al 1925 Barison, che con la sua ricca ed infaticabile attività d'artista ha dato una personale impronta alle manifestazioni e alla cultura musicale triestina, ha detto che a buon diritto la nostra città poteva dirsi musicalissima soprattutto per il costume di considerare lo studio della musica quale elemento indispensabile per una media cultura.

L'oratore, quale protagonista di molti avvenimenti musicali cittadini, ha quindi compiuto una dettagliata rassegna delle molteplici scuole di musica esistenti a cavallo tra i due secoli, delle quali furono direttori emeriti il Manara, il Cialdini, il Catolla ed Antonio Rossetti; delle scuole di violino, in cui insegnarono Ernesto Luzzatto, il valente Castelli, i Russi, Cremaschi, Coronini e tanti altri; di quelle di canto che ebbero maestri il Sinico, il Rota, il Garulli ed una schiera di oltre valentissime personalità.

Suona meraviglia nei tempi attuali di quanti complessi e società musicali si potesse vantare allora Trieste. Trii e quartetti colsero all'estero moltissimi allori; Gastone Zuccoli si fece un nome quale organista; Romeo Bartoli con i suoi «Madrigalisti» trasse dall'oblio e fece conoscere al mondo — per primo in Italia — le bellezze eccelse della musica di Monteverdi, Marenzio, Frescobaldi e Vivaldi; tanto da essere ricordato da Attilio Tamaro nella «Storia di Trieste».

Dello intraprendente Carlo Schmidl, il Ricordi locale, Barison ha posto in rilievo le molteplici iniziative di editore, musicologo ed impresario. Ha voluto pure ricordare la fitta schiera dei mecenati, degli amatori e dei protettori delle arti musicali, spesso fusi in un'unica persona; di coloro che accanto alla loro vocazione maggiore coltivarono la passione per la musica come Attilio Hortis, il Venezian, il poeta della montagna Kugy, Italo Svevo e altri.

Dei teatri fiorenti l'oratore ha infine rammentato le splendide rappresentazioni di cui furono indimenticabili interpreti i più famosi nomi dal Tamagno al Gigli, dal Maurel al Tita Rufo, dal Lorrain al De Angelis.

La musica popolare (attualmente in notevole ripresa) e l'operetta (che a dispetto dei necrofori rifiorisce a Vienna) hanno concluso la gioiosa e nostalgica rassegna cui i presenti hanno tributato calorosi consensi.

Lunedì al «Rossetti» Mikis Theodorakis

E' fissato per le 21 di lunedì prossimo l'appuntamento al Politeama Rossetti con Mikis Theodorakis.

Il celebre compositore greco oltre a guidare gli esecutori del concerto che per l'appunto s'intitola «Theodorakis dirige Theodorakis» interpreterà egli stesso alcune delle sue canzoni. Non ci saranno repliche. Le prenotazioni dei posti, con sensibili sconti per gli abbonati alla Stagione di prosa, vengono accettate da oggi.

A COLLOQUIO CON IL POPOLARE GROUP INGLESE

Raffinatezza e visioni nella musica dei «Genesis»

Incontro con i Genesis, il popolare «group» anglosassone che, per necessità imprescendibili, non ha potuto presentare il suo «popshow» al dancing Paradiso sabato scorso. Questi astri del firmamento pop sono rimasti molto amareggiati per non aver potuto divulgare il loro particolare «sound» ai fans ed agli innumerevoli estimatori della «new music» che erano accorsi da ogni parte della regione per assistere alla loro esibizione.

Lo «staff», costituitosi nel '66, è composto dal batterista Phil Collins e dal chitarrista solista Steve Hackett, due esecutori entrati nel «cast» dei Generis nel 1970, e poi dai tre protagonisti della formazione, il bassista Mike Rutheford, il «vocalist» ed eccellente flautista Peter Gabriel ed infine la mente e «leader» del quintetto, Tony Banks, autentico jolly strumentale perché suona perfettamente l'organo, il pianoforte ed il mellotron. Tony apre l'intervista ricordando di essere entrati alla ribalta della «pop music» come «songwriters», autori di canzoni confezionate appositamente per i «bigs» di allora sulla scena inglese. «Insoddisfatti di tali esperienze, decidemmo di incidere un LP-test con i nostri migliori pezzi sperando che queste espressioni musicali potessero essere diffuse e comprese nel loro genuino valore intrinseco da una platea più vasta».

«C'è stata una rilevante evoluzione nella nostra linea musicale — mi sottolinea il «pop-singer» Peter Gabriel — perché all'iniizo esprimevamo un „sound" sulla base dell'imperante „rock'n roll" per cui spesso ci accusavano di ricalcare il fortunato filone dei Beatles; ma è evidente che nessun complesso musicale nasce con un'impronta assolutamente originale; attraverso moltissime „jamsessions» personalizzammo le nostre esecuzioni elaborandole secondo il nostro modo di sentire e di interpretare. Il nostro „feeling", trasmesso nei testi e nelle partiture, ha una certa etichetta di raffinatezza, che desta atmosfere e visioni suggestive, un colore musicale che affascina la „new generation"».

La produzione discografica di questi idoli del «pop sound», che occupano il decimo posto tra gli LP del mercato italiano con la loro ultima fatica «Nursery Cryme», si riduce ad un certo numero di «singles» ed a tre album 33 giri.

Mar.

Interrogazioni al Consiglio comunale

Traffico di nichel e attrezzature portuali

Il consigliere comunale Fausto Monfalcon (PSIUP) ha rivolto al sindaco la seguente interrogazione: «Risulta al sottoscritto che dal luglio dell'anno scorso è in atto nel nostro porto un traffico di nichel cubano con destinazione verso l'Europa centrale ed orientale. Dato che si tratta di una merce ricca, il sottoscritto chiede al sindaco, anche nella sua qualità di rappresentante del Comune nell'Ente Porto, se le attrezzature portuali triestine siano atte per lo smistamento di questo minerale, ed in caso contrario se sia possibile in qualche modo provvedere per metterle in grado di far fronte alle necessità che questo traffico comporta. Il sottoscritto chiede ancora se il sindaco non ritenga opportuno adoperarsi in ogni modo perché, rimediando ad ulteriori ritardi nello smistamento del minerale, sia scongiurato il pericolo che questo traffico venga deviato verso altri porti d'Europa.

L'Ufficio d'igiene

Il consigliere comunale de' Vidovich (MSI) ha interrogato l'assessore alla sanità per sapere se è al corrente del fatto che l'edificio dell'Ufficio di Igiene è lesionato in più parti, per cui anche recentemente vi sono stati dei cedimenti e dei crolli.

In particolare il sottoscritto fa presente che il modesto numero di personale sanitario, di medici, di personale amministrativo e tecnico, già insufficiente ad espletare il normale lavoro, è stato costretto in occasione delle vaccinazioni antivaiolose, ancora in corso, ad adottare orari massacranti, anche durante le festività pasquali, trascurando completamente il delicato settore dei controlli contro gli inquinamenti.

Ciò premesso, il sottoscritto chiede quali provvedimenti intenda urgentemente adottare l'Amministrazione in ordine ad una più adeguata sistemazione dei locali dell'Ufficio Igiene e all'assunzione di nuovo personale e richiede inoltre di sapere l'ammontare delle somme incassate ed i criteri di ripartizione degli introiti derivanti dai certificati di vaccinazione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SIGLATA DEFINITIVAMENTE LA PACE CHARLOT-USA

Con apoteosi chapliniana la 44ª edizione degli «Oscar»

Hanno vinto: «Il braccio violento della legge», Gene Hackman e Jane Fonda Quale miglior film straniero scelto «Il giardino dei Finzi - Contini» di De Sica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 11

Gene Hacman, Jane Fonda e «The french connection» (il braccio violento della legge) hanno vinto l'Oscar per il 1971. L'Oscar per il miglior film straniero è stato assegnato al Giardino dei Finzi Contini», di Vittorio De Sica. E' stata un'edizione storica, la quarantaquattresima dei premi della Accademia di arti e scienze cinematografiche, non solo perché per la prima volta un esponente della famiglia Fonda ha conquistato la statuetta di oro simbolo di eccellenza nel cinema. Charlie Chaplin ha ricevuto infatti, nella scintillante serate al «Music center», un premio speciale, che ha suggellato la conciliazione fra il grande attore e Hollywood, dopo vent'anni di separazione.

Chaplin, che ha raggiunto per l'occasione gli Stati Uniti dopo il lungo esilio volontario, ha osservato con gli altri stralci di suoi film girati cinquanta anni fa. Poi ha avuto il premio. Le oltre duemila celebrità presenti sono balzate in piedi e hanno calorosamente applaudito. Lui, come sempre maestro del gesto muto, ha allargato le braccia stendendo le mani in segno di incredulità e ha scosso la testa. Le lacrime gli rigavano le guance. Poi ha inviato un bacio al pubblico.

«Le parole sembrano così futili, così deboli» ha poi detto il vecchio Charlie (compie ottantatré anni domenica prossima). «Posso dire soltanto che...». Ha esitato un attimo e ha ripreso: «Grazie per l'onore di avermi invitato qui e...» altra pausa: «Oh, siete gente meravigliosa e dolce, grazie».

Chaplin era arrivato al centro musicale con la moglie Oona O'Neill, figlia del commediografo, e con otto amici. C'erano picchetti con cartelli nella via, ma nessuno ce l'aveva con Chaplin, partito dagli Stati Uniti dopo le clamorose accuse di simpatie politiche per la sinistra e di condotta morale dubbia (c'era una causa di paternità). I picchetti appartenevano a gruppi di omosessuali e di avversari dell'impegno americano in Vietnam. C'era stato anche il pericolo di sciopero degli addetti di scena televisivi, e questo avrebbe voluto dire l'annullamento di una trasmissione per la quale era previsto un pubblico di duecento milioni in tutto il mondo. Ma il sindacato non ha voluto sanzionare la proposta di sciopero salariale, e lo «show» degli Oscar è stato regolarmente trasmesso.

Chaplin era entrato nel salone da una porta laterale. La serata si era aperta in sua assenza, egli è apparso solo al momento previsto per la consegna dell'Oscar che ha coronato tutta la sua carriera cinematografica.

Come vuole la consuetudine sono stati annunciati dapprima i vincitori degli Oscar per le categorie secondarie, e i primi quattro sono andati a Oswald Morris per la miglior cinematografia («Il violinista sul tetto») a Eustace Lycette per gli effetti visivi di «Bedknobs and Broomsticks», a Manuel Arango e Robert Amram per il cortometraggio «Sentinelle del silenzio» e a Ted Patock per il disegno animato «The chrunch bird».

Jane Fonda, che da «gattina» sexy del cinema è diventata attrice compiuta e attivista politica, ha conseguito a trentadue anni quello che non era riuscita agli altri della sua celebre famiglia di attori, ed ha avuto l'Oscar. Il marito separato Roger Vadim l'ha definita «Giovanna d'Arco dell'era lunare». Il circolo della stampa femminile di Hollywood, irritato per il suo metodo di mescolare arte e politica, le aveva conferito nel 1970 la «mela acida». Adesso Hollywood ha dimostrato di rispettar la capacità artistica della figlia di Henry Fonda, e di apprezzare la sua sincerità politica o di aver superato la scossa prodotta dalle sue vedute e dal modo in cui le esprime.

L'Oscar le è stato assegnato per «Klute» (una squillo per l'ispettore Klute). Jane ha detto di essersi immedesimata nella parte della ragazza dallo aspetto sicuro ma dall'intimo affanno protagonista del «Thriller». E dice di essersi sentita malissimo tutte le volte che doveva interpretare un film nella parte della bella donna sexy: «Sono immersa fino agli occhi nella colpa di aver fatto «Barbarella». Il film girato da Vadim si ispirava alla celebre protagonista di fumetti.

Jane ha ricevuto personalmente l'«Oscar» che le è stato assegnato. Per De Sica l'Oscar è stato preso in consegna dal regista Arthur Cohn. Gene Hackman era in sala quando è stato annunciato il suo nome quale quello di miglior attore. Era commosso fino all'orlo delle lacrime. All'inizio della serata Walter Matthau, candidato a un secondo Oscar per «Kotch», aveva detto ai cronisti: «So che perderò perché so chi vincerà: Gene Hackman e Jane Fonda. Spero che vinca chiunque all'infuori di me. Uno basta». Il suo pronostico era azzeccato.

Hackman ha avuto l'Oscar a quarantun anni, quando si cominciava a profilare per lui il pericolo di diventare uno di quegli eccellenti attori che la gente dei premi trascura. Aveva bensì avuto due candidature all'Oscar di miglior comprimario, ma in entrambe le occasioni aveva perduto. Adesso l'attore che aveva detto a un giornalista «Non sono il tipo che si va a cercare, ho un aspetto tanto comune» ha avuto il riconoscimento che molti gli auguravano.

«The french connection» ha avuto, oltre a quello di Hackman nel ruolo di poliziotto e a quello di miglior film, tre Oscar: miglior adattamento per lo schermo, a Ernest Tidyman, miglior regia, William Friedkin, e miglior montaggio.

Il premio a Tidyman era il primo del genere. E' stato consegnato da Tennessee Williams.

A Ben Johnson è andato lo Oscar di miglior comprimario, per la sua interpretazione del proprietario di una sala da biliardo di provincia in «The last picture show». Con il suo accento texano Johnson ha ringraziato il regista del film Peter Bogdanovich e gli altri della pellicola. Miglior comprimaria Cloris Leachman, la massaia frustrata dello stesso film.

Hanno fatto da maestri di cerimonia Helen Hayes, Alan King, Dammy Davis jr. e Jack Lemmon. Bob Hope, che era quasi una tradizione, questa volta non c'era per un conflitto tra società patrocinatrici di spettacoli televisivi.

B. R.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Jane Fonda: un Oscar per un'attrice «scomoda» ma battagliera

L'ITALIA HA RAGGIUNTO QUOTA 17

PER DE SICA E' IL QUINTO!

Roma, 11

Sono ormai numerosi gli Oscar vinti dal cinema italiano nell'annuale gara dell'Accademia delle arti e delle scienze di America. «Il giardino dei Finzi Contini», che è stato proclamato quest'anno il miglior film di lingua straniera, prosegue una serie che è cominciata dal dopoguerra, nel 1947. Il primo film a vincerlo fu proprio un film di Vittorio De Sica, «Sciuscià», proclamato miglior film straniero. Vennero quindi «Le mura di Malapaga» di René Clement di coproduzione italo francese, miglior film straniero del 1948, «Ladri di biciclette» di Vittorio De Sica, miglior film straniero del 1949; Anna Magnani, migliore attrice protagonista del 1955 con «La rosa tatuata»; «La strada» di Federico Fellini, miglior film straniero del 1956; «Le notti di Cabiria», di Federico Fellini, miglior film straniero del 1957; Sergio Amidei, Diego Fabbri, Indro Montanelli, miglior soggetto e sceneggiatura, nel 1960 per «Il generale della Rovere» di Roberto Rossellini; Piero Gherardi, migliori costumi per un film in bianco e nero, nel 1961 per «La dolce vita»; Sophia Loren, migliore attrice protagonista, nel 1961, per «La Ciociara» di Vittorio De Sica; Ennio De Concini, Alfredo Giannetti e Pietro Germi, migliore soggetto e sceneggiatura, nel 1963, per «Divorzio all'italiana»; «Otto e mezzo» di Federico Fellini, migliore film straniero del 1964; Vittorio Nino Novarese, migliori costumi per film a colori, nel 1964, per «Cleopatra» di Mankiewicz; «Ieri, oggi e domani» di Vittorio De Sica, per migliore film straniero del 1965; Pasqualino De Santis, migliore fotografia, nel 1969, per «Giulietta e Romeo» di Franco Zeffirelli; Danilo Donati, migliori costumi, nel 1969 per «Giulietta e Romeo»; e «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di Elio Petri, migliore film straniero del 1971. In tutto, dunque, ammontano a diciassette gli Oscar vinti dall'Italia.

De Sica: «Non me lo aspettavo»

Roma, 11

«Non me lo aspettavo davvero. Non me lo aspettavo perché di solito quando una nazione è stata premiata con l'Oscar l'anno precedente è ben difficile che riesca a conseguire lo stesso premio l'anno successivo».

Così ha detto Vittorio De Sica che è stato avvicinato nella sua casa romana mentre l'apparecchio telefonico squillava in continuazione, portando al prestigioso regista comunicazioni da ogni parte del mondo fatte da esponenti del mondo cinematografico e artistico, da semplici ammiratori che volevano complimentarsi con lui. «Questa premiazione — ha detto ancora De Sica — è per me molto significativa perché oltre ai motivi artistici del film rende un omaggio anche ai motivi morali».

Vittorio De Sica ha detto ancora: «Quando il film uscì la prima a scrivermi una lettera di complimenti, nella quale si rifletteva la sua emozione, fu Marlene Dietrich. E' una lettera che ho conservato e che giudico molto importante, anche perché con lei anni fa girai un film non certo soddisfacente. Questa mattina i primi a telefonarmi sono stati Peter Sellers dalla Gran Bretagna, André Cayatte e René Clair dalla Francia e il distributore USA del film, Rugoff, da New York. Ma tutto ciò è ben poca cosa quando penso alle soddisfazioni che questa fatica mi ha dato a livello di pubblico.

(Ansa)

L'incasso dei «Cannibali» per Pierre Clementi

Parigi, 11

L'incasso della prima che si svolgerà domani sera qui a Parigi del film «I cannibali» sarà devoluto al «Comitato per l'appoggio a Pierre Clementi», l'attore francese che sta scontando a Roma una condanna a due anni per essere stato riconosciuto colpevole di possesso di droga.

Alla prima sarà presente anche la regista del film, Liliana Cavani.

Secondo il comitato, Clementi è rimasto ormai senza un soldo, e i suoi avvocati non sono stati pagati da diversi mesi. Del comitato fanno parte fra gli altri Yves Montand, Simone Signoret, Jeanne Moreau, Maurice Clavel, Claude Roy, Michel Piccoli, Jean Louis Barrault e Madeleine Renaud.

(Ap)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Era un avvio felice Hollywood che ride

Nell'articolo intitolato «C'era una volta... un pezzo di legno», comparso ieri in questa stessa pagina, un refuso ci ha giocato la classica... pinocchiata. Nulla di grave, succede nelle migliori «famiglie» giornalistiche, ma trattandosi, questa volta, d'un refuso che rovescia completamente il senso e la lettera del nostro personale giudizio sulla opera di Comencini e di Suso Cecchi D'Amico, ci sembra doveroso correggerlo. Pertanto la frase: «L'avvio del Pinocchio televisivo a noi non è apparso felice», era in realtà: «L'avvio del Pinocchio televisivo a noi è parso assai felice». Insoma, esattamente il contrario.

Fatta questa precisazione, passiamo a segnalare un programma che prende il via stasera sul secondo canale. Si tratta d'una nuova serie cinematografica all'insegna di «Quando Hollywood rideva, composta da sette film realizzati tra gli anni Trenta e Cinquanta, in cui compaiono i più accreditati campioni della risata di quell'epoca: dai fratelli Marx a Stan Laurel e Oliver Hardy, da Bob Hope a Red Skelton, a Jerry Lewis, a Danny Kaye, che chiude il ciclo.

E' difficile prevedere quale accoglienza farà il nostro pubblico a questa ressegna, perché il riso è una forma di divertimento che, al pari della moda, ha la fastidiosa proprietà di cambiare senza posa. Si tramanda che Catone soleva ridere per la meraviglia che un aruspice non ridesse incontrando un altro aruspice. Il motto scolastico presume che non solo gli aruspici e i loro spettatori, ma anche l'ascoltatore delle risate e del motto, siano rigorosamente contemporanei. A distanza d'un battito di ciglia, la cosa più buffa del mondo sembra diventare ovvia, scolorita. Il vero senso diabolico del riso non si nasconde nella constatazione, in sé facile, che si ride per puro divertimento o per bisogno di liberazione, quanto nella ricerca incessante d'un oggetto sempre nuovo per lo esercizio di questo divertimento o bisogno di liberazione.

Potranno, i film comici di trenta, di vent'anni fa, soddisfare tali esigenze col solo prestigio di alcuni grandi nomi e dei molti allori ormai sfioriti? Vedremo. Intanto, però, val forse la pena d'indicare, fuggevolmente, il tipo di comicità di cui si nutrono almeno i due o tre film più significativi della presente rassegna, come «La guerra lampo dei fratelli Marx», che oggi apre appunto la serie, «Monsieur Beaucaire» con Bob Hope, a «Un pizzico di follia» con Danny Kaye, e magari anche «Gli allegri vagabondi» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Nei casi qui citati si potrebbe dire che si tratta di una comicità non ragionata, di un riso scaturito dalla natura stessa, che non risponde di nulla, che non soffre definizioni e spiegazioni al di fuori della completa libertà e gratuità inventiva, allo stato puro: quando, naturalmente, il gioco riesce, scatenando la sua irresistibile furia irrazionale. Sbaglieremo, ma ci sembra che questo modo di ridere e far ridere non sia il più congeniale al pubblico italiano, specialmente al giorno d'oggi. Ecco, comunque, una buona occasione per farne la prova.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera. Venerdì alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal M.o Eugenio Svetlanov. Pianista Tikhon Krennikov. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Miaskowsky - Krennikov e la Sinfonia «Patetica» di Ciaikovsky. Turno A. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera. Sabato alle ore 18 Concerto sinfonico diretto dal M.o Eugenio Svetlanov. Violinista Vladimir Spivakov. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Svetlanov e la Sinfonia «Patetica» e il concerto per violino e orchestra di Ciaikowsky. Turno B. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: Renato Rascel con Luigi Proietti in «Alleluja, brava gente», commedia musicale di Garinei e Giovannini. Repliche fino a domenica 16 con sconti per abbonati del Teatro Stabile di Prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì unica serata: Theodorakis dirige Theodorakis. Prenotazioni aperte alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) con sconti per abbonati del Teatro Stabile di Prosa.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena): Sabato 15 ripresa delle repliche di «Amico sciacallo», novità di Furio Bordon. Spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile con Giulio Bosetti, Mario Scaccia e Leda Negroni; regia di Aldo Trionfo. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Sabato 15 ore 18 conferenza e dibattito con Amadu Hampâte Bâ su «L'africano e la vita umana». Ingresso per non abbonati L. 500. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino lillipuziano, tiri vari.

EDEN. 16 ult. 22: «Cosa avete fatto a Solange?». L'assassino sceglie le sue vittime tra le alunne di un collegio. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto» con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio. Regia di V. Gassman. Technicolor.
FENICE. 16 - 22.10: «Quando le donne persero la coda» con Lando Buzzanca, Senta Berger, Renzo Montagnani, Frank Wolff, Francesco Mulè, Lino Toffolo. Regia di Pasquale Festa Campanile. Technicolor.
GRATTACIELO. 16.30: «Fratello sole, sorella luna». Il capolavoro collaudato di Zeffirelli con Graham Faulkmer (protagonista) e Alec Guinness in uno splendido technicolor. Ultime repliche.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il Decamerone proibito», tratto da novelle beffarde, ridanciane e piccanti di Giovanni Boccaccio. Eastmancolor. Severamente proibito ai minori anni 18.
RITZ. Oggi sala riservata. Domani: «Per amore ho catturato una spia russa».

ALABARDA. 15.30. Ultimo giorno: «Viva la muerte... tua». Colorscope Titanus. Il western più divertente della stagione, con Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave. Successone.
AURORA. 16.30: Seconda settimana: «La Betia» con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Divertentissimo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime replihce.
CAPITOL. 16.30. Un drammatico classico poliziesco: «L'uomo venuto da Chicago» con M. Bouquet e A. Celi. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30: II settimana: A. Sordi e C. Cardinale nel film di L. Zampa: «Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata». Technicolor. Eccezionale successo.
FILODRAMMATICO 16.30: «Zeta uno». Un autentico film pornografico in technicolor con Brigitte Skay e Robin Hawdon. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: Piccante, divertente in technicolor Euro: «Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù» con R. Dexter, G. Giannini, L. Salce, Franchi e Ingrassia. Viet. minori 18 anni. Prima visione.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Uomini e cobra». Il 70.o film western. Potente film americano con Kirk Douglas ed Henry Fonda. Spettacolare. Vietato ai minori di 14 anni. Grande successo.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Speedy e Silvestro, indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Meravigliose avventure animate. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15, 18, 20, ultima ore 22. Technicolor. Charles Bronson, Jill Ireland e Anthony Perkins: «Qualcuno dietro la porta», tratto dal romanzo di Jaques Robert. Capolavoro giallo. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Bandolero». Spettacolare technicolor d'avventura con James Stewart, Dean Martin e Raquel Welch.
ALCIONE (telef. 796162). 16.30: «Un provinciale a New York». Le esilaranti disavventure di Jack Lemmon e relativa moglie (Sandy Dennis) capitati nella metropoli tentacolare. In technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera». Technicolor con Ulla Jacobson e Daniel Gelin. Vietato ai minori anni 18.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Lo specchio della follia». Allucinante technicolor con Shelley Winters e Stella Stevens. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Il grande giorno di Jim Flagg». Technicolor con Robert Mitchum e George Kennedy. Per tutti.
IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Quel giorno Dio non c'era» (Il caso Defregger) con Ivano Faccioli, Anna Miserocchi e Max Von Turilli. Capolavoro di guerra.
LUMIERE. Sabato: «Il Corsaro Nero».
RADIO. 16: «Il sergente Ryker». La più grande interpretazione di Lee Marvin. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17. Anna Moffo e Gianni Macchia nel meraviglioso film: «Una storia d'amore». Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15: «Fratello Sole, sorella Luna». A colori.

CAPITOL. 15: «Chato». A colori. Vietato minori anni 14.
CENTRALE. 15: «Bianco, rosso e...». A colori.
ODEON. 15: «Don Camillo e i giovani d'oggi». A colori.
PUCCINI. 15: «Lo chiamavano Trinità». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «2000 la fine dell'uomo». A colori.
DIANA. 18: «La notte dei morti viventi». A colori. V.m. anni 18.
FERROVIARIO. 18: «Vagone letto per assassini». A colori. V.m. anni 16.

GORIZIA

CORSO. 17: «Ann and Eve» con G. Petre e M. Liljedahl. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Joe Cocker» con J. Cocker e L. Russell. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Perversi ad occhi chiusi» con B. Green e S. Ader. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Le incredibili avventure del signor Grand con il complesso del miliardo e il pallino delle truffe» con P. Sellers e R. Starr. Scope a coori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La morte cammina con i tacchi alti» con F. Wolff e S. Scott. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I racconti del terrore» con V. Price e D. Paget. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Appartamento al Plaza» con W. Matthau e M. Stattleton. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Le manie di Mr. Winingher omicida sessuale». Colori.

RONCHI

RIO: «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile».

CORMONS

COMUNALE: «Amo mia moglie».
ITALIA: «Concerto per pistola solista».

PORDENONE

CAPITOL. 17: «Obiettore di coscienza per motivi sessuali».
VERDI. 17: «L'organizzazione contro l'ispettore Tibbs».
CRISTALLO. 17: «Ora zero: operazione oro». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Gli spogliati».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'uomo che uccise Liberty Valance».

SACILE

NUOVO. 17: «La grande fuga».

CERVIGNANO

NUOVO: «Fragole e sangue».

PALMANOVA

ITALIA: «Tom e Jerry: il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare».
GARIBALDI: «H 2 S».

GEMONA

SOCIALE: «Wyoming terra selvaggia».

TARCENTO

MARGHERITA: «Lo scudo di Falworth».

CASARSA

ROMA: «Lettera al Kremlino».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco, 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Piccola storia della canzone italiana; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'int. (17): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache del Mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con Rossini; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna elettorale; 21.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.10: Albo d'oro della lirica; 23: Giornale radio; 23.10: Revival - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Cucchiara e G. Cinquetti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Il prigioniero di Zenda», di Anthony Hope; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Titoletti di coda; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Le Sinfonie di C.A. Nielsen; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.30: Concerto del mezzosoprano B. Wolff e del pianista J. Rollino; 16.15: Orsa minore: Cosa hai visto dopo la notte?, di R. Ombres; 16.45: G. Buratti e il suo complesso; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15 Quadrante economico; 18.30: Bollettino tra ...itabilità strade statali. 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La filosofia oggi in Italia (1945 - 1971); 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Incontro con C. Saint-Saens; 22.30: Rassegna della critica musicale all'estero

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il loncadiere», di Carpinteri e Faraguna; 16.20: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: Trio di S. Boschetti; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7...: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma. 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi R.C.M.; 11: Concertino; 11.30: Carosello di ritmi e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: 15 minuti con il complesso Tucky Buzzard; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musica di L. Lebic; 18: Lettere varie; 18.15: Il flauto di bambù, di H. Yamamoto; 18.30: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop-jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Spie e commandos nella resistenza europea» - 2.a puntata.
13.00: «Tempo di pesca» - a cura di I. Degiorgis.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Zona proibita: mine inesplose» - Telefilm.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Ritratto da'utore - «Arturo Martini».
Gong
19.15: Sapere - «La cooperazione agricola».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna elettorale» - Dibattito a due: DC-PSI.
Doremì
21.30: «Il processo di Citrus County» - Prima parte - Telefilm.
22.20: «Mercoledì sport» - Telecronache.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: «Scuola aperta» - Settimanale a cura di L. Valli.
21.15: «Io e...» - Un programma di A. Zanoli.
21.30: Quando Hollywood rideva - Groucho, Harpo, Chico e Zeppo Marx in: «La guerra lampo dei fratelli Marx» - Regìa di L. McCarey.
Doremì

TV Capodistria

(A COLORI)

16.5: Hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia-URSS; 20: L'angolino dei ragazzi: «Il vino nuovo»; 20.15: Notiziario; 20.30: «Civilizzazione», documentario; 21.20: «Primavera ad Abbazia», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.05, 18.55, 20, 2...5; 17.10: «Il professor Baltazar», cartone animato; 17.20: «Sebastien e Mary Morganee», telefilm; 17.45 «Dall'alba al tramonto»; 18.15: Pallacanestro; 19.45: Cartone animato. 20.30: «La bellezza del diavolo», film francese; 22.02: Feuilleton; 23.05: Hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia-URSS.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 11

Chisura irregolare con scambi attivi. Nonostante qualche contrasto nelle ultime transazioni e alcuni realizzi nella prima parte della seduta, il mercato ha mostrato nuove risorse nelle applicazioni di chiusura, concludendo con un bilancio prevalentemente positivo.

In apertura, tutto dava a pensare che la giornata odierna avrebbe in parte scontato i forti strappi dei giorni scorsi, dato che fra i titoli guida si avevano erosioni varianti da uno a due per cento e anche il grosso della quota, tranne Italcementi, Olivetti e qualche bancario, si sedeva contenutamente su basi più calme.

Dopo un «durante» in cui solo le Italcementi si mantenevano in buona vista, sono riaffiorati nuovi spunti del denaro, specie su Mediobanca (chiusura 73.000 contro 71.400), su cui corrono voci imprecisate di prossime operazioni sul capitale, Pierrel e i farmaceutici e la zona del listino degli immobiliari. Il ristretto comparto dei mercuriferi ha chiuso in slittamento. Anche il grosso dei rimanenti valori nel finale si è dimostrato irregolare, con gli assicurativi più calmi, qualche contrasto fra i finanziari, i bancari ben tenuti e in buona vista gli immobiliari. I titoli guida chiudono su una nota leggermente calma.

Nessuna particolare reazione sul titolo Sip, dopo l'aumento del capitale sociale. Contrasti non sono mancati anche sullo scarso flottante, dove ad esempio il titolo Habitat è stato rinviato e si sono avuti degli spostamenti sensibili sulla Rotondi (25.000 di chiusura contro 22.600 d'irei), e sulle Certosa.

Tra i valori che hanno acquisito discrete migliorie si ricordano Beni, Breda, Erba, Interbanca, Iniziativa, Italcementi, Lepetit, Mediobanca, Milano Centrale e altri. Nel gruppo dei titoli che accusano minusvalenze: Alitalia, Assicuratrice, Ausiliare, Ifil, Lanerossi, Italpi, Magona, Olcese, Ossigeno e le Pirelli.

Nel reddito fisso, attività modesta con leggeri miglioramenti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato e BT 159.000.000; obbligazioni 1.940 milioni; 3.584.525 azioni.*

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 52,68, con una diminuzione dello 0,15 per cento.

DOPOBORSA — Scambi discreti con prezzi in denaro. Richieste in particolare Interbanca e La Centrale. Prezzi informativi: La Centrale 5.950-6.000; Generali 53.850-54.100; Fiat 2.425-2.430; Montedison 714-716; Viscosa 1.445-1.450; Lepetit ord. 11.200-11.250; Interbanca 18.300-18.400; Mediobanca 73.000-73.200; Italcemente 23.000-23.200. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	10-4	11-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1279	1279
Eridania	1750	1727
Es. Molini	293.50	302
Molini Certosa	10700	10510
Motta	28102	2950
Rom. Zucchero	215	210
Rom. Zucchero pr.	278	279
Venchi Unica	2305	2305
Assicurative		
Alleanza Assic.	16960	16890
Assicuratrice Ital.	95500	95000
Ass. Milano ord.	17280	17010
Ass. Milano pr.	10155	9970
Generali	54.000	53850
L'Abeille Italiana	14350	14230
Fondiaria Incen.	10900	10800
Fondiaria Vita	25950	25920
R.A.S.	55100	55000
S.A.I.	22.400	21605
Toro Assicuraz.	13100	13030
Toro Assic. priv.	8997	8899
Bancarie		
Comm. Italiana	15950	15900
Banco di Roma	16200	16200
Credito Italiano	1570	1567
Interbanca priv.	17550	18200
Mediobanca	71400	73000
Cartarie - Editoriali		
Binda	26000	25950
Burgo	7600	7520
Burgo priv.	5410	5375
Donzelli	96	90.50
Mondadori priv.	2900	2888
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1060	1068
Cer. Pozzi	160	158
Cer. Pozzi priv.	260	260.50
Eternit	2300	2320
Italcementi	22420	23000
Richard Ginori	402	402
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	773	756
Brioschi	17500	17500
Caffaro	388.50	387
Carlo Erba	8749	9000
Carlo Erba priv.	4795	4770
Italgas	925	920
Lepetit	10735	11170
Lepetit priv.	9499	9630
Liquigas	229	229
Mira Lanza	38150	38300
Montedison	722	714.75
Napoletana Gas	677	705
Petrolifera Ital.	3110	3110
Pierrel	7034	7055
Rumianca	968	972
Saffa	4350	4301
Sarom	879	875
Siossigeno	4200	4110
Commercio		
La Rinascente	265	263.50
La Rinascente priv.	211	209
Silos di Genova	1520	1525
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10600	10495
Ausiliare	3920	3850
Autostr. Torino-Mil.	28100	28210
Italcable	3260	3281
Mittel	1930	1925
Nord Milano	3049	3030
S.I.P.	2471	2476
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1309	1305
Marelli E.	590	565
Tecnomasio	465	480

TITOLI	10-4	11-4
Finanziarie		
Agricola	1415	1400
Bastogi	1550	1550
Centrale	5860	5870
Finanz. E. Breda	5220	5380
Finmare	185	189
Finsider	319.75	315
Generalfin	880	870.50
Gim	3950	3920
I.F.I. priv.	6250	6151
I.F.I.L.	21500	21200
Invest	2749	2745
Italpi	2951	2919
Pirelli & C.	2220	2180
Pirelli s.p.a.	1818	1800
S.E.S.	4949	4870
S.G.E.S.	1966	1930
S.M.E.	1799	1800
Stet	2700	2700
Sviluppo	1920	1915
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3225	3275
Beni Stabili	3240	3390
Coge	1547	1546
Condotte d'acqua	589	582
De Angeli Frua	8000	8040
Edilcentro Milano	914.75	910
Generale Immob	314	313.75
Habitat	1700	1750
Iniziativa Edilizia	5699	5750
La Milano Centrale	21200	22150
Risanamento	7239	7299
S.A.C.I.E priv.	710	707
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2432	2425
Fiat priv.	1863	1858
Franco Tosi	5100	5100
Nebiolo	231	230
Olivetti ord.	1800.50	1796
Olivetti priv.	1875	1869
Westinghouse	1385	1405
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	700	688
Dalmine	359	358.75
Falck	3389	3395
Falck priv.	3310	3395
Ilssa Viola	3490	3555
Italsider	389.50	395
Magona	1832	1790
Metalli	2590	2645
Monte Amiata	1285	1170
Pertusola	1770	1750
Siele	2500	2440
Terni	115.75	109.25
Trafilerie	810	790
Tessili		
Centenari e Zinelli	247.50	246
Chatillon	1138	1110
Cotonificio Cantoni	10000	9860
Cucirini	5300	5300
Filat. Cascami Seta	3170	3170
Fisac	465	465
Lanerossi	3290	3211
Lanif. di Gavardo	1120	1120
Linif. e Canap. Naz.	322	319
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	260	245
Rossari	407	401
Rotondi	22600	25000
Scotti	131	130
Snia Viscosa	1460	1443
Snia Viscosa priv.	1169	1139
Tilane	300	300
Tosi Manifattura	1700	1689
Unione Manifatture	13550	13500
Diverse		
De Ferrari	1316	1316
Acque Potabili	830	830
Acqui Terme	1250	1230
C.I.G.A.	5210	5190
Pacchetti	709	704
Reina	1002	1002
Smeriglio	175	171.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-4
Rendita	5%	99.70
Redimibile 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	88.—
»	5%	93.80
Redim. Trieste	5%	94.30
Rif. Fondiaria	5%	96.10
Redimibile 1954	5%	94.50
Edilizia scol.		94.—
» » 68	5,50%	94.—
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1975	5%	98.90
» » 1974	5%	98.—
» » 1975 I	5%	97.10
» » 1975 II	5%	96.75
» » 1977	5%	95.75
» » 1978	5%	96.—
» » 1979	5,50%	100.80
Amm.FFSS 67/87	6%	90.40
» » 68/88	6%	90.30
» » 69/89	6%	95.20
» » 1970	7%	98.15
Op. Pubbl SS.A	6%	90.50
» » SS.B I	6%	89.70
» » SS.B II	6%	90.—
» » SS.B III	6%	92.50
» » SS.B IV	6%	90.70
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.10
» » SS.C II	6%	88.55
» » SS.C III	6%	89.10
» » SS.aut.I	6%	88.75
» » » »	7%	96.85
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.20
» 1965 II	6%	91.60
» 1966 I	6%	90.90
» 1966 II	6%	90.80
» 1967	6%	90.25
» 1968 I	6%	90.20
» 1968 II	6%	90.15
» 1969/89	6%	90.15
» 1969 II	6%	90.70
» 1970	7%	98.85
ENEL Europa '65	6%	94.55
E.N.I. 1965 II	6%	94.40
IMI Fin.Ind.Man.	6%	92.20
IMI Autostr SS.I	6%	89.25
IRI Sider 1953	5,50%	99.60
Isveimer 1961-III	5,50%	95.90
» 1962-IV	5,50%	94.60
» 1962/77-V	5,50%	93.60
» 1962-VI	5,50%	93.75
» 1963-VII	5,50%	92.35
» 1963-VIII	5,50%	92.30
» 1964-IX	6%	93.70
» 1964-X	6%	93.35
» 1965-XI	6%	92.80
» 1966-XII	6%	92.05
» 1967-XIII	6%	90.90
» 1967-XIV	6%	91.35
» 1968-XV	6%	91.60
» 1969-XVI	6%	91.30
» 1970-XVII	7%	98.—
Autostr. CC 63	5,50%	85.80
» CC. 65	6%	92.60
» CC 67	6%	90.20
» CC 68	6%	89.95
» CC. 68 II	6%	90.25
» CC 69	6%	90.10
S.A.T.A.P. 65	6,50%	86.60
» 67	5,50%	87.10
BEI 1962	5%	90.45
» 1965	6%	93.—
» 1966	6%	93.15
» 1967	6%	93.05
» 1968	6%	93.10
BIRS	6%	90.60
CECA 63/83	5,50%	89.70
» 66/86	6%	93.80
» 68/88	6%	93.60
» 68 II	6%	93.10
Miglioramento C	5%	89.80
» D	5%	84.50
» E	5%	84.80
» F	5%	91.40
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	86.10
» 1959	6%	95.50
» 1961	5,50%	85.90
Torino Az. El 60	5,50%	88.80
» » » 62	5,50%	88.10
Opere Pubbliche	5%	83.20
» »	5,50%	85.55
» »	6%	89.20
» »	7%	96.80
Op.Pubb. ss.I	6%	91.50
» » ss.II	6%	91.20
» » ss.III	6%	90.05
» » ss. Anas	6%	88.80
» » Dotaz I	6%	93.50
» » » II	6%	89.60
» » Int.St.ss I	6%	90.50
» » » » » II	6%	89.85
» » » » » III	6%	89.80
» » » » » IV	6%	89.80
» Int. Stat. V	6%	89.60
» » » VI	6%	90.75
» » » I	7%	97.15
Elfer	5%	98.50

TITOLI		11-4
FF SS 1952	5,50%	99.50
FF. SS. 1953	5,50%	99.20
» » 1955	5,50%	97.35
» » 1959	5,50%	93.35
» » 1960	5%	89.35
» » 1961	5%	88.95
» » 1965 I	6%	90.70
» » 1965 II	6%	90.55
» » 1966 I	6%	90.20
» » 1966 II	6%	90.10
» » 1967	6%	90.30
» » 1969	6%	90.10
» » 1969 II	6%	91.70
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde 1 em	5%	89.20
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.90
» » 2 »	6%	91.—
» » 3 »	6%	90.90
» » 4 »	6%	90.50
» » 5 »	6%	90.55
» » 6 »	6%	90.10
» » 7 »	6%	90.—
» » 8 »	6%	90.—
Roma 1	5%	97.30
Milano II	5%	83.—
Publ Util (vent.)	5,50%	90.60
» » (trent)	6%	95.80
» » (vent)	6%	90.20
» » XI	7%	99.—
Pub.Ut.Edison 46	6%	96.—
» » » 1955	6%	98.90
» » » 1956	6%	98.05
» » Monteo.	6%	97.15
I.M.I. XVIII	6%	99.35
» XX	6%	98.45
» XXI	5%	98.75
» XXII	5%	—.—
» XXIII	5%	88.10
» XXIV	6,50%	89.45
» XXV	6%	92.85
» XXVI	6%	90.25
» XXVII	6%	90.20
» XXVIII	7%	98.05
» XXIX	7%	97.80
» 1964	6,25%	96.80
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	94.20
» » 67	6%	92.25
E.N.I. GELA	5,50%	92.50
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.40
» 1964	6%	96.90
» 1966	6%	93.15
» Sud-1959	6%	97.85
» Sud-1960	5,50%	93.80
» Sud-1961	5,50%	93.50
» Sud-IV	5,50%	92.—
» Sud-V	5,50%	91.40
» Sud-VI	5,50%	91.25
» Sud-VII	5,50%	93.25
» Sud-VIII	5,50%	93.30
» Sud-IX	6%	95.90
I.R.I. 1956/74	6%	99.50
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	98.90
» 1967/77(vent)	6%	98.15
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.20
» 1960/80	5,50%	91.85
» 1961/86	5,50%	87.75
» 1963/83	5,50%	89.60
» 1964/82	6%	92.70
» 1965/83	6%	92.55
» Elet opt	5,50%	96.80
Banca Lavoro	5%	92.95
» » A.T.	5%	83.50
B.ca M. Cred	6%	90.60
» » » 69 I	6%	89.80
» » » 69 II	6%	89.80
» » » 70	7%	98.10
Banco Napoli	5%	92.50
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.65
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.50
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	91.70
» » »	6%	91.50
» » XX.le	5%	90.50
» » »	6%	89.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	76.90
» » »	6%	90.80
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	95.70
» » 68	6%	96.40
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Cart Binda	6%	86.—
» » 1961	5,50%	84.90
» » 1962	5,50%	88.10
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	6,50%	85.10
» Timavo	7%	99.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	93.50	ENEL	70/85	7,50%	96.90
»	67/82 feb	6,50%	92.—	ENI	66/81	6%	89.10
»	67/82 set	6,50%	91.75	»	66/81	6,50%	90.50
»	68/80 mar	6,75%	93.—	»	67/82	6,50%	90.25
»	69/84 nov	7,50%	99.75	»	67/87	6,50%	89.75
CECA	66/86 giug	5,50%	91.—	»	68/88	6,75%	94.—
»	66/86 dic	6,50%	91.—	»	68/88 II	6,75%	91.—
»	67/87	6,50%	91.—	»	69/81	7%	95.25
»	67/87	6,625%	92.50	IMI	1970/81	7,25%	95.25

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 582,625; dollaro canadese 584,30; corona danese 83,37; corona norvegese 88,54; corona svedese 121,935; fiorino olandese 181,89; franco belga 13,245; franco francese 115,73; franco svizzero 151,425; lira sterlina 1521,725; marco tedesco 183,747; scellino austriaco 25,267; escudo portoghese 21,607; peseta spagnola 9,024.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.p. 578,50, t.g. 581,25; lira sterlina 1522; franco svizzero 151,25; franco francese 119,35; franco belga 13,32; marco tedesco 183,35; scellino austriaco 25,245; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 578; fiorino olandese 181,85; corona danese 83,70; corona svedese 121,55; corona norvegese 88,50; dinaro jugoslavo t.g. 31,50, t.p. 33; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19,40.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 8100-8700; sterlina oro (n.c.) 7100-7700; marengo svizzero 7700-8200; oro fino 905-918; platino 1800-2600; argento 28000-32000.

TRIESTE

Seduta irregolare caratterizzata da assestamenti e plusvalenze senza spunti particolari. In flessione gli assicurativi, Montedison, Bastogi, Pirelli, Viscosa. Fra i valori guida, plusvalenze per beni Fiat priv., Italsider, Finmare e, fra i locali marittimi, le Tripcovich, che guadagnano 801 punti. In diminuzione gli scambi. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 300.000 obbligazioni; 4.780 azioni.

Ass. Italiana 95000; Ass. Generali 53500; Ras 54550; Anic 770; Liquigas 229; Montedison 715; Rinascente 263.50; Rinascente priv. 208.50; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2475; Tripcovich 34300; Bastogi 1550; Finmare 189; Finsider 315; Pirelli Spa 1800; Sme 1800; Stet 2700; Beni Stabili 3390; Immobiliare 314; Cantieri 60; Fiat ord. 2425; Fiat priv. 1865; Dalmine 359; Italsider 395; Terni 115; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1440; Viscosa priv. 1140.

NEW YORK

Chiusura al rialzo dopo un inizio piuttosto incerto. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 4,52 punti, collocandosi a quota 962,60, riguadagnando prontamente quanto perduto nella precedente seduta negativa.

LONDRA

Prezzi cedenti in una seduta di scarse contrattazioni. Il ribasso viene attribuito al minacciato sciopero delle ferrovie, ma le perdite sono state quasi ovunque molto contenute. Alcuni settori, fra cui gli alimentari, hanno spuntato prezzi migliori.

A ZURIGO — Prezzi irregolari con molti scambi. Incerti i bancari, migliori i chimici e i farmaceutici, stabili gli alimentari, apatico tutto il reddito fisso, attivi i titoli in dollari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,42	—
Capitalitalia	»	10,22	—
Equitalia	»	8,86	—
First Fund	doll.	12,30	13,44
Fonditalia	»	11,11	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,66	—
Interfund	»	10,86	11,51
Interitalia	lire	7186	7854
Intern S F	fr. bg	315.—	—
Intertrust	doll	11,50	12,42
Italamerica	»	10,29	10,88
Mediolanum S.	»	10,53	11,45
Rominvest	»	11,50	12,42
3-R Management	lire	5729,86	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE PROPOSTE DI SGRAVI FISCALI PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA ITALIANA

Per dare una spinta alla domanda bisognerà «liberare» 400 miliardi

Una detassazione delle imprese e la riduzione del prezzo della benzina fra i mezzi ritenuti più idonei - Importanza di un incentivo per il mercato azionario

Roma, 11

La leva della dilatazione monetaria e creditizia è stata già azionata, quella delle sollecitazioni fiscali è ancora allo stadio di proposte: in questo ambito, gli uffici studi dei maggiori partiti politici, gli organi tecnici dello Stato e gli operatori economici di maggiore dimensione si chiedono oggi se il rilancio economico debba investire la domanda oppure gli investimenti e se sia preferibile fare uso della leva monetaria o di quella fiscale.

Una decisa convergenza di opinioni caratterizza l'esigenza di un rapido rilancio del sistema economico italiano; un'altrettanto sensibile divergenza sembra, invece, caratterizzare le scelte di fondo su «come» rilanciare l'economia italiana.

Tuttavia, alcuni elementi comuni sembrano identificabili già oggi al punto da sgomberare il campo da alcuni elementi che tutti giudicano «di disturbo». La metà è di «liberare» 400 miliardi di lire perché possano entrare nel ciclo consumistico nazionale. Il sistema economico italiano è oggi caratterizzato da una domanda interna stagnante su livelli relativamente elevati e da larghi margini di capacità produttiva inutilizzata: su questa diagnosi si innesta la conseguenza ovvia che, accrescendo il potere di acquisto dei consumatori o riducendo il prezzo finale di alcuni beni, si potrebbe avere una dilatazione della domanda globale in grado di assorbire beni e servizi, che il sistema potrebbe erogare con utilizzo dei margini di capacità produttiva oggi eccedenti.

Su un punto l'accordo appare unanime: sulla incapacità della pubblica amministrazione di esercitare tempestivamente funzioni anti-cicliche. Lo ha ricordato, ancora ieri e in termini inequivocabili, il dott. Giorgio Ruffolo, segretario generale della programmazione economica, parlando alla «Fondazione Agnelli» di Torino. La pubblica amministrazione dovrà, cioè, essere restituita alla delicatissima funzione di «creare» domanda quando questa langue nel settore privato: per fare ciò occorrerà tempo, mentre il rilancio economico richiede soprattutto sollecitudine.

Ciò significa ancora che ogni rilancio possibile (entro il 1972) assumerà forme diverse dai «pacchetti» legislativi utilizzati negli anni scorsi e rivelatisi deludenti per la lentezza operativa della macchina burocratica. Appare anche acquisito dalla maggior parte degli ambienti economici italiani che il rilancio degli investimenti non dovrà in nessun caso precedere il rilancio della domanda.

Gli strumenti possibili per il raggiungimento di questo obiettivo non sono moltissimi e possono essere così elencati: dilatazione e riduzione dei costi del credito, detassazione indiretta a favore dei consumatori finali, detassazione indiretta e diretta alle imprese per favorire una riduzione dei prezzi, attraverso quella dei costi.

Per quanto si riferisce alla leva creditizia, un primo provvedimento si è già avuto: il 7 aprile si è decisa non tanto la riduzione dei tassi sullo sconto e sulle anticipazioni, quanto la riduzione e soppressione di compensi ai fondi inutilizzati delle banche. La «macchina» per la dilatazione e riduzione dei costi del credito si è così posta in movimento, mentre procede la marcia più silenziosa dei sofisticati strumenti che stanno spostando liquidità «pigra» verso settori a più vivace utilizzo. Comperare case, automobili, beni durevoli di consumo dovrebbe, quindi, divenire più facile nei prossimi mesi, perché industriali e commercianti dovrebbero essere posti in condizione di avere una maggiore quantità di mezzi di credito a loro disposizione; mentre gli industriali dovrebbero poter contare su una certa abbondanza di mezzi finanziari per realizzare nuovi investimenti.

Viene, quindi, la detassazione indiretta a favore dei consumatori finali: strumento per il quale si hanno finora solo proposte che oscillano tra la riduzione di alcune imposte di fabbricazione e la sospensione di altre imposte specifiche.

Più abbondante e articolata la tematica delle detassazioni agli imprenditori, sempre in un ambito operativo tendente a ridurre costi e prezzi finali.

In sintesi, si può affermare che la «liberazione» di circa 400 miliardi di lire per tonificare la domanda è l'obiettivo delle proposte di utilizzo della leva fiscale, avanzate da più parti. Tale necessità ha trovato conferma dopo la decisione di far slittare l'IVA, che nel primo periodo di applicazione avrebbe determinato di fatto un alleggerimento della pressione fiscale sulle imprese.

Fra le proposte avanzate sino a questo momento per imprimere una spinta alla domanda interna vi sono le seguenti:

Detassazione delle imprese *(proposta Scalfari) che prevede una riduzione fissa del 20 per cento per l'imponibile di ricchezza mobile di tutte le imprese e un ulteriore 30 per cento per quelle che concordino, nei dettagli, la propria politica con gli organi della programmazione.*

Detassazione della benzina *(proposta Giolitti): per determinare uno sgravio di 400 miliardi per i consumatori bisognerebbe ridurre di 20 lire al litro il prezzo della benzina (sgravio di 200 miliardi), e il resto sugli altri prodotti petroliferi di uso industriale.*

Sospensione della tassa di circolazione sugli autoveicoli: della proposta si è discusso negli ambienti dei tecnici nei quali sono nate le altre proposte di utilizzo della leva fiscale. In particolare, si è parlato di una sospensione, per un periodo limitato, del bollo di circolazione, il cui gettito è previsto per quest'anno in circa 250 miliardi di lire. Per ruggiungere la cifra-obiettivo di 400 miliardi per tonificare la domanda, un eventuale provvedimento di questo genere dovrebbe quindi essere accompagnato da altri sgravi (tra i critici della soluzione, coloro i quali ritengono, visti i tempi di consegna attuali delle auto prodotte in Italia, che un provvedimento di questo genere potrebbe favorire le importazioni di autovetture straniere).

Un valore del tutto particolare riveste, da ultimo, la proposta del ministro per il tesoro, Colombo, tendente a modificare il regime fiscale oggi esistente in Italia in materia di risparmio azionario: proposta che si prefigge di ridurre l'eccessivo ricorso delle imprese al capitale di credito a favore del capitale di rischio troppo a lungo compresso, contemperando questo obiettivo con la rinnovata «fuga di capitali» dal nostro paese verso aree estere. *(Italia)*

CARO VITA: +5 PERCENTO IN UN ANNO

Roma, 11

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso (base 1970 uguale 100) nel febbraio scorso — a quanto rende noto l'Istat — è aumentato dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 2,8 per cento rispetto al corrispondente mese del 1971.

L'indice generale dei prezzi al consumo è aumentato, invece, rispettivament dello 0,6 per cento e del 4,8 per cento, mentre quello dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (costo della vita) dello 0,6 e del 5,0 per cento.

In particolare, per quel che riguarda l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, la voce alimentazione, rispetto a un anno fa, è aumentata del 4,2 per cento, l'abbigliamento del 5,9, l'elettricità e combustibili dello 0,1, l'abitazione del 2,7 e i beni e servizi vari del sette per cento.

(Ansa)

LE CIFRE DEFINITIVE DEL TESORO

Saldo negativo per lo Stato nel '71

Forte gettito delle entrate extra tributarie
Aumento di 785 miliardi negli investimenti

Roma, 11

Gli investimenti dello Stato sono ammontati nel 1971 a 3.232 miliardi di lire, con un aumento di 785 miliardi rispetto all'anno precedente. Questo il dato definitivo relativo allo scorso anno, fornito oggi dal ministero del Tesoro insieme agli altri dati relativi al «conto suppletivo» per il 1970.

Dal lato delle entrate, si rileva che il prelievo tributario ha reso 11.084 miliardi di lire, con un aumento di 1.198 miliardi di lire rispetto al 1970. Ciò significa che, nonostante le entrate tributarie siano risultate largamente inferiori alle previsioni, il loro gettito è stato soddisfacente e il loro incremento più marcato di quello «naturale».

Per le entrate extra tributarie (anche a causa dei residui) si è avuto più che un raddoppio: il loro gettito è passato infatti da 483 a 1.171 miliardi, cioè 688 miliardi in più. L'alienazione di beni è stata invece leggermente inferiore a quella del 1970: 227 miliardi, contro 248.

Complessivamente, i prestiti accesi nel corso dell'anno per finanziare il tesoro sono ammontati a 1.970 miliardi di lire, 514 miliardi in più rispetto all'anno precedente. Le entrate totali sono quindi ammontate — secondo i dati del conto suppletivo — a 14.452 miliardi, cioè 2.379 miliardi più del 1970.

Dal lato delle spese, si rileva un aumento di 1.908 miliardi nelle spese correnti (costituite prevalentemente da stipendi del personale statale) passate a 12.372 miliardi. In percentuale, tuttavia, l'incremento delle spese per investimenti (quelle in conto capitale) è stato nettamente superiore, risultando pari a 785 miliardi, rispetto a un complesso di 2.447 miliardi del 1970. Nel corso dello scorso anno, infine, sono stati rimborsati prestiti per 370 miliardi, 33 miliardi in meno rispetto all'anno precedente. Complessivamente, quindi, le uscite sono risultate pari a 15.974 miliardi, 2.660 più del 1970.

Il saldo del bilancio del 1971 risulta pertanto negativo per 1.522 miliardi, 281 in più rispetto all'anno precedente.

AL CONVEGNO PARLAMENTARE ITALO - FRANCESE A ROMA

IL MARE INQUINATO PROBLEMA MEDITERRANEO

L'insufficiente controllo degli scarichi delle petroliere

Roma, 11

«L'inquinamento da petrolio è il problema più grave e urgente che si pone oggi per il Mediterraneo»: lo ha affermato l'on. Emanuele Terrana nella relazione «Aspetti dell'inquinamento da trasporto di idrocarburi nel Mar Tirreno», durante la giornata conclusiva del Convegno parlamentare italo-franco-monegasco sull'inquinamento del Mar Tirreno. La manifestazione è cominciata ieri nel palazzo di Montecitorio ed è stata organizzata dal Comitato parlamentare di studio sul problema delle acque in Italia.

L'on. Terrana ha parlato in particolare, del problema dello scarico in mare delle acque di zavorra delle petroliere, che contengono una certa percentuale di petrolio grezzo. Egli ha ricordato, tra l'altro che, secondo le più recenti previsioni nei porti del Mediterraneo settentrionale verranno sbarcati 360 milioni di tonnellate di petrolio nel 1975 e 500 milioni nel 1980; a questo quantitativo si aggiungeranno rispettivamente 180 e 200 milioni di tonnellate imbarcate in porti mediterranei ma destinate ad altre regioni geografiche.

«Ciò significa — ha continuato l'oratore — che, tenuto conto dei traffici inframediterranei, i quantitativi di acqua di zavorra scaricati all'interno di questo bacino chiuso potrebbero essere quelli corrispondenti a un totale, rispettivamente, nel 1975, di 800 milioni di tonnellate di petrolio greggio e, nel 1980, di un miliardo e 30 milioni di tonnellate. Anche nell'ipotesi più ottimistica, quindi, il traffico comportante scaricamenti di acqua di zavorra sporca in Mediterraneo sarebbe, fra tre anni, circa il doppio dell'attuale e, fra otto anni, poco meno del triplo».

«L'inesistente o comunque insufficiente controllo dello scarico dei residui oleosi in alto mare fa sì che risulti ancora conveniente — ha aggiunto — sbarazzarsi in viaggio dell'acqua di zavorra sporca sostituendola con acqua pulita, anche se ciò deve essere fatto in violazione delle convenzioni internazionali, che limitano, al momento attuale, la possibilità di scarico di acque oleose a due zone del Mediterraneo, una compresa tra la Sicilia e la Libia, e una a sud di Cipro. In realtà, le coste della Corsica, della Sardegna, della Sicilia e, soprattutto, dell'Italia meridionale, della Puglia, risultano danneggiate da questo tipo di inquinamento». *(Ansa)*

SOCIETÀ E DIVIDENDI

Bastogi: L'assemblea della Italiana Strade Ferrate Meridionali, meglio nota come «Bastogi», si riunirà questa mattina in seconda convocazione, non essendo stato raggiunto il numero legale di azioni depositate per la prima convocazione. Il presidente, dott. Tullio Torchiani proporrà l'elevazione dei membri del consiglio da 18 a 21: i tre nuovi nomi proposti saranno il dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della «Esso Standard Italiana», il dott. Silvio Borri, presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano, e il dott. Franco Piga, presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche e dell'ICIPU.

«Lancia e C. - Fabbrica automobili - Torino S.p.A.»: alla assemblea convocata per il 29 prossimo (3 maggio in seconda convocazione) sarà proposto un aumento di capitale, prima riducendo il capitale da 20 miliardi a 500 milioni mediante svalutazione e raggruppamento delle azioni, e portando quindi il capitale stesso a 30 miliardi di lire mediante versamento in contanti. E' prevista anche una proposta di fusione per incorporazione nella «Lancia e C.» della società «SEME - Industria serramenti metallici e affini S. p. A.» con capitale di 78 milioni di lire.

«IBM ITALIA»: all'assemblea straordinaria, che si terrà il 28 aprile a Milano, sarà proposto un aumento gratuito del capitale sociale mediante utilizzo di fondi disponibili in bilancio.

SIP: l'assemblea degli azionisti della SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico, che ha approvato il bilancio al 31 dicembre scorso. L'utile è stato di lire 32.904.093.925. Sei miliardi sono stati accantonati per il «Fondo per reinvestimento utili nel Mezzogiorno», per cui è stato deciso un dividendo di 140 lire per ognuna delle azioni nominali.

BIGNAMI PRESIDENTE DELLA GEPI

Roma, 11

Il consiglio d'amministrazione della GEPI, riunitosi oggi, ha nominato presidente dell'ente Enrico Bignami. La GEPI è la finanziaria di salvataggio industriale, costituita con capitale IMI, IRI, ENI ed EFIM.

Bignami ha 66 anni; è stato allievo dell'accademia aeronautica, ha studiato all'università di Berlino scienze politiche e ha poi iniziato la sua carriera alla Comit. Nel 1927 è entrato nella Nestlé, dove nel 1952 è diventato consigliere delegato del gruppo internazionale, carica che ha ricoperto fino al 1969.

Nel 1955 Bignami ha fondato l'«Imede», una delle più affermate scuole per la formazione di managers oggi esistenti in Europa. Per molti anni è stato membro del comitato della «Business school» di Harvard. Nel 1969-70 ha diretto gli aiuti della Croce rossa internazionale al Biafra e di nuovo nel 1971-72 le operazioni di soccorso del comitato internazionale della Croce rossa di Ginevra nell'India, Pakistan e Bangla Desh.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-4 validi per transazioni tra banche

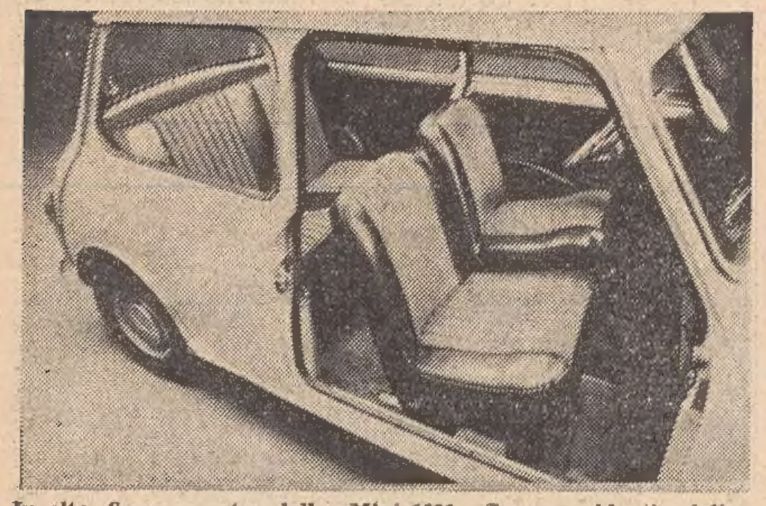
	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-3/4	5-1/4	5-7/8
Sterlina	4-5/16	5-3/16	5-13/16
F.co svizz.	7/8	1-3/4	2-1/2
Marco	3-1/4	3-1/4	3-3/8

★ la pagina dei motori ★

NUOVA VERSIONE DELLA INNOCENTI

Si chiama «1001» la Mini più lussuosa





In alto, fianco e retro della «Mini 1001». Sopra: evidenti miglioramenti dell'interno

COSTA LIRE 1.150.000

Che cosa ha in più

Dopo la recente introduzione sul mercato automobilistico della «Mini 1000» e della «Mini Cooper 1300», la Innocenti presenta ora un nuovo modello denominato «Mini 1001». Questa vettura, che si basa sulla meccanica della recente «Mini 1000», è dotata di un complesso di accessori e finiture al disopra della media ed è studiata per appagare le esigenze di quegli utenti «Mini» che desiderano distinguersi ulteriormente, pur senza dover affrontare l'impegno di prezzo e di prestazioni del modello «Mini Cooper».

Con la «Mini 1001» la Innocenti presenta alla clientela la vettura d'élite, perché in essa diversi particolari sono stati ristudiati: dall'arredamento interno, alla dotazione accessoristica, ai miglioramenti funzionali, mentre la classica linea estetica «Mini» rimane invariata.

La «Mini 1001», che ha caratteristiche tecniche e prestazioni immutate rispetto al modello «Mini 1000» (motore 998 cc, 55 cavalli, velocità km 145), presenta le seguenti innovazioni:

Arredamento interno: sedili con fascia centrale in panno; moquette sul pavimento; corona del volante e pomello della leva cambio in vero legno; soffietto della leva cambio in sky; finizione in legno della plancia portastrumenti; bocchette d'aerazione interna cromate; bordature cromate alle tasche delle porte.

Dotazione accessoristica: lunotto termico; accendisigari.

Miglioramenti funzionali: alternatore (al posto della dinamo); pedali freno e frizione di maggior superficie ed acceleratore a suola incernierato in basso.

Esterno vettura: coppe ruote di disegno nuovo; cornici cromate ai telai dei cristalli porte (fregi e scritte speciali «Mini 1001» contraddistinguono inoltre il nuovo modello).

Il prezzo della «Mini 1001» è stato fissato in lire 1.150.000 f. c., IGE compresa.

DOPO LA OPEL BERLINA ECCO LE NUOVE VERSIONI

Ora anche la «Rekord Sprint» accanto al Coupé e al Caravan

Vi sono montati i motori 1,7 S e 1,9 SH di 98 e 107 cavalli SAE

Come è ormai tradizione delle grandi case produttrici di autovetture, ogni nuovo modello viene presentato in più versioni. Alla nuova berlina della Opel Rekord, annunciata un mese fa, si affiancano ora le versioni Sprint, Coupé e Caravan della stessa serie.

Caratteristiche essenziali, in comune a queste tre variazioni della Rekord, sono: uno styling elegante e sobrio, con volumi distribuiti molto armoniosamente, nella riuscita ricerca di una linea estetica moderna, con sempre presenti però le diverse e precise esigenze della massima funzionalità.

Così la nuova Rekord Coupé si distingue subito per il suo design molto filante, la «Sprint» per il suo carattere più accentuatamente sportivo e la «Caravan» per la sua capacità di carico eccezionalmente ampia, conservando una linea molto piacevole e ben equilibrata. Le versioni Coupé e Caravan sono disponibili con motori 1,7 S da 1698 cc e 1,9 SH da 1897 cc, con potenze rispettivamente di 98 SC (SAE) a 5600 giri-minuto e di 107 CV (SAE) a 5200 giri-minuto.

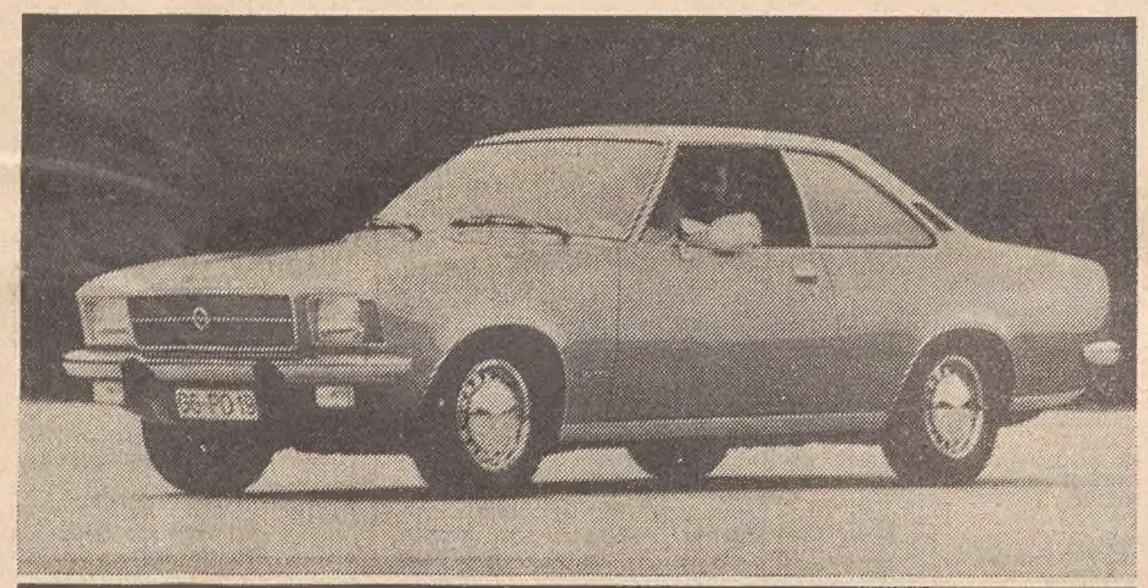
La versione «Sprint» viene importata in Italia solo col motore 1,9 SH da 1897 cc e con una potenza di 107 CV (SAE) a 5200 giri-minuto, velocità massima kmh. 165. Essa è disponibile sia nel modello berlina che in quello coupé, da cui differisce essenzialmente — all'esterno — per il disegno speciale dei cerchioni delle ruote, per i pneumatici radiali 185 SR 14, per la mascherina in nero opaco, per le strisce nere lungo tutta la fiancata; all'interno, cinture di sicurezza di serie, contagiri, amperometro e manometro per la pressione dell'olio, volante imbottito di tipo sportivo, leva del cambio corta.

La nuova Rekord Caravan, a 3 e 5 porte, ha una capacità di carico di mc 1,93; nella versione lusso ha il pavimento interamente ricoperto di soffice ma resistentissima moquette.

I prezzi di listino in Italia, Ige compresa e franco sede concessionario, sono i seguenti: Rekord coupé, motore 1,7 S, L. 1.960.000; Rekord caravan 3 porte, standard, motore 1,7 S, L. 1.750.000; Rekord caravan 5 porte, standard, motore 1,7 S, L. 1.850.000; Rekord caravan 5 porte, lusso, motore 1,7 S, L. 1 milione 990.000; Rekord sprint, berlina 4 porte, L. 2.055.000; Rekord sprint, coupé, L. 2.105.000.

La Rekord «Sprint» ha solo il motore 1,9 SH. Per ottenere quest'ultimo sulle altre versioni occorre un sovrapprezzo di lire 35.000. Gli optionals sono come sempre parecchi; il più interessante appare quello dell'antenna incorporata nel parabrezza, che è però ottenibile solo ordinando la vettura con la radio da montare in produzione dalla fabbrica. Fra gli altri extra, ottenibili con sovrapprezzo, ricordiamo ancora il cambio automatico, i vetri azzurrati e lo sbrinatore del lunotto.

Le consegne sono iniziate a fi· marzo per le Rekord Coupé e Caravan; a fine il corrente aprile, per le Rekord Sprint.





In alto l'elegante Coupé Opel Rekord e sotto il modello Caravan a 3 porte

ANGOLO DELLA NAUTICA

CON LA NUOVA LEGGE SUL DIPORTO

Più difficili gli esami per le patenti nautiche

Il regolamento che consentirà la completa attuazione della nuova legge sulla nautica da diporto, non potrà essere redatto nel corso del 1972. Nel frattempo sono già entrati in vigore gli articoli che non richiedevano ulteriori specificazioni, mentre al Ministero della marina mercantile sono allo studio i decreti previsti da altri articoli della medesima normativa.

Il delicato problema delle patenti è per il momento irrisolto. In pratica sono ancora in vigore le vecchie abilitazioni; in particolare per i motoscafi, è sempre valida la norma che stabilisce la necessità della patente per i mezzi con motore al di sopra dei 500 cc e non dei 20 cavalli, come stabilisce la nuova legge e come stanno già reclamizzando alcune case produttrici di fuoribordo. Non si sa se per l'ormai prossima estate potranno entrare in vigore le nuove abilitazioni, anche perché i programmi d'esame sono pronti, ma mancano gli accordi necessari per formare le commissioni per gli esami stessi. E' poi in corso di completamento una inchiesta sul perfezionamento della nuova normativa che il Ministero della marina mercantile sta svolgendo presso gli uffici marittimi periferici e i circoli nautici.

«Nautica Informazioni» è ora in grado di anticipare quali saranno i programmi d'esame per le abilitazioni future, su cui è già stato raggiunto un accordo fra i due dicasteri competenti: Marina mercantile e Trasporti. Come stabilito dalla legge n. 50 dell'11 febbraio 1971 le patenti saranno in tutto tre: 1) per mezzi sopra le 3 tonnellate di stazza lorda, con motore di potenza superiore ai 20 cavalli effettivi entro 20 miglia dalla costa; 2) per gli stessi mezzi oltre le 20 miglia dalla costa; 3) per navi da diporto superiori alle 50 tonnellate di stazza lorda.

Per ottenere la prima patente, che sarà ovviamente la più richiesta, è previsto un esame teorico e uno pratico. La parte teorica si baserà sui seguenti punti: elementi costruttivi dello scafo, governo e manovra, salvataggio in caso di sinistri; bussola e suo impiego, carte e strumenti nautici, elementi di navigazione piana con tracciamento e correzione di rotta, rilevamenti e punto stimato; precauzioni nella navigazione costiera, descrizione e utilizzazione delle dotazioni di bordo, meteorologia; normativa sulla sicurezza e sugli abbordi in mare, legislazione sullo sci nautico, sulla pesca e sulla caccia subacquea; ventilazione dei vari ambienti, prevenzione antincendio e antiesplosioni. La parte pratica si baserà invece sui seguenti punti: prova di carteggio, messa in moto del motore normale e di emergenza; utilizzazione dei comandi motore, dell'invertitore e della timoneria; navigazione in acque libere e in spazi ristretti, manovre; vari tipi di attracco; utilizzazione delle dotazioni di bordo; interventi per le avarie più elementari.

Questo programma è indubbiamente più impegnativo di quello tuttora in vigore per il conseguimento della patente motoscafo, anche se dalla parte teorica è stata eliminata la descrizione del funzionamento del motore. Le prove pratiche verranno fatte con barche simili a quelle che l'esaminando dovrà poi utilizzare e possibilmente con condizioni meteo difficili. Per le barche a vela, sempre entro le 20 miglia dalla costa, viene richiesta anche la prova pratica di recupero uomo in mare.

Il programma d'esame per la seconda patente, quella che abilita alla navigazione oltre le 20 miglia dalla costa, è arricchito da più approfondite nozioni sulla navigazione, dal principio di funzionamento dei motori e dalla normativa di carattere amministrativo. Infine, per le navi oltre le 50 tonnellate, si richiede la conoscenza della navigazione astronomica, dell'uso del radar e degli altri strumenti elettronici e della teoria sulla stabilità dei galleggianti.

I possessori delle attuali patenti di abilitazione otterranno i nuovi documenti, fatta eccezione per il terzo destinato ai mezzi sopra le 50 tonnellate, senza dover sostenere un nuovo esame di abilitazione.

Arrivano le giapponesi

L'industria nautica giapponese, particolarmente forte nel campo delle imbarcazioni in vetroresina, è partita alla conquista del mercato europeo. Infatti, durante l'ultimo Salone Nautico di Barcellona sono stati presentati gli scafi della Yamaha, già nota in Italia per i motori fuoribordo. Il modello da 25 piedi, comunica «Nautica Informazioni», che ricorda nel «design» un tipo della Bertram americana, viene fornito nella versione flying bridge con due Mercruiser da 130 cavalli a 13 milioni e mezzo di lire sul mercato spagnolo.

Altre case giapponesi che producono scafi di buono standard internazionale, conclude «Nautica Informazioni», sono la Garuda, la Eidai Craft, la Suzuki, la Reinell, la Sun Craft, la Kyowa Boat, la Tomatu e la Novil. Sul mercato giapponese trovano poi buona collocazione i prodotti della Bertram americana e della Coronet danese.

Suicida il solitario

Il navigatore solitario inglese Nigel Tetley, che durante il giro del mondo fu il primo a passare Capo Horn, si è suicidato nei giorni scorsi a Dover, all'età di 47 anni. Tetley stava preparando un nuovo trimarano per la prossima regata transatlantica per solitari. Pare che lo stato di prostrazione in cui versava fosse determinato dalla mancanza di fondi per portare a termine l'imbarcazione. Non è la prima volta che gli artefici di grandi imprese sul mare danno poi segni di squilibrio mentale. Anche il francese Bombard, che fece l'Atlantico su un battello pneumatico, tentò una volta il suicidio.

CON IL MODELLO MAGGIOLINO DELLA V.W.

Battuti tutti i records: superati i 15 milioni

Dove sono andati i 15.007.034 «Maggiolino»

L'automobile più venduta nel mondo, il Maggiolino di Wolfsburg, ha avuto successo su tutti i mercati del mondo. La esportazione in circa 140 Paesi, l'istituzione di oltre 9000 punti di vendita e di assistenza, il fatto che il Maggiolino viene oggi prodotto o montato in 16 Paesi — questo è il «secondo record» dopo quello della maggiore produzione.

Ecco i principali mercati del Maggiolino:

EUROPA	
Repubblica Federale di Germania	5.157.000
Svezia	445.000
Paesi Bassi	431.000
Austria	324.000
Svizzera	295.000
Belgio	292.000
Italia	179.000
Altri paesi europei	1.119.034
AMERICHE	
Stati Uniti	4.058.000
Brasile	1.000.000
Canada	425.000
Messico	218.000
Rimanenti paesi delle Americhe	225.000
AFRICA	
Repubblica Sud Africa	200.000
Rimanenti paesi dell'Africa	150.000
Australia	275.000
Asia	214.000
	15.007.034

CIFRE DEL CRESCENTE SUCCESSO:

Nel 1945	prodotte	1.785
Nel 1950	»	82.000
Nel 1955	»	280.000
Nel 1960	»	739.000
Nel 1965	»	1.091.000
Nel 1969	»	1.220.000
Nel 1971	»	1.292.000



Il 17 febbraio 1972 rimarrà una data importante non soltanto nella storia della Volkswagen, ma anche nella storia dell'automobile. In quel giorno, dopo essere stato prodotto in 15.007.034 esemplari il famoso Maggiolino è diventato Campione del Mondo battendo il record ritenuto insuperabile, detenuto dalla famosa Ford Modello T prodotta, dal 1908 al 1927 in 15.007.033 unità.

Progettato dal professor Ferdinand Porsche, portato al successo mondiale dal professor Heinrich Nordhoff, migliorato di anno in anno, appoggiato da una fitta rete di Concessionari e officine diffuse in tutto il mondo, oggi il Maggiolino, si presenta giovane come il primo giorno.

Ecco alcune tappe della sua lunga vita:

1934 Primo progetto di Ferdinand Porsche.
1938 Costruzione della prima fabbrica Volkswagen a Wolfsburg.
1945 Nella fabbrica distrutta per due terzi dalla guerra il lavoro viene ripreso in maggio e nel corso dell'anno vengono prodotte 1785 Volkswagen.
1949 In gennaio partono verso gli Stati Uniti i primi due Maggiolino; nel luglio viene presentato il «modello esportazione» con equipaggiamento migliorato.
1953 Fondazione della Volkswagen do Brasil, destinata alla produzione del Maggiolino.
1964 Fondazione della Volkswagen de Mexico, anche questa destinata alla produzione del Maggiolino.
1966 Presentazione del Maggiolino di 1500 cc con motore da 44 CV.
1970 Presentazione delle Volkswagen 1302 (Maggiolone) con parte anteriore allungata e sospensione anteriore a molle.
1972 Il Maggiolino diventa l'automobile più prodotta al mondo.

Prodotti razionalmente e con un alto grado di qualità, oggi più di 5000 Maggiolino escono ogni giorno lavorativo dalle catene di montaggio: una cadenza mai raggiunta in passato.



Fianco a fianco la Ford T e il «Maggiolino» VW '72 che è la vettura più venduta del mondo

BATTUTA LA PORSCHE 911 S (2341 cc 6 CILINDRI) GIUNTA SECONDA

Trionfo delle Ford Escort 1800 nel terribile «Safari»

Dar - es - Salaam, aprile

«Grand slam» della Ford all'East African Safari con le Escort RS 1800 trionfatrici pressoché incontrastate dal primo all'ultimo chilometro. Ha vinto, e con pieno merito, la coppia finno-inglese Hannu Mikkola - Gunnar Palm, che già due anni or sono aveva dato alla Ford la grande soddisfazione della vittoria assoluta nella Londra - Messico. Ma quella della Ford Escort è stata anche una vittoria di squadra: oltre al primo posto, le «piccole» Ford si sono aggiudicate il terzo, quarto e ottavo posto, stravincendo la speciale classifica per Case.

L'edizione 1972 del Safari, che si è disputata su una «pista» di quasi 6000 chilometri attraverso la Tanzania, il Kenya e l'Uganda, verrà ricordata come una delle più dure e nello stesso tempo delle più veloci. Dopo la prima tappa percorsa su strade molto fangose, la corsa infatti si è snodata su percorsi asciutissimi che, permettendo elevate velocità, hanno costituito una continua tortura per le parti meccaniche — e soprattutto per le sospensioni — delle vetture. Le Escort RS si sono subito dimostrate le più robuste, ed hanno concluso in un entusiasmante crescendo. La loro più temibile rivale non è stata, contrariamente alle previsioni, la Datsun, bensì la sorprendente Porsche 911 S «privata» del polacco Zasada che dopo una gara molto regolare si è classificato secondo assoluto. Ben indietro, anche a causa di noie meccaniche sofferte nell'ultima tappa, la Datsun di Hermann, trionfatore delle edizioni '70 e '71 del Safari.

La vittoria della Ford è maturata anche grazie ad una meticolosa preparazione e ad una efficientissima organizzazione durante la gara. Per la prima volta al Safari, le macchine e l'équipe dell'assistenza tecnica erano collegate via radio con il direttore sportivo della Ford, Stuart Turner, che seguiva la corsa in aereo. Con la vittoria al Safari la Ford ha fatto un forte balzo in avanti nella classifica del mondiale «marche» dove ora è al terzo posto con 28 punti.

La classifica finale dell'East African Safari: 1) Ford Escort RS (Mikkola - Palm) penalità 553; 2) Porsche 911 S (Zasada - Biem) p. 581; 3) Ford Escort RS (Preston - Smith) p. 583; 4) Ford Escort RS (Hillyar - Birley) p. 724; 5) Datsun 240 Z (Hermann - Schuller) p. 767; 6) Datsun 240 Z (Aaltonen - Fall) p. 779; 7) Peugeot 504 J (Harris - Austin) p. 875; 8) Ford Escort RS





L'Escort RS di Makinen prima della corsa. L'interno preparato espressamente per il Safari

LA SCHEDA TECNICA della Escort RS

MOTORE: cilindrata 1800 cc; alesaggio 85,6 mm; corsa 77,6 mm; potenza 220 HP; regime di rotazione max 8000 g/m; alberi a camme BD 3; carburatori 2 Weber 45DCOE.

CAMBIO: I: 2,296, II: 1,697, III: 1,280, IV: 1.

RAPPORTI al ponte: 5,1 : 1, 4,6 : 1, 4,35 : 1 a seconda dei percorsi.

RUOTE: in lega di magnesio con diametro di 13" e cerchi di 7" (o 6" per neve o fango).

PNEUMATICI: Dunlop, con dimensioni variabili a seconda delle condizioni stradali.

CARBURANTE: Super Shell.

PESO TOTALE: kg 1044.

VELOCITA' MAX: circa 185 chilometri orari, a seconda del rapporto al cambio.

FA I 150 L'ORA ED E' PER I GIOVANI

La Simca Rallye 1



una 1300 cc per 1 milione

Da pochi giorni iniziate le consegne

La Simca Rallye 1 ha iniziato la sua corsa sulle strade italiane. Negli ultimi giorni di marzo, infatti, sono cominciate le consegne delle prime unità ai 300 concessionari Chrysler Italia sparsi un po' dappertutto nel nostro Paese. L'attesa è molto viva, soprattutto dopo che la stampa specializzata non ha lesinato nei confronti della Simca 1000 Rallye 1 e della Simca 1000 Special, che ne assume le stesse caratteristiche tecniche, elogi e apprezzamenti.

Questa vettura infatti costituisce uno dei più indovinati compromessi tra prezzo d'acquisto e strumentazione di serie, impiego normale e impiego sportivo, prestazioni e costo di manutenzione.

Equipaggiata di un motore da 1294 cc che le consente una velocità di oltre 150 chilometri orari e fornita di una dotazione di accessori generosa e razionale, dai due sedili anatomici al volante e cruscotto sportivi, al lunotto posteriore antiappannante, ollo specchietto retrovisore esterno, ai fari antinebbia, non ci si aspetterebbe di dover sborsare soltanto 1.039.000 lire per acquistarla. Questo infatti è il prezzo di vendita fissato in Italia, che consentirà a molti giovani di disporre di un idoneo mezzo di avvicinamento alle competizioni.

Allo stesso prezzo la clientela può scegliere la Simca 1000 Special, dotata degli stessi accorgimenti tecnici, ma destinata ad una vocazione d'impiego più familiare.

Presso i concessionari Chrysler Italia dunque possono essere provati i 4 modelli di una gamma Simca 1000 ora veramente completa: dalla Simca 1000 LS (944 cc), alla Simca 1000 GLS (1118 cc), alle Simca 1000 Special e Rallye 1 da 1294 cc.

GIGANTESCA CACCIA IN FRANCIA DOPO LA FUGA DAL PALAZZO DI GIUSTIZIA

È stata la donna ad armare i criminali fuggiti a Parigi

Libera dietro cauzione, Evelyne Segard aveva due pistole nascoste nella borsetta
Sempre lei ha guidato l'auto - «E' l'elemento più pericoloso» ha detto un ostaggio

Parigi, 11

I protagonisti di una delle più rocambolesche evasioni della storia criminale francese, che sono riusciti, ieri notte, a lasciare il palazzo di giustizia di Parigi portandosi dietro tre ostaggi fra cui un magistrato, si sono come volatizzati e la polizia, che sta dando loro la caccia con mezzi di un'imponenza incredibile, non sa più dove cercarli. La caccia ora non presenta più ostacoli in quanto i tre ostaggi che i criminali si erano portati dietro sono stati tutti e tre liberati, fuori Parigi. Come noto, i protagonisti di questa evasione che tiene con il fiato sospeso la Francia intera, sono Christian Jubin, un nome celebre nella malavita che, come responsabile di omicidi e di una serie di numerose rapine a mano armata, si è guadagnato due ergastoli, e due suoi complici, Georges Segard e sua moglie Evelyne, una ex prostituta. Jubin che ha 30 anni è noto anche come «il killer dal cappotto nero». Il doppio ergastolo glielo hanno dato per essere stato riconosciuto colpevole di un duplice omicidio.

Ma se la vicenda dovesse finire secondo le speranze dei tre malviventi, l'impressione, che si è diffusa oggi dopo avere ascoltato le dichiarazioni rilasciate alla stampa da uno dei tre ostaggi e cioè il giudice istruttore Magnan, è che il merito principale andrebbe alla donna che ha rivelato, in questa circostanza, oltre a una lucida intelligenza, anche un coraggio eccezionale, molto superiore a Jubin che, secondo la testimonianza del giudice, ha dovuto rinunciare a guidare l'auto passando il volante alla donna, perché impedito da un tremito convulso.

Non solo, ma è stata la donna, che si trovava a piede libero dietro il versamento di una cauzione, che improvvisamente ha estratto da una borsa due pistole che ha lanciato a Jubin e al marito. Jubin ha immobilizzato la guardia che gli stava accanto mentre le altre quattro guardie venivano disarmate dai suoi complici. Tutte e cinque le guardie sono state poi legate e imbavagliate e lasciate per terra sotto un tavolo. La polizia è anche convinta che sia stata proprio la Segard a preparare il piano di fuga e il nascondiglio dove trovare un rifugio sicuro per sfuggire agli occhi della polizia.

Ecco quanto ha dichiarato il giudice Magnan in merito alla brutta avventura vissuta assieme a un cancelliere e a un segretario che insieme a lui erano stati presi come ostaggi e fatti salire sull'auto che i banditi avevano chiesto e ottenuto che venisse messa a loro disposizione:

«Non vi è dubbio che la fase peggiore per noi è stata il periodo durante il quale siamo rimasti in macchina. Quando abbiamo lasciato il palazzo di giustizia per prendere il Quai Des Orfevres, dopo avere attraversato il Pont St. Michel, al volante si trovava Jubin. Ma ci è rimasto poco. Tremava tutto. Evelyne se ne è accorta e allora, con tono perentorio, gli ha detto di fermare. Lui ha obbedito e ha ceduto il volante alla donna che, devo ammetterlo, ha guidato in modo superbo. Mentre ci dirigevamo fuori della città, fra loro tre è cominciata una vivace discussione su cosa fare di noi. La donna era del parere che avrebbero dovuto lasciar andare gli altri due e tenere me con loro fino a questa mattina. Suo marito invece riteneva che la cosa migliore da fare era di lasciarci andare uno alla volta. Finalmente si sono decisi stabilendo che ci avrebbero rilasciati tutti insieme. E così hanno fatto. Debbo dire che malgrado ciò che si afferma in genere a proposito di Jubin, considerato un duro, fra i tre era quello che dava l'impressione di essere il più ragionevole e il meno duro. Mentre la donna deve essere senza dubbio considerata come l'elemento più pericoloso».

Evelyne Segard, una donna di 27 anni, è nata da una famiglia di agricoltori. Piccola (misura 153 centimetri), relativamente corpulenta, ha frequentato per un certo tempo Montmartre e i marciapiedi di Pigalle. Evelyne incontrò Segard, il bandito dal dente rotto, e lo sposò nel 1968. All'epoca, l'uomo aveva già organizzato, con Jubin, alcune rapine a banche di Parigi e dintorni. Evelyne non si è accontentata di un ruolo passivo, non ha accettato di rimanere «la donna del capo». Al contrario ha partecipato a numerose rapine, nelle quali aveva il compito di pilotare le automobili veloci che servivano alla fuga. E' stata arrestata nell'ottobre del 1969 con il marito. Durante gli interrogatori, si è sempre limitata a rispondere a monosillabi.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

RAPINATA IN CASA un'anziana donna

Padova, 11

Ad Anguillara Veneta (Padova) due uomini, uno dei quali armato e mascherato, hanno fatto irruzione in un'abitazione sita in un vecchio palazzo del centro e, dopo aver percosso e stordito nella sua camera da letto la vedova di un ex ufficiale di cavalleria, hanno arraffato 400 mila lire in contanti e preziosi per 700 mila lire. In un appartamento al pianoterra in cui abita una sorella della donna rapinata, i due si sono impossessati di altre diecimila lire.

MAFIOSI AMERICANI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Alcuni non identificati esponenti di «cosa nostra» escono dalla camera ardente dove è esposto il corpo di Joe Gallo

I MOMENTI DELLA TRAGEDIA CONCLUSASI CON UN OMICIDIO

«VOGLIO UCCIDERE LA VECCHIA» COSÌ L'ASSASSINO DI ROMA

L'uomo ha ammazzato la madre dell'amante e ferito due persone per vendicarsi del rifiuto della donna di restare ancora con lui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Voleva fare una strage per sfogare la rabbia repressa in anni di delusioni e, accecato dalla gelosia, non ha esitato a farla. Con un fucile da caccia a ripetizione ha fatto irruzione nell'appartamento dove vive la donna che voleva abbandonarlo. Non l'ha trovata e ha fulminato con una scarica la madre dell'amante, poi ha sparato a un appuntato della pubblica sicurezza accorso per cercare di fermarlo. Anche una vicina di casa è stata raggiunta al corpo da una rosa di pallini. Poi, nel silenzio di tomba che ha seguito per qualche attimo il trambusto nell'appartamento, le urla di terrore e i lamenti dei feriti, l'omicida si è puntato l'arma alla faccia e ha premuto il grilletto. Non è morto, ma è gravissimo. La scarica gli ha portato via mezzo volto, ma forse vivrà.

Si chiama Giorgio Di Fiore, ha 39 anni e vive con i genitori e sei fratelli in un appartamento delle case popolari nel quartiere di San Basilio. Fa lo stuccatore in edilizia, è sposato e diviso dalla moglie da nove anni. Anche la donna con la quale ha avuto una lunga relazione è separata dal marito. Diomira Marchiari, 42 anni, vive in via Monte Cervialto, a Val Melaina, e proprio qui si è svolta la tragedia. E' stata uccisa, fulminata al primo colpo, Antonia Santeusania, di 70 anni, madre di Diomira Marchiandi. Ferito al petto l'appuntato Armando D'Andrea, di 47 anni. La coinquilina del Marchiandi, ferita leggermente, è la signora Angela Carlis, di 68 anni.

La tragedia ha avuto un antefatto, ieri sera alle 20.30 in piazza San Lorenzo in Lucina, di fronte al portone dello stabile dove si trova l'ufficio dove Diomira Marchiandi è impiegata. L'uomo e la donna si erano dati appuntamento per carcare di ricomporre una storia, durata sette anni e che stava andando in frantumi. Sette anni di incontri e di tentativi di formare una famiglia, tra molteplici difficoltà. Ieri sera l'appuntamento era stato fissato per discutere ancora i particolari di una relazione che stava morendo. Diomira Marchiandi era decisa a farla finita. Lui, no. In piazza San Lorenzo in Lucina si sono affrontati come due nemici. E' intervenuta la figlia della Marchiandi, Carmen, di 22 anni, che ha tentato di difendere la madre quando ha visto che il Di Fiore non riusciva più a ragionare. E' stata colpita da un pugno all'occhio destro.

Poi sono arrivati correndo due carabinieri e le due donne e l'uomo sono stati accompagnati davanti all'ufficiale di turno che ha tentato di ridimensionare la vicenda entro limiti meno incandescenti. Giorgio Di Fiore è stato diffidato e invitato a tornarsene a casa. Se n'è andato senza dire una parola. Diomira Marchiandi ha accompagnato la figlia al pronto soccorso e ha perduto molto tempo, prima di rincasare. Questo le ha salvato la vita.

Giorgio Di Fiore ha vagato a lungo con la sua disperazione e la voglia di uccidere. Nove anni fa, quando la moglie lo aveva abbandonato, lo stuccatore aveva tentato di uccidersi buttandosi nel Tevere. Quel giorno lo avevano salvato alcuni passanti. L'amante forse conosceva questi particolari di un passato amaro e ha lasciato trascorrere delle ore prima di tornare a casa, probabilmente spaventata dalla possibilità di una reazione incontrollata da parte di lui.

Giorgio Di Fiore si è recato in un casolare di campagna dove il padre, cacciatore, teneva un fucile a ripetizione con abbondante scorta di cartucce. Ha caricato l'arma, è salito in macchina e ha puntato direttamente verso Val Melaina. Si è fermato davanti alla porta e ha fatto saltare la serratura con una fucilata. E' entrato imbracciando minacciosamente l'arma. Seduti di fronte al televisore c'erano Antonia Santeusania, madre di Diomira, i figli della Marchiandi, Anna Maria e Mario di 12 anni, e la cognata della Santeusania, Venusta Marchiandi di 70 anni.

«Non ce l'ho con voi. Voglio ammazzare la vecchia!» ha gridato il Di Fiore puntando l'arma sul gruppo. Anna Maria, Mario e Venusta Marchiandi sono fuggiti urlando e sono andati a barricarsi in una camera da letto. Da lì hanno telefonato al «113» il numero di emergenza della polizia. «C'è un pazzo in casa. E' armato. Vuole ucciderci tutti». Un'auto del commissariato di zona è stata immediatamente dirottata nella zona. A bordo c'erano l'autista e l'appuntato Armando D'Andrea. Erano trascorsi pochi minuti dall'ingresso del Di Fiore nell'appartamento, quando l'agente e l'appuntato sono comparsi sul ballatoio, accanto alla porta spalancata a fucilate.

«Non fare pazzie. Butta via il fucile» ha detto l'appuntato rivolto a Giorgio Di Fiore. «No. L'ammazzo» ha risposto l'uomo ed ha premuto il grilletto. Antonia Santeusania, colpita al torace, si è accasciata sulla sedia, fulminata. Subito dopo l'omicida ha rivolto l'arma contro l'appuntato ed ha sparato un'altro colpo. I pallini hanno raggiunto il D'Andrea al petto e parte della «rosa» ha ferito la signora Angela Sarlis, che si era affacciata sulla porta messa in allarme dalle urla e dalle esplosioni. La tragedia si stava concludendo. L'appuntato, steso sul pavimento, ha trovato la forza per impugnare la pistola. Ha esploso un colpo che ha sfiorato l'omicida. La pallottola è andata a conficcarsi nella parete. Poi Giorgio Di Fiore si è puntata l'arma al viso ed ha premuto il grilletto per l'ultima volta. Si è accasciato senza un gemito, in un lago di sangue.

Franco Araldi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Antonia Santeusania, la donna uccisa da una fucilata

SI ALLARGA LA PAURA DEL TERRIBILE MORBO

ANCHE IN RUSSIA MISURE ANTIVAIOLO

Vaccinazione in massa in alcune regioni del paese
Severi controlli negli aeroporti e alle frontiere

Mosca, 11

Le autorità sanitarie della URSS hanno deciso l'adozione di severe misure profilattiche — compresa la vaccinazione di massa in alcune zone del paese — per evitare una eventuale diffusione in territorio sovietico dei casi di vaiolo segnalati in Jugoslavia.

Ne dà oggi notizia sulla «Pravda» il dottor Burgasov, capo del servizio sanitario dell'URSS, precisando che, anche se finora nessun caso di vaiolo è stato registrato nel paese, la possibilità di contagio esiste a causa della grande mobilità della popolazione da e verso l'estero e del relativamente lungo periodo di incubazione della malattia.

Secondo quanto riferisce l'organo ufficiale del PCUS, le autorità sovietiche stanno attualmente controllando «quanto sia completa l'estensione delle vaccinazioni nelle zone di frontiera delle repubbliche dell'Asia centrale, della Transcaucasia e della parte occidentale del paese». «Solo una salda immunità della popolazione — afferma Burgasov — escluderà una diffusione della malattia».

Dopo aver in tal modo rivelato che vaccinazioni di massa sono attualmente in corso in vaste zone del paese, il medicocapo dell'URSS aggiunge che i punti di controllo sanitario negli aeroporti, nei porti e nei valichi di frontiera eseguono «un accurato controllo dei certificati di vaccinazione dei passeggeri in arrivo... onde individuare tra di essi eventuali persone malate».

Burgasov, peraltro, non precisa se il certificato di vaccinazione anti-vaiolosa sia attualmente richiesto solo a coloro che provengono dalle zone colpite (Jugoslavia) o a tutti i viaggiatori che entrano nella Unione Sovietica. *(Ansa)*

SAREBBERO PIU' DI 1000 i morti nel Bangla

Dacca, 11

Un membro dell'assemblea costituente del Bangla Desh ha dichiarato oggi che i morti di vaiolo sono oltre un migliaio nel suo distretto ed ha fatto presente che si teme un'epidemia su scala nazionale. Il governo del Bangla Desh ha confermato casi di vaiolo nel distretto di Barisol e in altri quattro distretti ma, a suo dire, le cifre sono state grandemente esagerate. *(Ap)*

SERGENTE MUORE cadendo dal treno

Chivasso, 11

Un sergente del genio ferrovieri, Remo Ciogani, di 21 anni, di Cerchio (L'Aquila), è morto dopo essere caduto dal tetto di un locomotore, probabilmente a causa di una scarica elettrica. Stamane, Remo Ciogani — che era in servizio al genio ferrovieri di stanza a Chivasso e tra due mesi sarebbe stato congedato — doveva condurre l'accelerato delle 4.35, che da Chivasso porta ad Aosta.

Secondo quanto ha raccontato il suo aiutante, il caporale Giorgio Zilli, che era nella cabina di guida, ad un certo punto il sergente è salito sul tetto del locomotore per un ultimo controllo; poco dopo, però, è caduto violentemente al suolo. E' stato subito trasportato all'ospedale dove, nonostante le cure, è morto senza avere ripreso conoscenza.

Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta. *(Ansa)*

CACCIA IN VENEZUELA a un favoloso tesoro

Caracas, 11

Si sta organizzando una società per cercare un leggendario tesoro che sarebbe stato sepolto dal dittatore Juan Vincente Gomez, il quale governò il Venezuela per ventisette anni consecutivi, fino al 1935. Il valore del tesoro si aggirerebbe sui cinque miliardi di «bolivares» (circa 600 miliardi di lire), in once d'oro e oro massiccio.

Per quasi trentasette anni il segreto del nascondiglio di questa immensa fortuna rimase avvolto nel mistero, ma un cittadino colombiano residente a Caracas, Calles Restrepo, afferma ora di conoscere il luogo dove è sepolto il tesoro. In una intervista esclusiva da lui concessa alla rivista «Elite», Calles Restrepo afferma che il luogotenente del «caudillo», colonnello Eloy Tarazona, avrebbe rivelato sul letto di morte il segreto a un familiare, e questi a sua volta lo avrebbe confidato a Calles Restrepo.

Quest'ultimo si recò a Caracas per promuovere un'iniziativa intesa a cercare il tesoro, ma giunto nella capitale venezuelana, cadde malato e venne ricoverato in un ospedale. Ora è guarito e si propone di dedicarsi completamente alla ricerca del tesoro di Gomez. *(Ansa)*

ANCHE L'OMICIDIO DI JOE GALLO E' UN EPISODIO DI UNA GUERRA GIA' IN ATTO

Sette morti in due settimane nella lotta tra «famiglie» a N. Y.

L'ultima vittima della sanguinosa serie è stata trovata nel bagagliaio di un'automobile
«No comment» da parte della polizia, ma gli assassinii portano la firma di «Cosa nostra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Sono salite a sette le persone uccise con la tecnica della malavita nelle ultime due settimane a New York. Sebbene la polizia affermi di non avere ancora alcun elemento per collegare un delitto all'altro, tutto sembra indicare che fra le «famiglie» di «cosa nostra» si sia scatenata una guerra a oltranza. L'ultima vittima, in ordine di tempo, è il pregiudicato Richard Grossman, di 36 anni di Brooklyn, il cui cadavere è stato trovato nel bagagliaio di un'automobile, avvolto in un tendone. L'uomo era stato ucciso con un colpo alla testa e tre o quattro colpi al corpo. La morte, probabilmente, risale ad una settimana. Dal 1957 Grossman era stato arrestato cinque volte per vari reati che vanno dalla violenza carnale al furto aggravato, alla ricettazione e al falso.

Gli agenti si sono recati nel parcheggio, dove si trovava l'automobile con il suo macabro carico, dopo che un anonimo aveva telefonato al comando della squadra omicidi di Brooklyn dicendo: «Se vi interessa il caso di Joe Gallo, andate a vedere...» e aveva dato l'indirizzo del parcheggio, riattaccando prima che gli investigatori potessero chiedergli delucidazioni.

Alla domanda se questi ultimi delitti debbano essere messi in relazione all'assassinio di Gallo, il vice procuratore distrettuale Edward Rappaport ha esclamato: «E chi lo sa». Il vice capo della polizia di Brooklyn, Robert Daley, ha espresso un cauto ottimismo sulla possibilità che gli inquirenti riescano a risolvere l'assassinio di Gallo, ma non ha voluto ammettere che i recenti delitti sono la conseguenza di una guerra fra la malavita. «Forse ci troviamo di fronte ad una sequela di uccisioni da parte della mafia, come abbiamo avuto una sequela di dirottamenti aerei o di attentati dinamitardi. Ma non vi è alcuna prova che queste persone siano da mettere in relazione all'uccisione di Gallo» ha detto.

La catena di delitti ebbe inizio lo scorso 30 marzo quando venne ucciso il proprietario di un night club del quartiere dei Queens, Conrad Greaves, che aveva deposto di fronte a un gran giurì che conduceva un'indagine sul crimine organizzato. Giovedì scorso veniva ucciso con la tecnica della malavita Thomas Ernst, detto Tommy Edwards, e così pure Bruno Carnevale, identificato per un «soldato» della famiglia di Carlo Gambino, detto Don Carlo. Venerdì è toccato a Gallo, mentre stava festeggiando il suo 43.o compleanno in un ristorante della «Little Italy» di Manhattan. Ieri, poche ore prima del funerale di Gallo veniva assassinato Gennaro Ciprio ai 31 anni, guardia del corpo di Joseph Colombo, sebbene a quanto pare non membro della famiglia di quest'ultimo. Poche ore dopo gli agenti scoprivano un'altra vittima ancora: Frank Ferriani, di 41 anni, di Lawrence Harbor, nel New Jersey, rinvenuto in un parcheggio di Manhattan con un proiettile nella nuca.

Sia una coincidenza o meno, questa serie di delitti ha avuto origine dopo l'attentato del giugno scorso a Colombo, che secondo il dipartimento della giustizia è un alto esponente della mafia. Da allora Colombo è stato quasi sempre in coma e il movente del tentato omicidio non è mai stato chiarito. L'assassino venne ucciso sul posto prima che la polizia potesse intervenire. Fra le persone interrogate allora figurarono Joe Gallo, noto anche come «Joe il biondo», uno dei tre fratelli che guidarono una rivolta negli anni '60 nell'ambito della famiglia di Joe Profaci. Il più giovane, e l'ultimo superstite dei tre, è Albert Gallo, detto «Kid Blast». Il più anziano, Lary Gallo, morì di cancro nel 1968.

Tutti e tre avrebbero iniziato la loro carriera come killer della famiglia Profaci. Dopo la morte di Profaci, Colombo assunse il comando della famiglia e concluse una tregua con la fazione dei Gallo. Dirigendosi verso il cimitero di Greenwod, il corteo funebre di Gallo, composto di 13 vetture, si è fermato nella piccola chiesa cattolica di San Carlo e il feretro è stato portato all'interno per una breve cerimonia religiosa. La madre di Gallo, Mary, ha dovuto essere sorretta per tutto il tragitto ed ha continuato a piangere a dirotto esclamando «Il mio bambino, il mio bambino».

A. P.

Riattaccato il braccio a un ragazzo di Chicago

Chicago, 11

E' in buone condizioni, dopo un intervento durato quattro ore, il ragazzo di tredici anni al quale è stato riattaccato il braccio, staccato di netto da un tritarifiuti della nettezza urbana.

Il ragazzo Harold Drumm, stava giocando su un camion della nettezza urbana quando ha avuto il braccio staccato dagli ingranaggi della macchina tritarifiuti. E' corso a casa dalla madre e la polizia, subito accorsa, lo ha accompagnato all'ospedale. Gli agenti sono andati a cercare il braccio e lo hanno portato al chirurgo, il professor Wade Malhas, che ha effettuato l'intervento. Dal momento dell'amputazione all'intervento sono passati 45 minuti, relativamente pochi rispetto al massimo possibile. *(Ap)*

PROCESSO A MILANO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La giornalista Camilla Cederna, imputata assieme ad altre otto persone di aver diffuso notizie «tendenziose e atte a turbare l'ordine pubblico» sulla morte di Feltrinelli, si intrattiene con la terza moglie dell'editore Inge Schoental, durante una pausa del processo

SU «LATINITAS» LA VERSIONE NELL'ANTICA LINGUA

VIAGGIO E SBARCO LUNARE NELLA TRADUZIONE LATINA

La NASA ha acquistato e distribuito la rivista nelle scuole in attesa di lanciare con un «Saturnus quintus» l'Apollo 16

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 11

E' piaciuto alla NASA il latino del Vaticano: mentre si avvicina la data dell'impresa dell'«Apollo 16», l'ente spaziale americano ha fatto acquistare e distribuire a tutte le scuole classiche degli Stati Uniti la rivista «Latinitas» che si stampa, appunto, in Vaticano e che narra, nella lingua di Cicerone, il viaggio verso la Luna e lo sbarco dei «coeli viatores dominatoresque Lunae»: «Niallus Armstrong, Eduinus Aldrin et Michael Collins».

Inutile dire che i latinisti del Vaticano — seguaci delle idee del cardinale Bacci secondo cui il latino... è pur sempre lingua viva — sono oltremodo soddisfatti. Anche perché il narratore latino dell'impresa spaziale, Reginaldus Foster, ha avuto un messaggio di congratulazioni addirittura dal «Praeses Richardus Nixon» (il Presidente — a dir vero — ha scritto in inglese ma, come è ovvio, le sue parole sono state tradotte e pubblicate dalla rivista in latino).

La narrazione latina è precisa nei minimi particolari: si dice che il «procerissimum missile Saturnus quintus» è partito dal «suggestu undequadragesimo astroportus Kennedei» (dalla piazzola quarantunesima dello astroporto Kennedy), emettendo fiamme paurose e con un rumore assordante «formiduloso varii ignis vomitu, exsurdante fremitu machinamentorum».

Viene descritto il volo, minuto per minuto, e quando gli astronauti calcano il suolo lunare, visti da tutti «per televisificos radioum intextus» si levano clamori di gioia in tutto il mondo: «Mundus universus clamores gaudentium tollit in coelun....» si avverano i sogni dei secoli: «Iucundissima saeculorum somnia vera comprobantur...» intanto Armstrong riesce a camminare bene in una regione inesplorata: «Confestim tune inambulare assuescit...» e così via, fino al ritorno, al colloquio con Nixon «per telephonium», alle feste con le quali sono accolti «apertis bracchiis», a braccia aperte, da tutta la nazione.

Il «viaggio spaziale in latino» è stato premiato nel concorso del «Certamen Vaticanum» che, come tutti i salmi, è finito «in gloria» e cioè con un «symposium» nel quale il menù era naturalmente in latino. L'antipasto? «Butyrum, oliva, perna...» e cioè burro, olivette e prosciutto; e, poi, brodo «cum pasta regali»; quindi «caro gallinacea e vitulina assa» (pollo e carne di vitello). E facciamo punto, non senza aver accennato alla «potio cafearia» e cioè al caffè.

A. Paglialunga

ANCORA TESTI al processo Davis

San José, 11

Al processo contro l'attivista negra Angela Davis hanno deposto oggi due testimoni, in relazione alla sparatoria che il 7 agosto del 1970 costò la vita a un giudice e a tre dei quattro evasi che stavano cercando di fuggire con lui e altre tre persone come ostaggi. Difesa e accusa cercano di accertare chi sparò il primo colpo.

La Davis non prese parte all'episodio contestatogli dall'accusa, essa deve infatti rispondere di concorso in omicidio, che secondo la legge dello stato della California equivale a un'accusa diretta di omicidio, rapimento e associazione per delinquere. L'accusa afferma che la Davis fornì le armi ai quattro rapitori.

Eugene Fontaine, il primo teste ad essere escusso oggi ha detto di avere visto una guardia sparare contro il furgone, ma non è stato in grado di dire chi sparò per primo. Udì un colpo di pistola che pensa potesse provenire dal furgone. Lo altro teste è stato l'ispettore di polizia Pedington. *(Ap)*

DOPO L'INCIDENTE D'AUTO

MORALE ALTO per Claudio Villa

Cerignola, 11

«Ho dormito a lungo ininterrottamente e stamattina ho bevuto molto; penso che rimarrò qui ancora tre o quattro giorni, poi vorrei trasferirmi in un ospedale di Roma, in modo che mamma possa venire a trovarmi». Queste le prime frasi dette stamani da Claudio Villa al suo risveglio nella camera sette dell'ospedale di Cerignola, dove è ricoverato dal pomeriggio di domenica scorsa, quando rimase ferito nell'incendio della sua «Lamborghini», mentre si dirigeva a Torre Santa Susanna (Brindisi) per uno spettacolo musicale.

Le sue condizioni — così come quelle della cantante «Lia», Concetta Acerbo, di 39 anni (moglie del suo agente per la Campania e la Calabria, Franco Baldi), e della figlia di questa, Patrizia di 14 anni, che viaggiavano con lui — migliorano gradualmente. Secondo i medici dell'ospedale, le ustioni al viso e alle mani guariscono con maggiore rapidità del previsto, le condizioni spirituali di Villa — come lo stesso cantante ha detto — «sono notevolmente buone, soprattutto grazie alle calorose manifestazioni di simpatia ricevute sia dai numerosi ammiratori locali che sono venuti a trovarmi, sia da tutti coloro che mi hanno telefonato o telegrafato da varie parti d'Italia. Questa è forse la nota più bella di quanto mi sia accaduto». *(Ansa)*

AMERICANO UCCIDE moglie e quattro figli

Rochester, 11

Lawrence Mugavero, un uomo che il 20 marzo scorso era stato ricoverato in ospedale per ingestione di una dose eccessiva di barbiturici, ha ucciso la moglie e i quattro figli a colpi di arma da fuoco, togliendosi quindi la vita. Le salme delle vittime e del Mugavero sono state rinvenute dalla polizia messa in allarme dai vicini di casa. *(Ap)*

UNA PITTORESCA CATEGORIA IN DIFFICOLTA' DOPO IL CONFLITTO COL PAKISTAN

LA GUERRA HA GETTATO SUL LASTRICO GLI INCANTATORI DI SERPENTI INDIANI

Mancano i generosi turisti - Cambiar mestiere o spostarsi dove i rettili sono sacri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 11

La guerra indo-pakistana ha rovinato gli incantatori di serpenti. C'è stato, infatti, un notevolissimo calo di turisti stranieri che, ovviamente, erano gli spettatori più interessati e, al tempo stesso, anche più generosi. Prima della guerra gli incantatori se la passavano piuttosto bene, riuscendo sempre ad attirare una bella crocchia di spettatori, ogni volta che posavano su un marciapiede le loro ceste piene di velenosissimi cobra e allestivano uno spettacolo con i serpenti ammaestrati o inscenavano, sempre sul marciapiede, la lotta all'ultimo sangue tra un cobra ed il suo nemico, la Mangusta.

Anokhe Ram, 56 anni, uno degli incantatori più esperti della capitale della grande federazione indiana, racconta che riusciva a mettere insieme dalle 75 alle 150 rupie al giorno (dalle seimila alle 12 mila lire), senza muoversi dal suo posto fisso, vicino all'ingresso d'uno dei principali alberghi di Nuova Delhi. Dopo la guerra del dicembre scorso Ram lamenta di non riuscire più a guadagnare neppure cinque rupie al giorno (meno di cinquecento lire). «Penso che ormai uno di questi giorni — ha detto ancora l'incantatore — mi dovrò decidere a lasciar liberi i miei collaboratori (due cobra reali e una timida vipera) nella giungla e dedicarmi a qualche altra attività...».

D'altra parte una visita alla scuola di addestramento per incantatori di serpenti che si trova nel paese di Morbund, che fa quasi parte della vasta periferia occidentale della capitale indiana, ha confermato l'esattezza delle lagnanze di Anokhe Ram. Il paese di Morbund, dove per secoli gli incantatori hanno imparato i rudimenti del loro mestiere, è ora quasi del tutto deserto. Alla scuola, poi, c'erano solo due anziani «cobramen» (così si chiamano gli specialisti dei cobra) ormai in pensione.

Uno di essi, interpellato, ha detto: «Chi c'è ormai di questi tempi che abbia soldi per comprare il latte per nutrire i serpenti?». L'altro «cobramen», invece, ha detto che i cobra che ballano non interessano ormai più nessuno. I serpenti cobra vengono addestrati a muoversi più o meno ritmicamente davanti ad una cornamusa o a un semplice piffero, benché come tutti i serpenti essi siano sprovvisti di organi per l'udito.

L'unico modo in cui gli incantatori riescono ora a sbarcare in qualche modo il lunario, se si intestardiscono a non voler cambiar mestiere, è di recarsi nella lontana regione di Maharashtra, nell'India occidentale, dove i serpenti pullulano. E dove gli abitanti sono disposti a pagare abbastanza generosamente gli incantatori disposti a disinfestare le loro abitazioni. La fede induista, infatti, non permette l'uccisione dei serpenti — considerati i divi guardiani di Shiva, il dio induista della distruzione — e così gli incantatori devono successivamente lasciar liberi nella giungla i serpenti eventualmente trovati nelle case, senza recar loro danno. Da osservare, infine, che ogni anno in India muoiono più di diecimila persone morsicate da serpenti velenosi.

U. P. I.

INSEGUIMENTO E ARRESTO SULLA VIA EMILIA

Rapinatore tenta di investire un milite

Il carabiniere lo ha evitato gettandosi da un lato

Bologna, 11

Mattia Lostia, di 24 anni, originario di Nuoro e residente a Bologna, è stato arrestato dai carabinieri perché colpito da mandato di cattura per la rapina di circa quattro milioni di lire compiuta nella filiale del «Credito agrario» di Masi Torello (Ferrara) il 10 gennaio scorso.

Lostia viaggiava a bordo di un'Alfa Romeo «Giulia GT» con due giovani, lungo la via Emilia con direzione di marcia Bologna - Imola. Giunto nei pressi di Ozzano Emilia, Lostia, che era alla guida, non si è fermato all'alt intimatogli da una pattuglia di carabinieri, uno dei quali ha evitato l'investimento gettandosi da un lato.

Dato l'allarme, la «Giulia» è stata bloccata da un'altra pattuglia di carabinieri a Toscanella. *(Ansa)*

BANDITO SOLITARIO in banca a Padova

Padova, 11

Una rapina è stata compiuta alle 17.15 nell'agenzia della Banca cattolica del Veneto di piazzale Santa Croce, a Padova. Un rapinatore ha intimato di non muoversi e di «non fare scherzi» perché — ha detto — aveva depositato sul tavolo una valigetta «24 ore» contenente cinque chili di tritolo munita di un comando a distanza.

Il malvivente si è poi fatto consegnare dal più giovane degli impiegati una somma di denaro. Non soddisfatto, il rapinatore ha preteso che il cassiere gli desse altro denaro, racimolando complessivamente circa 1 milione e 400 mila lire. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

OGGI UN INCONTRO FRANCHI - CAMPANA PER IL «CASO RIVERA»

Nella patria di Machiavelli si salveranno capra e cavoli

Una domanda di supplemento d'inchiesta permetterebbe di procrastinare ancora l'inevitabile punizione del capitano per le famose dichiarazioni

Firenze, 11

Il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio dott. Artemio Franchi è rientrato a Firenze proveniente da Roma nel pomeriggio di oggi e subito è stato al centro di una serie di contatti telefonici per il «caso» Rivera che, ieri, ha provocato la nota decisione del C.D. dell'Associazione calciatori al termine di una lunga riunione svoltasi a Milano con la partecipazione del presidente Campana, dello stesso Rivera, di Mazzola, Bulgarelli e di altri calciatori rappresentanti in seno al C.D. dei giocatori della Serie «A», Serie «B» e della Serie «C».

Artemio Franchi, a quanto risulta, ha esaminato anche con i suoi diretti collaboratori della Federcalcio la questione attinente alla richiesta formulata dal consiglio direttivo dell'Associazione italiana calciatori che ha dato mandato al presidente Campana e sollecitare un «immediato incontro» (prima dello intervento della commissione disciplinare) con il presidente federale al fine di un esame del «caso».

Fino a questo momento risulterebbe che l'incontro dovrebbe avvenire nella giornata di domani a Firenze. Si ritiene che Franchi e Campana, domani, si incontrino nella sede del centro tecnico della FIGC di Coverciano o nell'ufficio dello stesso dott. Franchi, ma non è anche escluso però che la scelta cada su un albergo cittadino.

Togliere al Milan il suo capitano proprio nella fase cruciale del campionato rischia di diventare eccessivamente impopolare e sotto certi aspetti — è doveroso riconoscerlo — anche ingiusto dopo che il Milan è stato danneggiato (è questo un dato di fatto inconfutabile) da alcuni infelici arbitraggi proprio in partite-chiave (Juventus e Cagliari tanto per citare i più macroscopici errori delle giacchette nere).

Nella patria di Machiavelli trovare scappatoie non è — purché lo si voglia — impresa difficile. E pare che si sia trovata già la strada giusta. Campana, a nome dell'Associazione calciatori chiederà un supplemento di inchiesta durante lo incontro già fissato per domani con Franchi. Il rinvio del processo e della sentenza (inevitabile la condanna allo stato attuale dell'istruttoria) appare in questo momento la più probabile delle soluzioni.

In questo bailamme le conseguenze rischia di pagarle chi non c'entra: il Verona. Battuti inopinatamente dal Bologna, i rossoblù non navigano in buone acque della classifica. Un nuovo passo falso contro il Milan potrebbe essere fatale alla fragile navicella di Garonzi. E con un Rivera polemico in campo, confortato dall'appoggio di tutti i compagni di squadra, battere il Milan potrebbe diventare compito proibitivo.

Ora basta con le ipotesi, ognuno è libero di pensarla come meglio crede, con i se e i ma non si fa la storia. E questo campionato, con o senza Rivera si concluderà sui campi di gioco. Lo sa bene anche Rocco che ha già iniziato la preparazione per la trasferta di Verona e spera di recuperare Prati che dovrebbe giocare al Bentegodi almeno per un tempo.

La rivolta dei calciatori, il regolamento a senso unico, i cavilli federali per i quali l'avvocato Sordillo non potrà difendere il proprio capitano, a colletta dei Milanclub per aiutare il giocatore e la società in caso di una pesante multa, le uscite più o meno felici di Stacchi e Lo Bello, i precedenti di altri tesserati (Nielsen quando giocava nel Bologna scrisse «Francescon venduto») rimangono per il momento aspetti — più o meno grotteschi — di una polemica che solo un colloquio civile potrà acquietare.

L'augurio è che tale colloquio avvenga e che non sia il campionato a rimetterci. Gli appassionati sportivi italiani non meritano un simile affronto.

Si è appreso a tarda sera che l'incontro Franchi-Campana è confermato per domani a Firenze in un'ora imprecisata. Comunque intorno alle 16 di domani o un po' più tardi, il presidente della FIGC, dott. Artemio Franchi, terrà una conferenza stampa a Coverciano (Centro Tecnico della FIGC) per informare i giornalisti dell'esito e delle risultanze emerse da tale incontro.

Nino Allione

LA HONDA A IMOLA

■ Anche lo schieramento della Honda 750 quattro cilindri sarà imponente in occasione della «200 miglia Shell» di Imola, che si disputerà il 23 aprile prossimo. La «Bill Smith Moto» ha iscritto infatti tre Honda 750, che dovrebbero risultare le moto più imponenti dell'intero schieramento.

CONFERENZA STAMPA DELL'AVV. SANSONE

I piloti e le macchine per la 56ª Targa Florio

Ferrari, Alfa Romeo, Mirage Ford e Lola 140 commissari dislocati sul percorso

Palermo, 11

Il programma e le prospettive future della «Targa Florio», la più antica gara di velocità su strada del mondo, giunta ormai alla cinquantaseiesima edizione, sono stati illustrati, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente dell'Automobile Club di Palermo, avv. Nino Sansone.

«Nonostante quest'anno — ha detto Sansone — mancherà il richiamo del duello, divenuto ormai tradizionale, tra le Porsche e le vetture italiane, la 56.a Targa Florio si presenta sotto favorevoli auspici, sia per la partecipazione qualitativa di piloti e vetture, sia sotto l'aspetto quantitativo delle iscrizioni».

«L'Alfa Romeo — ha proseguito Sansone — ha iscritto quattro vetture, che verranno affidate a Vaccarella, Elford, Stommelen, Hezemans, Van Lennep, Galli, De Adamich e Marko. Ci ha un po' delusi, in contro, l'atteggiamento di Ferrari, che, dopo aver dichiarato, nelle scorse edizioni, di avere limitato la sua partecipazione per mancanza delle macchine adatte, quest'anno che dispone della 312 P, vettura di caratteristiche idonee al circuito, ha promesso di inviare solo due vetture, che verranno affidate a Munari, Merzario, Larousse, Redman. Il "commendatore" ha escluso, almeno al momento, l'utilizzazione di una terza macchina, che potrebbe essere affidata all'equipaggio Regazzoni-Ickx».

Dopo avere brevemente accennato alle altre partecipazioni di squadre di rilievo, quali quelle della «John Wyer Automotive» che iscriverà le «Gulf Mirage Ford» e quella della «Lola», che parteciperà però soltanto nella categoria due litri, non ritenendo attualmente che le tre litri di cui dispone siano ancora a punto per questo tipo di gara, l'avv. Sansone ha sottolineato le misure di sicurezza che verranno adottate per l'incolumità dei piloti e del pubblico.

«Il percorso — ha concluso Sansone — verrà sorvegliato da oltre 140 commissari, il numero più alto finora impiegato in una gara di velocità. Inoltre, per non avere sul percorso troppe macchine con differenti prestazioni, il giovedì precedente alla corsa, che prenderà il via alle nove di domenica 27 maggio, i concorrenti eseguiranno due tornate di prove ufficiali. Alla gara prenderanno parte soltanto gli 80 equipaggi che avranno fatto registrare i tempi migliori. Infine, per quanto concerne il circuito vero e proprio, l'Anas ci ha assicurato la più ampia collaborazione, con l'installazione di guard-rails nei punti più pericolosi».

La competizione, che è valida per il campionato internazionale marche, per lo challenge di velocità e durata per i costruttori, per il campionato italiano di velocità, avrà quest'anno un ospite eccezionale. Nella tribuna d'onore, infatti, siederà l'ottantunenne ing. Alfred Neubauer, che vinse una edizione della corsa esattamente cinquant'anni or sono, e che, nel '56, ritornò sul circuito come direttore sportivo della «Mercedes».

PESI: RECORD

■ Il sovietico Rafael Belenkov ha stabilito ieri il nuovo primato mondiale di sollevamento pesi per la categoria del gallo, sollevando in distensione lenta 128 chilogrammi.

INAGIBILE PER GIUGNO LO STADIO TORINESE

Il «mondiale» Arcari-Enrique forse verrà trasferito a Genova

Nei prossimi giorni una decisione in merito

Torino, 11

L'organizzatore Rodolfo Sabbatini si è incontrato oggi con l'assessore allo sport, on. Geuna, per esaminare la possibilità di far disputare a Torino il campionato del mondo di pugilato dei welters junior (W.B.C.) tra Bruno Arcari ed il brasiliano Joao Henrique. Con disappunto di entrambe le parti, è stato però accertato che per la data proposta (il 17 giugno) lo stadio comunale non sarà disponibile perché sono in programma lavori per la sistemazione del manto erboso e risulta troppo rischioso installare il ring sulla pista in tartan.

Poiché il vecchio «Filadelfia» non risulta agibile, è stato proposto lo stadio del «Parco Ruffini», la cui capienza, però, non è giudicata sufficiente da Sabbatini. Nei prossimi giorni vi sarà un altro incontro e, se non sarà trovata una soluzione adatta, l'organizzatore deciderà di far disputare il «mondiale» a Genova.

LOTTA LIBERA

L'Italia con tre squadre al Trofeo Giorgio Calza

Il campo degli atleti che gareggeranno nel trofeo di lotta libera «Giorgio Calza» si è arricchito ulteriormente con l'istruzione di altre due squadre azzurre. La FIAP ha infatti deciso che alla rassegna juniores, l'Italia partecipi con tre squadre, ciascuna di dieci atleti che per poter presentarsi alla manifestazione al massimo della condizione saranno riuniti in allenamento collegiale dal 25 aprile sino al 10 maggio. Fra i convocati figurerà pure Maurizio Jerman dei Vigili del fuoco di Trieste che solitamente combatte nella categoria dei mediomassimi.

La manifestazione che questo anno avrà il patrocinio dell'U.S.S.I., Panathlon e Azzurri di Italia si svolgerà nella palestra della S.G.T. su tre tappeti essendo aumentato il numero dei partecipanti, da 90 a 110.

Nella prossima settimana, per concordare gli ultimi dettagli organizzativi e per avallare lo operato del comitato locale, sarà a Trieste il segretario generale della FIAP dott. Castelli.

Si è avuta frattanto conferma che Carletto Castelreggio, sempre attratto dagli avvenimenti di lotta ha messo in palio tredici medaglie d'oro.

V. F.

Basket: uno sport in continua espansione

Roma, 11

La pallacanestro in Italia, come sport e come spettacolo, è in continua espansione. Lo rileva l'ufficio stampa della FIP con i seguenti rilievi statistici, relativi ai campionati 1965-1966 e 1970-1971 della serie «A» e «B» maschili:

Campionato 1965-66 serie «A» maschile: spettatori 214.110; incassi 137.509.293. Campionato 1965-66 serie «B» maschile: spettatori 53.671; incassi 17.191.318.

Campionato 1970-71 serie «A» maschile: spettatori 292.292; incassi 369.958.350. Campionato 1970-71 serie «B» maschile: spettatori 114.925; incassi 69.510.401.

Come si può constatare, gli incrementi sono più che notevoli. Per quanto riguarda gli spettatori della serie «A» maschile, dal 1966 al 1971 l'aumento è del 36,5 per cento; gli incassi del 169 per cento.

Per quanto concerne gli spettatori della serie «B» maschile dal 1966 al 1971 l'incremento è del 114,1 per cento, mentre gli incassi hanno avuto un aumento del 304,3 per cento.

Lo Bello arbitro di Rangers - Bayern

Roma, 11

L'arbitro internazionale di calcio Concetto Lo Bello, coadiuvato in funzione di guardalinee da Ettore Carminati e Pasquale Gialluisi, dirigerà a Glasgow, mercoledì 19 aprile prossimo, la gara Glasgow Rangers-Bayern Monaco, valevole per le semifinali della Coppa delle Coppe.

TRASFERIMENTO ECCEZIONALE PER UNA CIFRA RECORD

Tostao (il vice Pelé) ceduto al Vasco de Gama

Il Cruzeiro ha incassato ben 325 milioni di lire

Belo Horizonte, 11

Tostao, il vice Pelé, il protagonista di tante vittorie del Brasile e della Coppa Rimet 1970, nella quale i campioni del mondo conquistarono definitivamente il trofeo più ambito del calcio mondiale, ha cambiato maglia. E' stato venduto dal Cruzeiro al Vasco de Gama per la cifra record di 325 milioni di lire, la cifra più alta che si ritiene sia mai stata sborsata per un trasferimento nella storia dello sport delle due Americhe.

Da notare che il trasferimento di Tostao, sembra sollecitato dallo stesso giocatore, ha addirittura ridicolizzato il primato brasiliano precedente, una cifra inferiore di circa 145 milioni di lire, a quella pagata al Botafogo, lo scorso anno, dal Flamengo di Rio de Janeiro, vale a dire 180 milioni di lire. Oltre all'enorme prezzo per il trasferimento, Tostao costerà al Vasco de Gama il 25 per cento in più, per la sua percentuale sul «prezzo d'acquisto».

Da quando il Cruzeiro era entrato nell'ordine di idee di vendere Tostao, e vedremo il perché, aveva ricevuto, per strano che possa sembrare, due sole offerte: una, quella del Vasco de Gama, l'altra del Fluminense, altra squadra di Rio. Il Cruzeiro ha accettato la prima, perché oltre al denaro c'era anche la possibilità di ottenere un giocatore nello scambio, l'ala destra Luis Carlos.

La decisione di mettere in vendita Tostao, non molto apprezzata dai tifosi del Cruzeiro, è stata presa dopo che una difficile situazione si era creata in seno alla società. Tostao aveva chiesto di essere trasferito e minacciava, in caso contrario, di non rinnovare il contratto alla scadenza di quello in vigore, nel prossimo luglio. Tostao minacciava addirittura di abbandonare lo sport agonistico se no fosse stato accontentato.

Tostao, il cui vero nome è Eduardo Goncalves Andrade, la cui carriera si è iniziata proprio col Cruzeiro otto anni fa, nel 1964, sarebbe entrato in conflitto con il presidente e gli altri dirigenti della squadra. Secondo notizie non confermate, aveva accusato esplicitamente il presidente Felicio Brandi di comportarsi in modo ingiusto e poco educato con lui e con gli altri giocatori della squadra. Brandi era accusato di eccessiva durezza per aver affermato, dopo una sconfitta del Cruzeiro con la cenerentola del campionato, che i giocatori della squadra guadagnavano troppi soldi che non meritavano affatto.

Secondo altre notizie, Tostao si sarebbe opposto all'assunzione del nuovo allenatore Dorival Knippel (Yustrich), uomo noto per il suo carattere, giudicato da molti tutt'altro che buono. Quanto alla notizia che Tostao era stato richiesto da due squadre messicane, certamente sulla spinta del suo successo personale ai campionati del mondo del Messico, non è stato possibile ottenere conferma dai giocatori del Cruzeiro.

Dopo l'uscita di Pelé dalla scena della Nazionale verde oliva, Tostao aveva ereditato la famosa maglia col numero «10» che era appartenuta alla «perla grigia», il simbolo del cervello della squadra. In un contesto mitologico-leggendario il suo trasferimento suona dunque come azione dissacrante

Dennis Redmont
(dell'A. P.)

CALCIO

20 squadre in otto gruppi per gli europei «under 23»

Praga, 11

La commissione dell'U.E.F.A. per i campionati europei «under 23», riunitasi ieri a Praga, ha suddiviso le 20 squadre partecipanti ai campionati in 8 gruppi:

Questi gli otto gruppi usciti dalla deliberazione della commissione UEFA: 1) Austria, Cecoslovacchia, Svezia; 2) Italia, Turchia; 3) Olanda, Norvegia; 4) Romania, Germania Est, Albania; 5) Polonia, Germania Ovest, Danimarca; 6) Bulgaria, Portogallo; 7) Jugoslavia, Grecia; 8) Russia, Francia, e Finlandia.

UNA INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO ALLO SPORT

Manifestazione sportiva regionale da innestare ai Giochi della Gioventù

Migliaia di ragazzi saranno impegnati da luglio a settembre

Nella sede dell'Assessorato regionale allo sport, a Trieste, lo assessore Romano si è incontrato con i delegati del CONI delle quattro province della regione, Combatti per Trieste, Benedetti per Udine, Bregant per Gorizia e Agosti per Pordenone. Scopo della riunione: l'approfondimento dell'idea, scaturita in un precedente incontro del dicembre scorso, di organizzare nel Friuli-Venezia Giulia il Trofeo regionale dei Giochi della Gioventù.

L'iniziativa che ha incontrato il completo ed incondizionato appoggio dei maggiori responsabili dello sport regionale, trae origine da due fondamentali esigenze: indirizzare alla pratica sportiva il maggior numero di giovani; sensibilizzare sull'importanza dello sport, inteso soprattutto come fatto sociale, gli amministratori locali e spingerli ad un maggiore impegno nei confronti del settore, soprattutto per quanto concerne la realizzazione delle infrastrutture.

La manifestazione, che dovrebbe svolgersi, secondo gli intendimenti emersi nella riunione, a fine settembre o ai primi di ottobre, si innesta su un filone già collaudato, e cioè i giochi primaverili della gioventù, inaugurati dal CONI tre anni fa e dei quali verrebbe a costituire un prolungamento ed un allargamento.

Con il Trofeo regionale dei giochi della gioventù si avrebbe infatti un'ulteriore fase di attività, che, dalla prima decade di luglio, conclusione della fase nazionale dei Giochi della Gioventù, manterrebbe impegnati qualche migliaio di ragazzi della regione anche nei mesi di luglio, agosto e settembre, cioè nel periodo in cui gli studenti, essendo liberi da impegni scolastici, possono meglio dedicarsi allo sport.

Nel contempo, la nuova iniziativa consentirebbe a un maggior numero di giovani di gareggiare sia perché vi parteciperebbero, a differenza dei giochi del CONI, non solo gli atleti migliori ma anche i rincalzi, sia perché le discipline sportive verrebbero portate ad un numero superiore di quelle previste dalla fase nazionale.

Per i dettagli tecnico-organizzativi della manifestazione, che, essendo la prima del genere in Italia, costituirà un vero e proprio esperimento in campo nazionale, è stato costituito un comitato ristretto di lavoro che si riunirà nei prossimi giorni.

HOCKEY PRATO

Cus Trieste - Cus Padova 1-0

MARCATORE: al 18' del p. t. Zari. **CUS TRIESTE:** D'Iorio; D'Agnolo, Furlan; Giraldi, Mascia, Macor; Kokelj, Zari, Novaro, Cesaratto, Tonon. Dovenna. **CUS PADOVA:** Colombo; Melai, Romano; Veneziani, Portoghesi, Materaglia I; Materaglia II, Dapretti, Perini, Sironi, Aloisi. Boranini. **ARBITRI:** De Vecchi e Franconi.

Nella partita di qualificazione valevole per i campionati nazionali universitari di hockey su prato, il CUS Trieste ha eliminato, ieri pomeriggio, sul campo di via Flavia, l'undici patavino. La partita è stata risolta nel primo tempo con un bel tiro al volo operato da Zari al termine di un'azione in linea.

L'incontro ha avuto due risvolti ben distinti e differenti; nel primo tempo hanno dominato i locali, i quali appunto sono pervenuti alla realizzazione poco dopo il quarto d'ora; nella ripresa, invece, è prevalsa la manovra offensiva dei padovani, i quali però sono stati bene bloccati dalla retroguardia locale. Nelle file del dispositivo difensivo triestino si è segnalato l'occasionale portiere D'Iorio, che, all'ultimo momento ha preso il posto dell'indisponibile Scotti. Per la cronaca va registrata l'espulsione a 3' dalla fine di Tonon, causa ostruzionismo.

Questo successo permette al CUS Trieste di partecipare alle finali nazionali, che si disputeranno a Viareggio dal 26 al 28 di aprile.

B. I.

RUGBY JUNIORES

■ A Genova in una partita internazionale di rugby tra rappresentative juniores, il Galles ha battuto l'Italia per 38-3 (22-3).

TUTTI PRESENTI ALL'ALLENAMENTO

Preparazione al derby Triestina - Monfalcone

Probabile qualche ritocco all'attacco

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio di ieri la preparazione. Gli alabardati, tutti presenti compresi Cantagallo e Tumiati che hanno usufruito di un breve permesso da trascorrere in famiglia, prima di trasferirsi sul campo per il consueto lavoro del martedì, hanno discusso con il tecnico le fasi più importanti della vittoriosa partita sul terreno di Clodiasottomarina. I giocatori sono tutti in ottime condizioni fisiche. La preparazione per il derby casalingo di domenica contro il Monfalcone proseguirà oggi e domani verrà disputato il galoppo a due porte di metà settimana.

Per quanto riguarda lo schieramento ogni discorso naturalmente è prematuro. Petagna comunque non ha escluso che rispetto a domenica scorsa possa cambiare qualche cosa, soprattutto all'attacco.

San Giovanni - Ponziana anticipata a sabato

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato anche del derby triestino del campionato dilettanti di «Prima categoria» fra le formazioni del San Giovanni e del Ponziana. La partita, che richiamerà il pubblico delle occasioni migliori, si svolgerà sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 16.

Giudice dilettanti

Quasi una quarantina, questa settimana, i giocatori squalificati dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite di domenica:

Questi i provvedimenti adottati: squalifica 5 giornate: Picco (Union); squalifica 3 giornate: Asquini (Aviano); squalifica 2 giornate: Rocchetto (Maniago) Conchin (Cumini), Rosso (Pasianese), Zuliani (Brian), Zampa (San Marco), Collini (Juventina), Parovel (Flaminio); squalifica 1 giornata: Zamparo (Tisana), Tesolin (Cormonese), Princig (Mossa), Salomon (Pasianese), Verzegnassi (Fiumicello), De Biaggio (Percoto), Brandolin (Ronchi), Quaia (San Giovanni), Ravalico (Fortitudo), Favretto (Azzanese), Gallo (Colugna), Lirossi (Gemonese), Redigonda (Martignacco), Paulon (Arteniese), Mecchia (Osoppo), Bortolusso (Maianese), Gomboso (Estudine), Vret (Aiello), Moimas (Isonzo Turriaco), Rudes (Aurisina), Marchioli (Reanese), Grazioli (Ruascedo), Marson (Cordenonese), Adrania (Audax), Zucchet (Doria), Di Tommaso (Aiello), Coassin (Inter San Sabba), Tabai (Juventina), Benedet (Vigonovo), Mattiossi (Basiliano).

REGGINA - NERI

■ L'allenatore della Reggina, Maino Neri, si è dimesso oggi dall'incarico. Il tecnico, secondo quanto è detto in un comunicato emesso dalla società, ha informato della sua decisione l'amministratore della Reggina, dott. Oreste Granillo, e subito dopo ha lasciato Reggio Calabria.

SAILER D. T.

■ Il tre volte campione olimpionico Toni Sailer potrebbe assumere l'incarico di direttore tecnico della squadra nazionale austriaca di sci alpino succedendo al prof. Franz Hoppichler, il quale a sua volta si occuperebbe della direzione generale della squadra.

IL 22 E 23 APRILE SULLE STRADE DEL CARSO

Raduno vetture d'epoca

Nei giorni 22-23 aprile si svolgerà nel circondario triestino il 3.o Raduno Alto Adriatico per vetture d'epoca costruite entro il 1930. Quest'anno il Veteran C.C.F.-V.G., tenendo fede ad una affermata tradizione di ospitalità, vuole far conoscere ai radunisti il Carso triestino; pertanto la manifestazione si svolgerà tra Sistiana, Aurisina e Padriciano, non tralasciando una visita alla Grotta Gigante. Gli ospiti saranno accolti all'Hotel ENALC, base di partenza e di arrivo di tutto il raduno.

Diversi collezionisti italiani si sono già prenotati annunciando il loro arrivo con macchine famose quali «Zedel» del 1908, «Bianchi» del 1909, «Lancia Lambda», «Isotta Fraschini», «Alfa Romeo», «Bugatti», «O.M.», ecc. Sarà certamente presente il meglio del parco vetture d'epoca italiano, compresi alcuni pezzi della collezione «Quattroruote».

I soci del V.C.C.F.-V.G. parteciperanno con vetture costruite entro il 1935 per poter dar modo di ammirare alcuni esemplari di vetture più recenti ma sicuramente altrettanto interessanti per la pagina che hanno scritto nella storia dell'automobilismo italiano. Appuntamento quindi per sabato 22 aprile.

Tre Ferrari 312 P alla «Mille chilometri»

Modena, 11

La Ferrari parteciperà ufficialmente alla «Mille chilometri» di Brands Hatch (Inghilterra), quarta prova del campionato mondiale marche che si svolgerà domenica 16 aprile. La casa di Maranello schiererà tre vetture 312-P, che saranno pilotate dagli equipaggi Andretti - Ickx, Regazzoni - Redman, Peterson - Schenken. Le vetture sono partite oggi per l'Inghilterra.

Nella stessa giornata odierna sulla nuova pista della Ferrari a Fiorano, il pilota Sandro Munari ha compiuto alcuni giri di prova al volante di un «muletto» da allenamento 312-P, dimostrando una ottima impressione e controllo della vettura.

LA PALLANUOTO ALABARDATA IN RIPRESA

Buona figura della Triestina nel torneo per il «Trofeo Cubi»

Meritava più del pareggio nell'incontro con il Fiat

A coronamento di una prova tecnicamente genuina, effettivamente superiore a quella delle altre tre partecipanti, la Florentia ha iscritto il suo nome nel libro d'oro del trofeo «Giorgio Cubi» di pallanuoto, giunto ormai alla sua terza edizione. Degne rivali del «sette» del Gianni nazionale, si sono rivelate Primorje di Fiume, Fiat di Torino e la nostra Triestina.

Opposta a queste tre compagini abituate a gareggiare nelle massime divisioni nazionali, la formazione alabardata non ha assolutamente sfigurato. Partita in sordina di fronte ai fiorentini, la squadra di Emberger e di Bonivento, s'è gradatamente ripresa e ha finito in crescendo. Contro il Fiat, nella partita conclusiva della manifestazione, la Triestina meritava il successo pieno e non il pareggio. Senza essere tacciati di partigianeria, la colpa del mancato successo va ascritta all'arbitro Longhi, un pivello per incontri di livello internazionale, al massimo maturo per arbitrare partite della Serie «C». Pazienza, a parte l'amarezza per il mancato «exploit» finale, il torneo «Cubi» è servito alla Triestina per riprendere confidenza col clima agonistico ma soprattutto per scoprire le eventuali carenze collettive, e individuali, ma anche per individuare eventuali miglioramenti.

In fatto di gioco la Triestina, non potendo tra l'altro contare sul valido apporto di Pino Brazzach, costretto al riposo dalla recente vaccinazione, non è stata all'altezza delle felici ed entusiasmanti giornate dello scorso campionato di serie. Molti atleti non sono ancora nella migliore condizione di forma sicché, specie se sotto sforzo, nei momenti cruciali non possiedono la lucidità necessaria per concludere o distribuire come sarebbe più conveniente. Gli scompensi dovrebbero scomparire intensificando gli allenamenti e disputando incontri amichevoli.

Al riguardo, i tecnici hanno in animo di disputare prima del campionato una serie di incontri amichevoli con la massiccia formazione di Fiume. Pertanto, da Pischiutta, Bruno e Ferruccio Cerni, Mattei, Stulle e da Brunetti, ci si possono attendere progressi rilevanti già a breve scadenza. Da Poli e Vassili invece e anche dallo stesso Alessandrini si sono avute le sorprese più piacevoli. Poli è apparso risoluto, vivace nel gioco, un po' impreciso nei passaggi a lunga gittata ma soprattutto preciso e micidiale nelle conclusioni, specie in zona. A fine torneo ha al suo attivo sei centri, uno in più rispetto ai cinque conseguiti nelle diciotto giornate dello scorso campionato. Vassili, impiegato quasi costantemente contro il Primorje e il Fiat, ha saputo sostituire degnamente l'assente Brazzach, dimostrandosi elemento prezioso.

Infine Alessandrini, pur a corto con la preparazione, ha disputato degli ottimi incontri. E' mancato talvolta nella fase rapida di rilancio, altrimenti il suo comportamento sarebbe immune da censure. Conforta in tutti i casi rilevare che sulla base di quanto visto in questo torneo, anche nel prossimo campionato di Serie «B» Ferruccio Alessandrini sarà il solito punto di forza del «sette» alabardato.

V. F.

SALTO CON L'ASTA

Papanicolau vuole riconquistare il record

Atene, 11

Christos Papanicolau ha dichiarato oggi di nutrire fiducia nella possibilità di riconquistare il record mondiale del salto con l'asta. Sabato scorso, come si sa, lo svedese Kjell Isaksson ha stabilito il nuovo record con 5,51 metri migliorando di due centimetri quello precedente di Papanicolau. L'atleta greco, che ultimamente ha accusato disturbi muscolari, ha detto che spera di far meglio di Isaksson.

MERITATI RICONOSCIMENTI SPORTIVI

I premi CONI alle società

Si è svolta ieri sera al Gran Hotel et de la Ville, alla presenza delle autorità, la preannunciata riunione conviviale del Panathlon Club Trieste. Il cittadino dott. Giorgio Oberweger ha tenuto un'interessante conversazione sull'«Attività della scuola centrale dello sport», in merito alla quale ci riserviamo di riferire in una prossima edizione. In precedenza il prof. Aldo Combatti aveva proceduto alla consegna dei «Premi CONI 1971» alle seguenti società:

Targa d'oro - Unione Sportiva Triestina Nuoto:

Nel 1971 ha ottenuto dei risultati che, date le condizioni in cui la Società è costretta a svolgere la sua attività sono esaltanti. Nella classifica nazionale esordienti ha ottenuto il primo posto assoluto nelle femmine ed il terzo posto nei maschi. Nella classifica assoluta per Società è classificata al sesto posto assoluto su 73 classificati. Nell'annata i suoi atleti hanno migliorato 89 primati regionali assoluti e di categoria (63 individuali e 26 di staffetta) Ha partecipato ai Giochi della Gioventù con 177 presenze gara nelle fasi comunali e provinciali. Alla fase nazionale di Roma ha portato 8 atleti (cioè tutta la squadra della Provincia di Trieste) dei quali 7 sono entrati in finale.

Medaglia d'oro - Società Triestina della Vela:

Fondata il 20 marzo 1923. Ha preso parte attivamente a tutte le regate veliche della Zona nonché a molte regate nazionali ed internazionali. Nell'annata la Società ha vinto il campionato italiano assoluto classe «470», il campionato italiano classe Tornado, il campionato dell'Adriatico III I.O. e VI classe I O.R. La Società ha inoltre organizzato anche quest'anno la propria scuola di vela gratuita per la formazione di giovani equipaggi da avviare allo sport velico.

Targa d'argento - Associazione Sportiva Edera:

Società fondata nel 1904. Pratica le seguenti attività: pattinaggio artistico, atletica leggera, nuoto e pallanuoto. In tutte queste attività ha colto probanti successi ma soprattutto curando con appassionato entusiasmo l'attività dei giovani e dei giovanissimi.

Medaglia d'argento - Hockey Club Trieste:

Società fondata nel 1945, pratica essenzialmente l'attività olimpica dell'hockey su prato. Svolge la sua attività particolarmente nel campo dei giovani e giovanissimi partecipando a tutti i tornei e campionati allievi e juniores.

Targa di bronzo - Gruppo Sportivo San Giacomo:

Fondato nel 1945. Pratica attualmente l'atletica leggera curando esclusivamente l'attività della categoria ragazzi sia maschile che femminile. In tale campo ha ottenuto notevolissimi successi in campo provinciale facendo un'opera di propaganda veramente encomiabile. Si distingue pure nel campo organizzativo, complessivamente nell'anno 1971 ha curato l'organizzazione di ben 17 gare e riunioni.

Medaglia di bronzo - Circolo Sportivo Internazionale 1904:

Fondato nel 1904, svolge attualmente la sua attività con le seguenti sezioni: nuoto, ciclismo, pallacanestro maschile e pallavolo femminile. Cura in modo particolare l'attività giovanile ottenendo in questo campo, soprattutto con la sezione pallacanestro maschile, successi notevolissimi anche in campo nazionale. Nella categoria del mini-basket dopo aver vinto il campionato provinciale, regionale ed interregionale il Circolo si è classificato terzo assoluto nella finale nazionale svoltasi a Napoli.

DUE TRIESTINI DI SICURO AVVENIRE

ATLETI DELLA LIBERTAS NELLE CORSE CAMPESTRI

Persano e Pipa sempre in maggiore evidenza



I due forti atleti della Libertas Trieste, Diego Persano, seguito da Livio Pipa in una delle loro affermazioni nei cross-country

Ha avuto luogo domenica a Ladispoli (Roma) il II Criterium di corsa campestre fra Enti di propaganda, riservato alla categoria ragazzi.

La gara (2400 metri - 120 concorrenti) è stata vinta da Capone (AICS Milano); l'atleta Diego Persano della Libertas Trieste si è piazzato brillantemente al 13.o posto e, nello stesso tempo, è risultato secondo fra tutti i concorrenti delle varie polisportive Libertas di tutta Italia. Il tempo dell'allievo di Cerasari è stato di 7'05", risultato davvero notevole sia per la distanza, sia per il nutrito numero dei partecipanti.

Alla manifestazione non ha preso parte il campione italiano Libertas di corsa campestre Pipa Livio, ancora convalescente a seguito di un incidente stradale.

Sabato baseball dei Giochi della gioventù

Sabato prenderà il via a Villa Opicina la fase comunale dei «Giochi della gioventù» di baseball. Sei le squadre iscritte a questa manifestazione: Cus, Libertas, C. G. Prosecco, I.H.S. Grignano, Primorec e Alpina. Questo il programma orario della prima giornata: Cus - Alpina, ore 14; Libertas - Primorec, ore 15.30; C. G. Prosecco - I. H. S. Grignano, ore 17. Tutte le partite verranno disputate sul diamante di Villa Opicina.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APOCALISSE NELL'IRAN



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Teheran — Un cumulo di macerie: ecco quanto resta di un villaggio presso Shiraz dopo il disastroso terremoto. Si è appreso che sono quarantacinque i villaggi distrutti dal tragico sismo

SI CONCENTRANO VERSO AN LOC I DUE ESERCITI IN GUERRA NEL VIETNAM

La battaglia più violenta nel settore a Nord di Saigon

Occupata dai comunisti un'altra importante città - I governativi decisi a liberare Loc Ninh
Battaglione corazzato vietcong distrutto dalle stratofortezze - Arrivano rinforzi americani

Saigon, 11

E' sul fronte di An Loc, a un centinaio di chilometri a Nord di Saigon, che si sta combattendo la più terribile battaglia. Sia i sudvietnamiti, coperti dall'aviazione americana, sia gli invasori comunisti stanno facendo affluire rinforzi nella zona. Notizie contrastanti sull'esito degli scontri. Hanoi sostiene che i nordvietnamiti hanno catturato un altro capoluogo distrettuale, Bo Duc (a 25 chilometri da Loc Ninh, la città caduta la scorsa settimana) e che An Loc è ormai stretta in una morsa mortale; a Saigon si dice, e lo confermano fonti americane, che la controffensiva scatenata dai governativi ha messo in fuga le truppe di invasione. I sudvietnamiti si appresterebbero a liberare la città di Loc Ninh e dare man forte ai difensori di An Loc. Anche sul fronte settentrionale, a ridosso della fascia smilitarizzata, la situazione si evolverebbe in favore delle truppe di Saigon.

Fronte a Nord di Saigon — Truppe sudvietnamite appoggiate dall'artiglieria pesante e dall'aviazione hanno lanciato oggi una massiccia controffensiva per recuperare il territorio perduto nel settore vicino al confine con la Cambogia. I reparti governativi hanno forzato un posto di blocco nordvietnamita a 59 chilometri a Nord della capitale, e stanno adesso avanzando lentamente verso An Loc e Loc Ninh. Secondo il generale James Hollingsforth, capo dei consiglieri militari statunitensi nella Terza regione militare (Saigon e le province circostanti), le forze comuniste, che si erano spinte fino a 56 chilometri da Saigon, sarebbero ora «in fuga». Il generale ha detto di prevedere che le truppe sudvietnamite raggiungeranno An Loc e Loc Ninh entro domani. Poco dopo l'annuncio dato dal generale, notizie pervenute da quel fronte segnalavano che carri armati comunisti e una colonna di autocarri carichi di rifornimenti nordvietnamiti stavano procedendo verso la zona di An Loc. La capitale per il momento continua a essere tranquilla anche se nelle prime ore di oggi un gruppo di vietcong è riuscito a penetrare in un deposito di munizioni governativo, a una decina di chilometri dal centro della città, distruggendo circa un quarto delle munizioni. Almeno uno dei vietcong è rimasto ucciso.

Fronte degli Altipiani centrali — Il comandante della provincia di Kontum, generale Nguyen Ba-thin, ha detto oggi che più di 30.000 soldati nordvietnamiti sarebbero concentrati nella regione degli altipiani centrali e, principalmente, nella provincia di Kontum. Confermando le previsioni degli osservatori militari secondo cui l'offensiva che le forze comuniste si appresterebbero a scatenare nella regione avrebbe per i nordvietnamiti un'importanza ancora maggiore dell'offensiva lanciata dalla zona smilitarizzata 13 giorni fa, il generale ha soggiunto: «Essi hanno bisogno di questa parte degli altipiani che, assieme al Laos meridionale e alla Cambogia settentrionale, potrebbe costituire un'enorme base per attaccare tutti e tre i Paesi».

Fronte settentrionale — Nella zona a ridosso della fascia smilitarizzata che divide i due Vietnam, la situazione andrebbe evolvendosi a favore delle forze governative. Secondo una notizia che è stata ritardata dalla censura fino a oggi, in quel settore le «Stratofortezze» americane hanno distrutto ieri un intero battaglione corazzato, mentre la fanteria sudvietnamita ha ucciso in una serie di scontri oltre 500 soldati comunisti. Le perdite governative sono state precisate in 10 morti e 84 feriti. Frattanto, sempre in quel settore, un battaglione di alcune centinaia di fanti americani sono stati trasferiti dalla zona di Danang nella zona di Phu Bai, 64 chilometri più a Nord, a ridosso di Hué, l'ex capitale imperiale, allo scopo di proteggere le linee di comunicazione e le installazioni che interessano la grande base americana.

Per quanto riguarda la guerra aerea, dai comunicati militari pubblicati oggi, risulta che si è segnato nelle ultime 24 ore un nuovo record: 494 attacchi di cacciabombardieri americani e sudvietnamiti e 19 attacchi di «B-52» su' Vietnam del Sud, più un numero imprecisato di missioni sul Nord Vietnam, la Cambogia e il Laos. Contemporaneamente otto cacciatorpediniere della VII Flotta e l'incrociatore lanciamissili «Oklahoma City» hanno bombardato obiettivi nemici nella parte meridionale della zona smilitarizzata e nella provincia di Quang Tri. Le batterie costiere nordvietnamite hanno risposto al fuoco senza però colpire le unità statunitensi.

Da Washington si apprende intanto che la portaerei «Midway» e altre otto unità della marina da guerra americana hanno lasciato ieri le loro basi californiane con ignota destinazione. Il portavoce del dipartimento della difesa si è rifiutato di dire verso quale zona le navi siano in rotta, ma da fonti informate si è appreso che le nove unità si starebbero dirigendo verso il golfo del Tonchino per unirsi alle altre navi della VII Flotta. La «Midway» è un'unità da 64.000 tonnellate con 75 aerei. Anche la portaerei «Saratoga», a quanto si è appreso da un ufficiale di marina, starebbe imbarcando le munizioni per gli aerei e lascerebbe nei prossimi giorni la sua base in Florida per raggiungere il golfo del Tonchino. Verrebbe raggiunta in mare da un incrociatore e da due cacciatorpediniere che si trovano attualmente in Virginia, e che sono stati posti in stato di allarme.

Infine la «Washington Post» afferma oggi che un'altra squadriglia di «B-52», dell'aviazione strategica, ha ricevuto l'ordine di raggiungere il Sud-Est asiatico. Una squadriglia è composta da una ventina di aerei. La notizia non ha finora avuto conferma ufficiale. Meno di una settimana fa gli Stati Uniti avevano inviato in Tailandia un'altra squadriglia di «B-52». Si ritiene che, con l'arrivo degli aerei il cui trasferimento è annunciato dalla «Washington Post», gli Stati Uniti potranno disporre in Indocina di circa 110 bombardieri strategici, ognuno dei quali può trasportare 30 tonnellate di bombe.

La «Washington Post» afferma d'altra parte che parecchie altre squadriglie di cacciabombardieri dell'aviazione e della marina sono state rinviate nel Sud-Est asiatico o stanno per farvi ritorno. Con questi rinforzi, secondo il giornale, gli effettivi dell'aviazione tattica americana in Indocina salirebbero a circa 600 apparecchi.

(Condensato Ansa - Afp - Upi - Reuter)

NESSUN NUOVO CASO

Arginata l'epidemia di vaiolo in Jugoslavia

Belgrado 11

Nelle ultime 24 ore nessun nuovo caso di vaiolo è stato registrato in tutto il territorio jugoslavo. Nel confermare questa notizia, il comitato federale per la lotta contro le malattie contagiose ha precisato che «sono state confermate le previsioni secondo cui l'epidemia di vaiolo è arginata» e perciò «non si dovrebbero attendere nuove esplosioni». Eventuali nuovi casi sono ancora possibili, ma soltanto nei focolai dell'epidemia.

In tutti i centri maggiormente minacciati dall'epidemia è ormai in corso la graduale eliminazione delle quarantene. L'ospedale di Djakovica, uno dei centri dell'epidemia della regione di Kosovo, ha dimesso stamane undici persone isolate per aver avuto contatti con i primi malati di vaiolo e che sono state dichiarate assolutamente sane ed innoque.

(Ansa)

QUADRO APOCALITTICO DEL TERREMOTO CHE HA COLPITO L'IRAN MERIDIONALE

TROVATI 500 MORTI IN UN SOLO VILLAGGIO

Ancora incerto il bilancio di vite umane - Forse di origine vulcanica il movimento tellurico
La terra ha sussultato altre mille volte - Disperata lotta con il tempo per salvare i superstiti

Teheran, 11

Il terremoto che ha devastato ieri la provincia di Fars, nell'Iran meridionale, ha provocato in un solo villaggio, quello di Ghir, 500 morti i cui cadaveri sono stati trovati tra le macerie delle abitazioni distrutte. E' questa la prima cifra ufficiale delle vittime provocate dal catastrofico terremoto. L'annuncio è stato dato dal generale Mohammad Fazelli il quale dirige le operazioni di soccorso. Cvir ed il villaggio di Kazerif sono stati l'epicentro del terremoto, seguito da scosse secondarie che si sono susseguite per quattro ore. Nello stesso villaggio la moschea è crollata seppellendo i 37 fedeli che vi si trovavano.

Le operazioni di soccorso proseguono alacremente e si continuano a trovare cadaveri e feriti tra le macerie delle loro abitazioni crollate. Ancora non è possibile fare un bilancio complessivo della tragedia che, secondo alcune valutazioni, avrebbe provocato da 1.000 a 4.000 morti. Nel villaggio di Tang Ruin, i morti, secondo notizie di stampa, sarebbero 232; in quello di Dekhosk almeno 100. Il generale Fazelli ha detto che 45 dei 60 villaggi nella zona devastata sono stati rasi al suolo. Più di 230 persone ferite sono state finora ricoverate in ospedale.

L'Istituto di geofisica dell'università di Shiraz ha comunicato che nelle ultime 24 ore più di 1.000 scosse sismiche di lieve entità hanno colpito la zona devastata dal terremoto. Secondo alcune testimonianze, la violenza delle scosse di terremoto di ieri, nei pressi dell'epicentro del sisma, è stata tale che intere falde montuose sono crollate, producendo un fracasso terrificante.

«Si aveva l'impressione che la montagna intera crollasse» — ha raccontato un contadino che si trovava già al lavoro in un campo quando il sisma è avvenuto e che ha potuto così sfuggire alla morte, mentre centinaia di abitanti dei vicini villaggi, sorpresi nel sonno, sono stati schiacciati sotto le macerie delle loro abitazioni.

Le squadre di soccorso della organizzazione «Il leone e il sole rosso», che si sono recate sul posto hanno dichiarato al ritorno a Shiraz, che numerose fenditure si sono aperte nel terreno e che le scosse telluriche hanno deviato il corso di parecchi fiumi. Tutta una parte della strada che conduce da Shiraz a Ghir è così allagata. Le linee telefoniche e telegrafiche sono state distrutte e, sotto l'effetto dell'onda d'urto, le stesse comunicazioni radio, a quanto si afferma, sono state gravemente perturbate quando si è avuta la scossa iniziale. In più punti si sono aperte fenditure nel terreno dalle quali fuoriesce gas e fumo, cosa che fa ritenere che il terremoto sia di origine vulcanica.

Milleduecento soldati e duecento gendarmi si sono intanto uniti stamane alle centinaia di soccorritori già all'opera, mentre aerei civili e militari ed elicotteri, creavano un ponte aereo tra la regione disastrata della provincia di Fars e la capitale provinciale Shiraz, antico centro culturale a una settantina di chilometri dall'epicentro del sisma, risparmiato in buona misura dal terremoto. Gli elicotteri continuano a far affluire a Shiraz i feriti e quanti vengono estratti ancora vivi dalle macerie. All'ospedale della cittadina è arrivata da Teheran il plasma sanguigno necessario per il trattamento dei feriti, ma le scorte vanno rapidamente esaurendosi.

Il lavoro dei soccorritori è stato sospeso a più riprese mentre il panico serpeggiava fra le squadre, quando nuove scosse sono state avvertite nella regione. I sismografi ne hanno registrate, come si è detto, più di mille, anche se solo poche piuttosto forti. I senzatetto sono ricoverati sotto tende militari, i più fortunati, o sotto ripari di emergenza protetti da coperte.

Le squadre di soccorso si avvalgono di tutti i mezzi a disposizione per la ricerca, peraltro non improntata a grandi speranze, di eventuali sopravvissuti sotto le macerie. Sono operazioni che ovviamente si svolgono a ritmo febbrile perché si tratta di una corsa contro il tempo.

Secondo il generale Mohamed Fazeli, che comanda le operazioni di soccorso, 231 persone sono state recuperate finora sotto le macerie e trasferite d'urgenza negli ospedali più vicini, con elicotteri. Molte versano in gravi condizioni. Parecchie hanno atteso fino a dieci ore sotto i resti delle loro case prima di essere salvate.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

IN PRIGIONE A PRAGA

IN FIN DI VITA Ludek Pachman

Parigi, 11

Il comitato per «la liberazione immediata dei prigionieri politici nei paesi dell'Europa dell'Est» afferma in un comunicato che secondo fonti cecoslovacche è «in pericoo la vita di Ludek Pachman, giornalista della televisione cecoslovacca e campione di scacchi di fama mondiale».

Il comunicato aggiunge che cinque giorni fa Pachman ha terminato il secondo sciopero della fame, attuato per oltre dieci giorni anche se era gravemente malato. Attualmente Pachman «è sul punto di morire». Il comunicato afferma che «Pachman, arrestato il dieci gennaio scorso insieme al giornalista Karel Kyncl, è accusato di aver distribuito manifestini illegali e di aver sabotato le elezioni».

(Ansa)

«AZIONI PROVOCATORIE»

PROTESTA DI MOSCA al governo inglese

Mosca, 11

Il ministero degli esteri della URSS ha consegnato a Sir John Killick, ambasciatore inglese a Mosca, una «energica nota di protesta» in relazione ad «azioni provocatorie» compiute nei confronti di cittadini sovietici all'estero.

Del passo compiuto dalle autorità di Mosca dà oggi notizia l'agenzia Tass senza fornire particolari. Un breve comunicato ufficiale si limita a riferire che le «azioni provocatorie» sarebbero opera dei «servizi speciali inglesi» e di non meglio identificati «diplomatici», esse avrebbero avuto per oggetto «alcuni cittadini sovietici all'estero per motivi di lavoro».

Il Foreign Office non ha voluto rilasciare oggi alcun commento circa la protesta verbale sovietica, presentata a Mosca all'ambasciatore britannico. «Non commentiamo generalmente accuse di questo tipo» è stato dichiarato a Whitehall. *(Ansa)*

A BERLINO - OVEST

BOMBA SOTTO L'AUTO di un americano

Berlino, 11

Alcuni sconosciuti sono stati sorpresi questa mattina all'alba mentre tentavano di collocare esplosivo innescato con un cetonatore a scoppio ritardato sotto l'automobile di John Sandstrom, capo dei servizi stampa del comando militare americano di Berlino, parcheggiata davanti alla sua abitazione. *(Ansa)*

IL PROCESSO DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE DI BERLINO OVEST

ERGASTOLO AL DEPORTATORE DI TREMILA EBREI ITALIANI

E' Friedrich Bosshammer, avvocato di 65 anni ed ex assistente di Eichmann
Curò la «soluzione finale» nella nostra penisola - Ignote le altre vittime

Bonn, 11

La Corte d'assise di Berlino Ovest ha condannato oggi allo ergastolo Friedrich Bosshammer di 65 anni, avvocato, ex assistente di Eichmann, colpevole della deportazione e dello sterminio nei campi di concentramento nazisti di almeno tremila ebrei italiani: la cifra si riferisce solo alle vittime accertate nel campo di Auschwitz; di quelle morte negli altri campi non sono state trovate liste. Bosshammer era infatti organizzatore e responsabile per l'Italia della cosiddetta «soluzione finale del problema ebraico», cioè del completo sterminio degli ebrei europei, operazione portata avanti dai nazisti fino alle ultimissime ore della guerra (nei campi di sterminio morirono circa sei milioni di ebrei).

La carriera di persecutore di ebrei comincia ufficialmente per Bosshammer nel 1942, quando a 36 anni, entra nel dipartimento «VI B-4» dell'ufficio di sicurezza del Reich, alle dirette dipendenze di Eichmann: zelante ed attivo, si segnala per la «competenza» con cui organizza deportazioni in Germania di ebrei romeni, bulgari e slovacchi. Il 15 marzo 1943 diventa consigliere del governo, e poco dopo viene promosso Sturm band fuehrer delle SS. Ma la sua «competenza» e le sue «doti» ottengono il massimo riconoscimento quando, nel gennaio 1944, Eichmann lo manda in Italia per effettuare la «soluzione finale del problema ebraico».

La situazione si sta mettendo male per la Wehrmacht: gli alleati avanzano rapidamente dal Sud ed il movimento partigiano si sta allargando e rinforzando nel centro e nel Nord del paese. I nazisti hanno quindi fretta: Bosshammer, munito di pieni poteri, installa il suo quartier generale a Verona, ed organizza una serie di uffici periferici che agiscono assieme alla Gestapo e «coprono» in modo capillare tutte le zone del Paese ancora occupate dai nazisti: il suo principale assistente è il comandante delle SS Harster, già attivo contro gli ebrei olandesi (è responsabile anche della deportazione di Anna Frank). Gli uffici periferici sono in tutto undici ed arrivano fino a Roma, dove dirige l'ufficio Herbert Kappler, attualmente in prigione a Gaeta.

Servendosi di tale apparato Bosshammer attua in Italia la «soluzione finale del problema ebraico»: gli ebrei arrestati sono raccolti in un campo di smistamento a Fossoli di Carpi (Modena), diretto dalle SS, Karl Titho e Hans Haage (il campo con l'avanzare della guerra sarà poi portato a Bolzano) e quindi inviati nei campi di sterminio in Germania, in carri bestiame sigillati. Il primo trasporto parte il 30 gennaio 1944 e l'ultimo — di 300 persone — nell'ottobre dello stesso anno. Nei campi di sterminio le persone valide — prima di essere uccise — vengono addette ai lavori pesanti, le altre sono immediatamente inviate nelle camere a gas.

Quanti ebrei italiani siano stati mandati a morire da Bosshammer non è stato accertato: comunque, almeno 3376 i cui nomi furono trovati dopo la guerra in una delle poche liste delle vittime ricuperate ad Auschwitz (poche ore prima della fine della guerra i nazisti distrussero la maggior parte di tali liste). Si sa anche che solo il cinque per cento dei deportati sopravvisse.

Dopo la guerra Bosshammer riuscì per molto tempo a far perdere le sue tracce: la magistratura tedesca lo raggiunse però nel 1968 a Wuppertal-Wohnwinkel, dove da anni esercitava la professione di avvocato e con successo, tanto da poter offrire novantadue milioni di lire per ottenere la libertà provvisoria (la richiesta è stata respinta dal guidice).

(Ansa)

SCONTRO D'AUTO

DIRIGENTE JUGOSLAVO ferito in un incidente

Fiume, 11

Uno dei più noti dirigenti jugoslavi, il membro del consiglio federale Svetozar Vukmanovic - Tempo, è rimasto lievemente ferito oggi in uno scontro automobilistico. A quanto si apprende, un italiano al volante di una «Fiat 128» con targa italiana ha perso il controllo della vettura imboccando in velocità una curva nelle vicinanze di Novi Vinodol, mentre nel senso opposto sopraggiungeva una «Mercedes» con a bordo Vukmanovic. *(Ansa)*

COLTO IN FLAGRANTE

SPIA IN FRANCIA diplomatico ceco

Parigi, 11

Colto in flagrante delitto di spionaggio industriale, Frantisek Korisko, 32 anni, terzo segretario dell'ambasciata cecoslovacca a Parigi, avrebbe già lasciato il territorio francese prima di esserne espulso come «persona non grata». Lo si apprende stasera da fonte ufficiale francese.

Il Korisko, sorvegliato già da qualche tempo, era stato fermato venerdì scorso sui campi Elisi dal controspionaggio subito dopo avere ricevuto da un individuo, riuscito a dileguarsi e non ancora identificato, dei documenti, definiti «molto confindenziali», concernenti la ricerca nel campo elettronico.

Condotto alla sede del controspionaggio, egli — si apprense — vi era quindi stato trattenuto per tre ore durante le quali aveva rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. *(Ansa)*

ESAMI MEDICI ALL'EQUIPAGGIO DI «APOLLO 16»

«O.K.» il fisico dei tre astronauti

Piccolo inconveniente tecnico ma il lancio si farà

Capo Kennedy, 11

Gli astronauti dell'Apollo 16 si sono sottoposti oggi a tutta una serie di esami medici, gli ultimi in programma prima del lancio verso la Luna, domenica prossima. Il capo dello staff di medici della Nasa, dottor Charles Berry, promosso recentemente direttore del programma di scienze della vita dell'ente spaziale americano, è appositamente arrivato in volo da Washington ieri sera per sovrintendere personalmente ai test ai quali i tre uomini vengono sottoposti.

Berry e i suoi collaboratori si preoccupano in particolare di proteggere John Young, Thomas (Ken) Mattingly e Charles Duke dalle irregolarità nelle pulsazioni cardiache e dagli altri problemi fisici che ha invece dovuto affrontare lo equipaggio dell'Apollo 15 durante il volo lunare dell'estate scorsa. Una delle principali cause dei problemi cardiaci incontrati dai tre dell'Apollo 15 sembra essere stata la deficienza di potassio nel sangue, dovuta probabilmente alla prolungata permanenza in condizioni di assenza di peso.

Gli esami medici che sono stati condotti sui tre astronauti hanno richiesto più di quattro ore. Alla loro conclusione, anche se taluni risultati si avranno solo fra qualche giorno, il dottor Berry ha dichiarato che le condizioni di salute dei tre uomini sono senz'altro soddisfacenti.

Intanto i tecnici hanno trovato il primo piccolo contrattempo da fronteggiare da quando è iniziato, alle otto e trenta di ieri mattina (ora di Capo Kennedy) il conteggio alla rovescia. Un portavoce della Nasa ha però precisato che la cosa non comporterà alcun ritardo sul lancio di domenica prossima.

Il problema è costituito da una perdita del sistema che provvede l'azoto necessario al funzionamento dell'apparecchiatura fotografica destinata a tracciare una mappa della Luna. *(Ansa - Upi)*

LA VISITA IN TURCHIA DEL CAPO DI STATO SOVIETICO

APPLAUSI DI CORTESIA PER PODGORNI AD ANKARA

Il terrorismo di sinistra ha accentuato i contrasti fra i due paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ankara, 11

Il Presidente del Soviet supremo Nikolai Podgorni è giunto oggi ad Ankara per una visita di una settimana, la prima di un capo di stato sovietico in Turchia. La cordialità con cui Podgorni è stato ricevuto non lasciava certo trasparire i profondi contrasti che dividono questi due paesi i quali sono stati in guerra ben tredici volte in tre secoli.

Il Presidente turco Sunay, che solo poche settimane fa aveva accusato il comunismo internazionale di cercare di sovvertire la Turchia, ha accolto Podgorni con sorrisi e una cordiale stretta di mano. C'erano diverse migliaia di persone sul viale di 30 chilometri che unisce l'aeroporto al centro di Ankara e vi sono stati anche degli applausi, di cortesia se non proprio entusiastici.

Podgorni, che è accompagnato dalla figlia di 24 anni Natalia e da una delegazione di 22 funzionari, restituisce la visita che il Presidente Sunay effettuò in Russia nel '69. La visita avviene in un momento in cui il governo di Ankara è impegnato in una energica repressione anti-comunista.

Sebbene Sunay ed Erim abbiano ripetutamente affermato che i terroristi di sinistra della Turchia agiscono nel quadro di un complotto comunista internazionale diretto dall'esterno non hanno mai specificamente nominato l'Unione Sovietica. Il giornale moderato «Baris» scrive che la visita di Podgorni avviene in un momento inopportuno dal punto di vista dello sviluppo della situazione interna. «Tuttavia questi incidenti non dovrebbero gettare una ombra su questa visita, anche perchè l'Unione Sovietica ha sempre denunciato l'anarchismo».

E' certo che il governo si è trovato un po' imbarazzato nel preparare la visita di Podgorni. Sono state esposte le bandiere sovietiche, ma contrariamente a quanto avviene per le visite dei capi di stato stranieri, quando le bandiere sventolano parecchi giorni prima, quelle russe sono state issate oggi all'ultimo momento. La visita non dovrebbe concludersi con la firma di nessun trattato, anche se i russi avevano manifestato il desiderio di rinnovare quello di amicizia e di non aggressione firmato nel 1925, ma denunciato da Stalin nel 1945.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Marina D'Urso nata Marini

di anni 24, non è più.

La piangono desolati la mamma Corinna, il marito Franco, le zie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto gli amici: ADA SAVALDI, DANIELA POLACCO, FIORENZO e RITA BOLOGNA, FRANCO e DIDI BONIVENTO, PALMA SIMONI, GABRIELLA SALMONA, LUCIANA FLEGO e PIERO RIMBALDO.

Partecipano al lutto ALICE, GIANNI e ELLIE CAPELLAN.

Addolorati per l'improvvisa scomparsa della cara Marina si associano al lutto i COLLEGHI D'UFFICIO.

DIREZIONE IMPIEGATI E MAESTRANZE DELLA STOCK S.p.A. PARTECIPANO AL LUTTO DELLA FAMIGLIA.

La Società Italo Americana Macchine Agricole S.I.A.M.A. S.p.A. - Trieste, partecipa commossa al dolore della famiglia per la perdita di

Marina D'Urso Marini

consorte diletta del proprio collaboratore Francesco D'Urso.

Partecipano sentitamente al grande dolore le famiglie TAGLIATI LUZENBERGER-PIAN BANDELLI.

Si associano al lutto NADIA, PAOLO e fam. TURK.

Prendono parte al lutto gli amici MIMMA, CHIARA e LIVIO SCARICCI.

Partecipa al lutto IDA DEL GIOVANE.

† Ieri 11 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Cesare

Lo annunciano la moglie GILDA APOLLONIO, il figlio SERGIO con la moglie NELLA DIMI ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani 13 aprile alle ore 8 nella Chiesa dell'Ospedale San Camillo in Roma.

Prendono viva parte al dolore la cognata MARGHERITA APOLLONIO, i nipotini BRUNELLA e MARIO, assieme a NIDIA e BRUNO IVE.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Bortolina Bologna nata Dagri

ringraziamo il Primario prof. dott. Klugmann e la dott.ssa Carmi della I Div. Geriatria dell'Ospedale «La Maddalena» per le amorevoli cure prestate.

A tutti i Sigg. Medici, al personale infermieristico, alle Assistenti Sociali, ai parenti, agli amici ed a tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini vada la nostra commossa gratitudine.

Famiglie
BOLOGNA
DEL PIERO
DE MARCHI

Nel trigesimo dell'immatura scomparsa dell'adorato

Oreste Fumis

affranta dal dolore la moglie ANITA, con la figlia FIORELLA ed il genero ENZO, Lo ricorda a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono.

Roma, 12 aprile 1972

Prendono parte al lutto le famiglie di:
— MARIO e MARIA GILLERI
— SERGIO e SILVANA MURAN
— FULVIO e LUCIANA GILLERI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ALGADENI, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti ed in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Adolfo

Un commosso e riconoscente ringraziamento al medico curante dott. Gentilini che per lunghi anni Lo assistette affettuosamente.

Gorizia, 12 aprile 1972

†

Munita dei conforti religiosi, dopo lunga malattia si è spenta

Margherita Martina ved. Olivieri

Ne danno la dolorosa notizia il suo CARLO, il figlio TULLIO, la sorella MARIA, la cognata LIDIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al valente medico Lucio Lovisato.

I funerali avranno luogo oggi 12 aprile alle 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Partecipano al dolore: i nipoti NERINA BASSI, ADRIANA e ARRIGO TABOGA.

†

Ieri 11 aprile è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pino Beuzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNA, il fratello RICCARDO e le sorelle MARIA e IDA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 13 alle ore 15.30 dall'abitazione dell'estinto.

Partecipano al cordoglio le famiglie:
— BELFIORE
— GIRALDI
— TORCELLO
— SKERK - CIULLINI
— ORLANDI

Addolorati per la perdita dell'amico

Pepi

si associano al lutto le famiglie: BUCCONI e FERNANDA BROVEDANI.

†

Il giorno 10 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Riccardo Bevilacqua

pensionato MM.GG.

Ne danno il triste annuncio il fratello EDOARDO con la moglie, i nipoti presenti e assenti, i familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Ieri 11 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Budicin ved. Malusà

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA, MATTEO, BRUNO, GIORDANO, ALFREDO e SERGIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 13 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Renato Cima

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amelia Kravec v. Eder

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore quanti hanno partecipato al nostro lutto.

La figlia LILIANA MARSICO e famiglia

Nel trigesimo della scomparsa del nostro caro

Giovanni Tauriani

la moglie, le figlie ed i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani 13 corr. alle ore 10 nella Chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

FAMIGLIA 3 adulti cerca prestaservizi capace per 4 ore mattina, ottimo trattamento. Telefonare 410920 zona Salita Madonna di Gretta. 23334 B

CERCASI prestaservizi 40-45 anni, telefonare 70038. 73884 B

COPPIA coniugi con mansioni di domestici volonterosi anche non espertissimi cerca famiglia distinta 3 persone. Vitto alloggio ottimo trattamento. Gradite referenze. Scrivere Cassetta 1990 B SPI 34100 Trieste.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ASSISTENTE persona anziana o ammalata, orario diurno o notturno, referenziata offresi, telefonare 791470. 43756 C

AUTISTA B 54enne pratico cen-

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore, stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare n. 732054. 22671 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 43810 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 43746 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 44167 CC

A domicilio eseguo riparazioni di idraulica elettricità falegnameria. Tel. 414244. 73814 CC

ANTILOPE, pelle, tutti i capi, pulisce smacchia ricolora con garanzia, tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 22553 CC

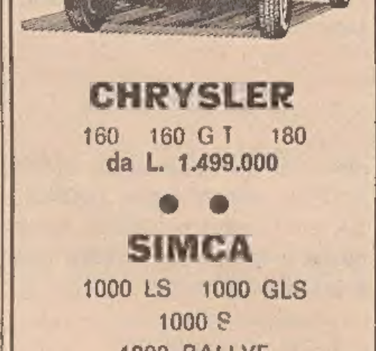
PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 734904 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23170 CC

TRASLOCHI ovunque prontamente eseguiamo preventivi rapidi, tel. 414244. 7392 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. CERCHIAMO commesse ed apprendiste volonterose conoscenza sloveno serbo croato per importante ditta locale referenze offerte cassetta 44203 D, SPI.



A.A.A.A. SI RICERCA personale da inserire in organizzazione importanza nazionale richiedesi cultura media, serietà assicurasi sicurezza di un impiego duratura, assistenza sociale, carriera. Iniziali L. 100 mila Grandi Opere, via Franca 12, ore ufficio. 43818 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6049 D

ARREDAMENTI Fulvia assume apprendista commessa anni 15-17 presentarsi negozio via Galatti 20. 73896 D

AZIENDA importanza nazionale cerca ambosessi, buona cultura desiderosi intraprendere carriera di programmatori IBM. Possibilità inserimento in centri elettronici con stipendi 2/5 milioni annui dopo breve corso a pagamento in tutte le province italiane. Scrivere casella 148/M SPI, 20100 Milano. 6003 D

CERCASI aiuto commesso drogheria Alzetta, via Ghega 11. 43804 D

CERCASI apprendista corniciaio Uccio Cornici, Nordio 3, tel. 767194. 23286 D

CERCASI apprendista per negozio calzature Franco via dei Saltuari 4, Roiano. 23300 D

CERCASI apprendista commessa-o 15-19 anni Radiotutta via Sette Fontane 50, tel. 767898. 23322 D

CERCASI apprendista impiegata per Monfalcone. Telefonare 3380, Gorizia, ore 9-12, 15.30-19. 101 D

CERCASI apprendista laboratorio radiotecnico, telef. 761595 ore 8.30-12.30. 73906 D

CERCASI tubisti a disegno e saldatori elettrici per tubi, telefonare 813210 o presentarsi via Caboto 1 Cipci. 73892 D

CERCASI impiegata per negozio elettrodomestici, telef. 750071 ore negozio. 72878 D

CERCASI commesso-a per self-service con referenze P. Garibaldi 10, Kobal. 23330 D

CERCASI manicure salone Carducci, via Carducci n. 12. 23342 D

CERCASI coppia coniugi seri senza figli per portierato con appartamento in stabile centralissimo. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 23350 D

COMMESSE pratiche frutta verdura assumonsi prontamente presentarsi via dell'Istria 3. 73872 D

DONNA pulizia cerca caffè Miramar, piazza Libertà 2. 23360 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca signorina conoscenza scritta e parlata lingue tedesca e serbo croata Cassetta 73898 D, SPI.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca ragioniere conoscenza lingua tedesca Cassetta 73900 D, SPI.

IMPORTANTE industria alimentare cerca pulitrice esperta telef. 768263 oppure 768609. 73910 D

INTERNISTA media età per osteria cercasi Carducci 41 ex «Ussaro». 23316 D

INTERNISTA volonterosa solo mattina cercasi, telef. 271266. 23314 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi salone Giuliana, viale D'Annunzio 29/16, tel. 755202. 23356 D

ORGANIZZAZIONE vendita prodotto facile consumo cerca studente avendo libera anche mezza giornata offronsi L. 100 mila mensili più incentivi presentarsi oggi e domani via Mazzini n. 30, I p. signor DI PINO. 127 D

SIGNORE, signorine per simpatico lavoro esterno, tempo libero, cerchiamo, possibilità 6000 giornaliere. Richiedesi: presenza, facilità parola. Presentarsi: Albergo Transalpina Gorizia, domani ore 16. 100 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco cerca società. Offerte Cassetta 43796 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA italiano possibilmente conoscenza tedesco cerca società. Offerte Cassetta 43796 D, SPI.

SUBITO assumonsi desiderosi carriera commerciale stipendio Enasarco premi, ore 10-12 Vidoni largo Sonnino 9. 23346 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

GIOVANE distinto cerca camera elegante casa nuova massimo 40 mila. Cassetta 23376 E, SPI.

IMPIEGATA cerca ammobiliata centrale bagno presso signora distinta, tel. 793303, dalle 9.30-11. 23348 E

STATALE cerca camera ammobiliata pressi rive, telefonare 38128 ore 15-15.30. 23344 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. CAMERETTA una persona affittasi occupato o studente, tel. 790356. 23304 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

LAUREATO in matematica impartisce ripetizioni anche a livello universitario, telefonare 33938. 23318 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RINVENUTO cucciolo collare rosso e campanellino pelo bianco nero. Tel. 70164. 23288 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA panoramico bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. AGEP, Crispi 14. 23296 I

AMMOBILIATO: stanza cucina 20.000 periferico; due stanze salotto bagno cucina terrazza 80.000 Barcola affittasi. Telef. 793090. 23340 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina affiattasi via Tarabochia lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 23364 I

APPARTAMENTO MARINA due stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23370 I

APPARTAMENTO S. VITO due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23370 I

APPARTAMENTO piazza VENEZIA vista mare 5 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23370 I

MAGAZZINO spazioso con celle frigorifere affittasi pressi piazza Ospedale. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 23364 I

MAGAZZINO 60 mq affittasi zona Coroneo - Brunner. Telef. 37915. 23358 I

MATTEOTTI stanza cucina wc 18.000. Altro Tigor luminoso 4 stanze cucina 35.000 affittasi. Tel. 734257. 23354 I

RESTAURATO zona tranquilla 2 stanze cucina bagno affittasi. Tel. 734257. 23354 I

SIGNORILE 5 stanze cucina doppi servizi balconi tutti i comforts affittasi. Tel. 734257. 23354 I

VASTO magazzino 230 mq adatto a tutti gli usi affittasi via Crispi. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 23364 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 4 stanze centro cercasi per ufficio. Altro 2 stanze per abitazione affittanza. Telefonare 768618 pomeriggio. 23368 L

LOCALE piccolo anche interno uso copisteria cercasi affitto. Telefonare 767426. 23338 L

SIGNORA 66.enne cercasi camera cucinino camera con focolaio anche soffitta massimo lire 15.000. Cassetta 23312 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, qualità, eleganza, prezzo, importazione diretta dai paesi d'origine, modelli creazioni 1972-73. 23366 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, stanze letto, pranzo, cucine, mobili antichi, telefono 31428. 43768 N

A. COMPERO quadri, pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 23372 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 43764 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 43788 NN

A. MATRIMONIALE 4 porte 85.000. Sala pranzo due credenze specchi tavolo sedie 90.000. Altra lussuosa palissandro mobile unico tavolo ovale cristallo sedie prezzo occasione S. Maurizio n. 16 mezzo telefono 793840. 23284 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, quadri, soprammobili, telefonare 60746 - 67350. 43991 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili. «Visitateci». Vendesi anche mobili usati. 22693 NN

CUCINE veri gioielli grande assortimento mobilifici Ballarin via Fonderia, Viale XX Settembre 53. 23308 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 146 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. VIA Tor S. Piero 16 (Roiano) Autovetture usate in garanzia rateazioni 30 mesi senza anticipo. Alfa Romeo G.T. junior 1300 68, 1750 G.T.V. 68, Mini Minor 68, Fiat 850 Special 69, 850 66, 500 F 66 67, Prinz N.S.U. 4L 69, 1100 D 64. Aperto festivi 10-13 44227 Q

APE 50, 75 ore marcia come nuova vendesi tel. 722981. 23320 Q

S. FIAT 124 coupé, 1100 R, 1100 D, 124, 1300, 1500, 850 coupé, 500, 850 Vignale, 600, Primula, 850, Anglia, MG «B», Mini Minor, Prinz 1000, NSU 600, Renault R 10, Ford Escort, IM3 Lancia Fulvia occasione vende concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000; 1301 S; 1300; 1501 tutte unico proprietario, occasione, vende concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

SPIDER Giulietta 1300 buono stato vendesi permutasi tel. 24392 mattino. 23306 Q

VENDESI roulotte Arca 1300 sei posti ottima occasione telefonare 741532. 73908 Q

VENDESI occasione Prinz L km 8 mila anno fine 71, radio, bollo, assicurazione sei mesi 760.000. Fiat 1100 - 103 D ottima 150.000, B.M.V. coupé 50.000. Vedere pomeriggio 14 in poi, rivolgersi sig. Morosini, via S. Lorenzo in Selva 148 Servola. 23302 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza telefonare 29258, 36664. 73682 R

NEGOZIO calzature centralissimo ottimo reddito controllabile cedesi con licenza e arredamento Alabarda Battisti 2 tel. 29566. 23374 R

NEGOZIO abbigliamento biancheria mercerie vendesi ottima occasione facilitazioni. Telefonare 61772 ore negozio. 44043 R

TUTTI possono richiedere prestiti scrivendo FIDIM - Pagano 50 - Milano. Rateazioni sino 18 mesi. 6097 R

VENDO negozio zona D'Annunzio muri o licenza tel. 64436. 23378 R

ZONA Piccardi vendesi osteria avviata licenza arredamento, informazioni tel. 734257. 23354 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO» VIA COMMERCIALE iniziata costruzione palazzina signorile, splendido panorama. Appartamenti tristanze, salone. ATTICI con mansarda. Vendite esclusiva. AGEP - Crispi 14. 23294 S

A. VIGNETI iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Mutui agevolati 75% vendite AGEP - Crispi 14. 23298 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa complesso Caprin, Piazza Giuliani S. Giacomo, negozi affittansi oppure vendonsi Settefontane Manzoni Matteotti Rivo. Rivolgersi Settefontane 4. 43812 S

APPARTAMENTI, uffici, locali d'affari, varie grandezze, finiture accurate, riscaldamento, acqua calda e TV centralizzati, poggioli, vende Impresa Costruzioni Luigi Marcon - Via Castaldi 3, telef. 790718, ufficio vendita via Vidali 3. 23310 S

APPARTAMENTI varie grandezze tre quattro cinque stanze accessori rifiniture pronto ingresso zone viale Ippodromo viale R. Sanzio vende direttamente Impresa Chermeta Crismani via Roma 20. 23324 S

APPARTAMENTO casa nuova soggiorno due stanze cucina servizi finiture accuratissime impresa vende Lamarmora 32 73912 S

APPARTAMENTO ultimo piano panoramico 3 stanze 3 poggioli cucina tutti confort vendo, tel. 64436. 23378 S

APPARTAMENTO centrale V piano 3 stanze cucinino servizi ascensore ammobiliato modernamente 7.900.000 vendo tel. 65697. 23352 S

APPARTAMENTO Lignano Sabbiadoro riscaldamento centrale acqua calda centralizzata vendesi arredato 5.600.000 telefonare 790359 ore ufficio. 73888 S

APPARTAMENTO via GIULIA 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, completamente rinnovato, vende 9.300.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni, 4. 23370 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture lussuose vende 12.800.000 primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 23370 S

CASA con giardino Roiano 4 camere cucina bagno riscaldamento vista seminuovo vendo 19.000.000, telef. 37915. 23358 S

DONADONI 5.000.000 attualmente affittato rendita 6% mensile cucina camera cameretta. 35664 CIVIDIN & SERPO. 900 S

DUE stanze, cucina, bagno 5 milioni 500 mila; altra tre stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, riscaldamento 8 milioni 500 mila. Vendesi, telefono 793090. 23340 S

FARO zona: villetta panoramica due piani comforts giardino alberato vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 902 S

LOCALI uso commerciale casa nuova varie grandezze impresa vende Lamarmora 32. 73914 S

MAGAZZINO casa nuova mq 350 circa impresa vende Lamarmora 32. 73916 S

OCCASIONE locali appartamenti centralissimi 1-2-4 camere vendonsi con mutuo ventennale. Visitare ore 10-12, 15-16.30, Parini 10. 44113 S

OCCASIONE liberi restaurati 1-2 camere riscaldamento finestre piccole vendonsi 2.850.000-3.850.000 acconto 950.000 rimanenza 30.000 mensili. Visitare ore 10.30-12.30, 15-17, Belpoggio 15, III. 44113 S

OCCASIONE locali appartamenti 2-3-4 camere vendonsi 3 milioni contanti saldo ventennale. Visitare ore 10.30-12.30, 15-17, Tiziano Vecellio 1. 44111 S

PER contanti compero appartamento 2-3 stanze seminuovo, tel. 64436. 23378 S

TERRENO Sales vendo a lotti pianeggiante prato. tel. 37915. 23358 S

VIA Cologna appartamenti 3 stanze cucina abitabile servizi poggioli vendonsi Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 23374 S

VIA ISOLA D'ISTRIA 7.800.0000 soggiorno stanza bagno poggiolo pronto ingresso. 35664, CIVIDIN & SERPO. 901 S

VIA Porta salone due stanze doppi servizi settimo piano pronto ingresso. Posto macchina vende direttamente impresa sul posto dalle 15 alle 19, tel. 764716. 73700 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale, di fronte tiro a segno, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246 Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 43778 S